



## **ALLEGATO M\_IV**

### **MISURE DI CONSERVAZIONE**



## **NOTE ALL'UTILIZZO DELL'ALLEGATO**

Le seguenti Misure di Conservazione, generali e specifiche per habitat e specie, sono valide per tutti i Siti della Rete Natura 2000 regionale.

E' cura dei redattori del Piano di Gestione stralciare le Misure non pertinenti rispetto al Sito oggetto dello studio (per esempio quelle relative ad habitat o specie non presenti), adattare ed integrare quelle pertinenti per renderle il più possibile aderenti alle necessità emerse dall'indagine e, se necessario, inserirne di nuove.



## INDICE

<b>TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI.....</b>	<b>8</b>
<b>TITOLO II - MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI COMUNI A TUTTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 (SIC, ZSC e ZPS).....</b>	<b>10</b>
CAPO I - Prescrizioni .....	10
<b>TITOLO III - MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER LE ZPS.....</b>	<b>17</b>
<b>TITOLO IV - MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE AMBIENTALI PRESENTI ALL'INTERNO DI ZSC/SIC.....</b>	<b>19</b>
CAPO I - Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi di ambienti forestali .....	19
CAPO II - Misure di conservazione specifiche per ambienti aperti alpini o appenninici .....	35
CAPO III - Misure di conservazione specifiche per gli ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere .....	41
CAPO IV - Misure di conservazione specifiche per gli ambienti delle acque correnti .....	47
CAPO V - Misure di conservazione per gli ambienti agricoli .....	51
CAPO VI - Misure di conservazione per altri habitat .....	54
<b>TITOLO V - MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER SPECIE O GRUPPI DI SPECIE.....</b>	<b>56</b>
CAPO I - Misure di conservazione per le specie floristiche .....	56
CAPO II - Misure di conservazione per le specie faunistiche .....	63
Crostacei .....	63
Coleotteri .....	64
Odonati .....	67
Lepidotteri .....	69
Pesci .....	77
Anfibi .....	79
Rettili .....	82
Chiroterri .....	83
Altri Mammiferi .....	86
<b>Allegato A - Principali tipologie ambientali.....</b>	<b>90</b>
<b>ALLEGATO B - Schede quadro conoscitivo SIC/ZSC.....</b>	<b>92</b>
<b>ALLEGATO C - (Tabelle n. 3-6).....</b>	<b>148</b>
<b>Allegato D - Tipologie ambientali prevalenti nelle Z.P.S.....</b>	<b>158</b>



**Come individuare le misure di conservazione riferite all'habitat o alla specie di riferimento**

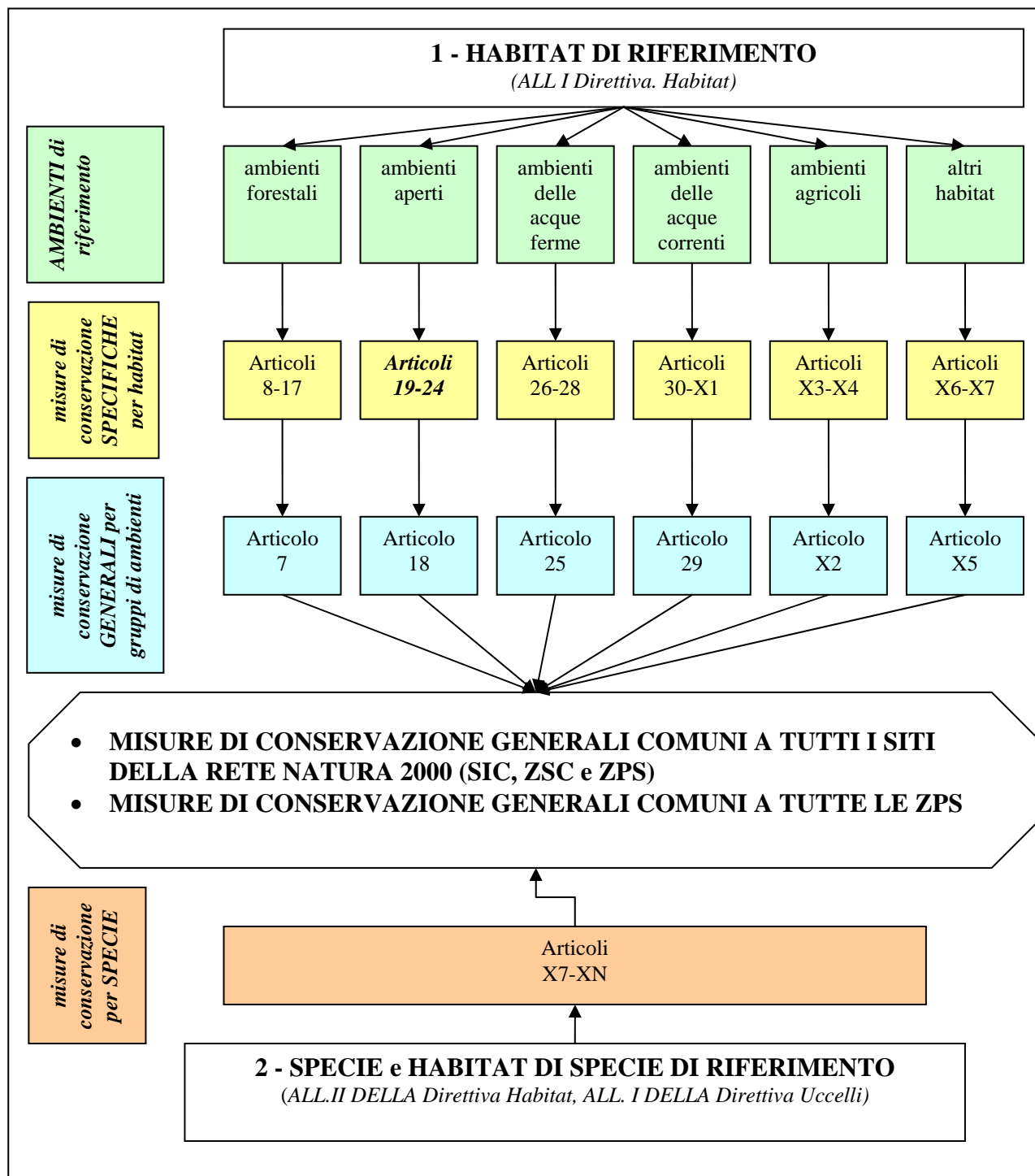
far riferimento al riquadro 1 (habitat) o 2 (specie)

riquadro 1

- a. individuare l'ambiente generale di riferimento
- b. verificare le misure di conservazione specifiche per habitat (colore giallo) e per gruppo di ambienti (colore azzurro)
- c. verificare le misure di conservazione generali per sito Natura 2000 e, se incluso, per ZPS

riquadro 2

- a. individuare la specie di riferimento
- b. verificare l'articolo specifico
- c. verificare le misure di conservazione generali per sito Natura 2000 e, se incluso, per ZPS





## TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

### Art. 1. (Finalità)

1. Il presente atto, in applicazione dell'art. 4 della Dir. 92/43/CEE "Habitat" (denominata di seguito Direttiva Habitat), dell'Art. 4 della Dir. 2009/147/CE "Uccelli" (denominata di seguito Direttiva Uccelli), dei D.P.R. 357/97, 120/2003 e s.m., e del D.M. 184 del 17/10/07 al fine di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente, ai sensi del dettato del D.P.R. 120/2003, gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), individua e disciplina le principali attività, opere e interventi che possono incidere sul loro stato di conservazione.

2. Le attività, le opere e gli interventi di cui al comma 1 sono suddivisi in due categorie principali:

- attività da regolamentare con limitazioni o divieti, ove critiche per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
- attività da incentivare, ovvero opere ed interventi positivi per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario.

3. Le misure di conservazione sono classificate in:

- divieti e obblighi (prescrizioni);
- azioni da promuovere e incentivare (buone pratiche).

Le misure di conservazione sono inoltre distinte in:

- misure di carattere generale efficaci per tutti i Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS);
- misure di carattere generale efficaci per le sole ZPS ai sensi della Direttiva Uccelli;
- disposizioni specifiche per tipologie ambientali e tipi di habitat e specie (All. I e II della Direttiva Habitat), elencati nell'All. C (Tabb. 3-5) della presente;
- disposizioni specifiche per le specie di avifauna elencate nell'All. I della Direttiva Uccelli e per le specie migratrici, richiamate nell'All. C (Tab. 6) della presente;

4. Le misure di cui al comma 3 potranno essere dettagliate o integrate in sede di redazione dei Piani di Gestione in conformità agli indirizzi di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".

5. Le misure di conservazione possono essere derogate solo in caso di manifesti pericoli per la pubblica incolumità o imperative motivazioni di interesse generale, comunque previa progettazione e procedura di valutazione a termini di legge.

## **TITOLO II - MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI COMUNI A TUTTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 (SIC, ZSC e ZPS)**

### **CAPO I - Prescrizioni**

#### **Art. 2. (Disposizioni generali)**

1. In tutti i Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) sono vietate le attività, gli interventi e le opere che possono compromettere lo stato di conservazione degli habitat inseriti nell'All. I della Direttiva Habitat, delle specie inserite negli All. II e IV della Direttiva 92/43/CEE e dei loro habitat, delle specie di uccelli inseriti nell'All. I della Dir. 2009/147/CE, degli uccelli migratori e dei loro habitat.
2. Per gli interventi nell'ambito dei perimetri di aree edificate e nelle pertinenze di edifici isolati esistenti si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti senza necessità di valutazione di incidenza, purchè non vi insistano habitat o specie di interesse comunitario e purchè gli interventi non abbiano incidenza al di fuori del perimetro dell'area edificata o delle zone di pertinenza; per gli edifici isolati si considera pertinenza una fascia di 20 metri dagli edifici esistenti.
3. In funzione della presenza rilevante, all'interno dei singoli siti della Rete Natura 2000, delle diverse tipologie ambientali di cui all'allegato D, sono da promuovere piani, programmi e interventi che contribuiscano allo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

#### **Art. 3. (Prescrizioni generali)**

1. Nei SIC, ZSC e ZPS è fatto divieto di:
  - alterare o ridurre le superfici di tipi di habitat o habitat di specie inseriti negli allegati della Direttiva Habitat; se previsto dal Piano di Gestione o da altri progetti autorizzati dal competente settore regionale, sono ammessi interventi finalizzati al recupero di altri ambienti dell'All. I della Direttiva Habitat con maggiore priorità di conservazione;
  - convertire le superfici a pascolo permanente o forestali ai sensi dell'Art. 3 della LR 4/2009 ad altri usi, se non per fini

di recupero di habitat di interesse comunitario (di cui all'All. I della Direttiva Habitat), ovvero per ricostituire habitat per specie dell'All. II, per la cui conservazione il sito è stato designato, previa autorizzazione del Soggetto gestore;

- eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali dello spazio rurale, quali fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata etc.), muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti, piantate, siepi, filari, fasce arboreo-arbustive non rientranti nella definizione di bosco ai sensi dell'Art. 3 della LR 4/2009; sono ammesse le ordinarie pratiche colturali tradizionali;
- intubare o pavimentare i canali e i fossi a fondo e sponde naturali con calcestruzzo, scogliere o altri materiali impermeabilizzanti;
- artificializzare le sponde e i fondali di corsi e specchi d'acqua naturali (stagni, laghi, ecc.) con calcestruzzo, scogliere o altri materiali impermeabilizzanti;
- realizzare nuove discariche o impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonchè ampliare quelli esistenti;
- aprire nuove cave e ampliare quelle esistenti, se non nell'ambito di progetti di miglioramento o ricostituzione di habitat di interesse comunitario; sono escluse dal presente divieto quelle già autorizzate alla data di approvazione del presente atto. Il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva dev'essere contestuale al completamento dei lotti di escavazione e finalizzato alla creazione o all'incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide;
- realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupato da ambienti naturali o seminaturali, incluse le praterie ed i prati permanenti; su terreni agricoli, l'area occupata non può essere superiore al 10% della superficie agricola totale del sito;
- realizzare nuovi impianti di risalita e nuove piste da sci e per altri mezzi (downhill, bob ecc.) salvo quelli già autorizzati alla data di approvazione del presente atto; sono fatti salvi gli interventi di adeguamento strutturale e tecnologico necessari per la messa a norma degli impianti esistenti;
- realizzare o autorizzare nuovi percorsi e circuiti per attività sportive motorizzate (motocross, trial, motoslitte, quad, sci d'acqua, go-cart, moto d'acqua etc.); per i mezzi non motorizzati (mountain-bike, ciclocross, ippica ecc.) al di fuori della viabilità e sentieristica idonee esistenti, è necessaria valutazione d'incidenza;
- realizzare ed autorizzare nuove captazioni, derivazioni od opere di regimazione idriche con strutture temporanee o permanenti o

scavo di pozzi che alterino il regime idrologico, il livello trofico e degli inquinanti dei corpi idrici superficiali o delle falde acquifere in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico per le quali il sito è stato designato o è rappresentativo a livello regionale [necessario allegare a MDC il formulario dei siti];

- bruciare le stoppie e la vegetazione avventizia, salvo ove previsto da specifici progetti mirati alla conservazione degli habitat individuati dal PdG o, in sua assenza, approvati dal Soggetto Gestore;
- circolare con qualsiasi mezzo motorizzato fuori strada o su terreni coperti da neve; sono esclusi dal presente divieto i mezzi impiegati in operazioni di soccorso, di vigilanza ed antincendio o per il servizio sulle piste da sci;
- circolare con mezzi motorizzati su strade private o vicinali non asfaltate; sono esclusi dal presente divieto:
  - a) gli aventi diritto ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
  - b) i mezzi impiegati in operazioni di soccorso, di vigilanza, antincendio;
  - c) i mezzi impiegati per lavori o attività di ricerca scientifica autorizzati;
- costruire nuova viabilità veicolare ed asfaltare la viabilità non adducante a insediamenti abitati in modo permanente; la viabilità silvo-pastorale deve essere prevista nell'ambito di specifici strumenti di pianificazione sottoposti a valutazione d'incidenza;
- sorvolo con elicottero per finalità turistico-sportive;
- irrorazione aerea di fitofarmaci, inclusi quelli di lotta biologica; è fatto salvo l'utilizzo di *Bacillus thuringensis* var. *israelensis* (Bti) per la lotta biologica alle zanzare in risaia; gli interventi con Bti al di fuori delle risaie sono sottoposti a V.I. per stabilire tempi e modi di distribuzione del prodotto compatibili con le finalità di conservazione;
- distruggere o danneggiare intenzionalmente le specie animali e vegetali incluse negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli; danneggiare o distruggere tane, nidi e ricoveri di qualsiasi specie; sono fatte salve le specie di interesse alieutico o venatorio per la cui regolamentazione si rimanda al PdG o a provvedimenti del Soggetto Gestore;
- introdurre e /o diffondere qualsiasi specie selvatica animale o vegetale alloctona<sup>1</sup>, non presente naturalmente nel territorio del sito, fatte salve le specie coltivate od ornamentali non invasive;

<sup>1</sup> Ai sensi dell'Art. 12 comma 3 del DPR 120/2003

- introdurre, immettere o ripopolare qualsiasi specie selvatica animale o vegetale autoctona, inclusi esemplari appartenenti a specie di interesse venatorio e di ittiofauna; sono fatti salvi gli interventi volti alla conservazione di specie e habitat inseriti negli allegati della Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli, ovvero incluse nelle categorie di minaccia delle Liste rosse, protette dalle norme vigenti, endemiche o rare a livello regionale, caratteristiche degli ambienti naturali del sito. Tali interventi devono essere previsti sulla base di progetti strutturati con protocolli scientifici e di conservazione, previsti dal PdG o autorizzati dal competente settore regionale, acquisiti i pareri degli istituti scientifici preposti (es. INFS) ove previsti e nel rispetto delle norme vigenti per la raccolta e la produzione di materiali di propagazione e moltiplicazione.

## 2. Nei SIC, ZSC e ZPS è fatto obbligo di:

- effettuare imboschimenti, rimboschimenti, rinfoltimenti e impianti di qualsiasi tipo di specie arboree o arbustive autoctone<sup>2</sup> con materiale proveniente dai popolamenti da seme del Piemonte appartenente alla stessa regione di provenienza, approvati ai sensi delle norme vigenti e adatto alla stazione; in alternativa è possibile impiegare materiale locale raccolto all'interno del sito. Per le specie autoctone non presenti attualmente all'interno del Sito è necessario uno studio conforme a quanto previsto all'Art. 3 comma 1 ultimo capoverso.
- in presenza di specie alloctone invasive (flora, fauna terrestre e acquatica), dotarsi di piani e programmi per l'eradicazione o il contenimento a cura del soggetto gestore, a partire da piani e protocolli regionali o sopranazionali;
- regolamentare il transito del pubblico (orari, giorni di fruizione, numero di veicoli ecc.) sulla viabilità secondaria aperta non adducante a insediamenti permanenti, nell'ambito del PdG o a cura del soggetto gestore; sono fatti salvi i diritti e le necessità degli operatori locali;
- regolamentare la navigazione a motore su fiumi e laghi, sia pubblica sia privata, individuando periodi e tratti in relazione alle necessità di tutela dell'avifauna, in particolare durante le fasi della nidificazione e dello svernamento;
- rispettare, in tutte le tipologie ambientali, le prescrizioni per la conservazione di specie di flora e fauna d'interesse comunitario presenti al loro interno contenute nel Titolo V delle presenti Misure di Conservazione o di altre specie di interesse regionale indicate dal Piano di Gestione;

<sup>2</sup> Anche ai sensi dell'Art. 12 comma 3 del DPR 120/2003

3. Nei SIC, ZSC e ZPS sono da promuovere:

- i ripristini e i recuperi di ambienti degradati o antropizzati in disuso con finalità di ricostituzione di ambienti di interesse comunitario o di eliminazione di fattori di pressione o di impatto;
- le attività di conservazione, miglioramento, ripristino e creazione di habitat di interesse comunitario (inclusi gli habitat di specie di interesse comunitario) che tendono a trasformarsi in assenza di interventi gestionali, o che hanno dinamica regressiva a seguito dell'abbandono di pratiche culturali;
- le attività agro-silvo-pastorali, direttamente o indirettamente connesse alla conservazione delle specie e al mantenimento o al miglioramento degli habitat di interesse comunitario;
- i sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica e l'impiego di cultivar autoctone;
- la rilocalizzazione di attività ed infrastrutture che producono impatti negativi, diretti o indiretti, sulla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
- l'interramento di cavi o di reti tecnologiche aree;
- la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, con particolare riguardo ai siti interessati da fenomeni migratori, da presenza di colonie di chiropteri, o laddove tali impianti di illuminazione costituiscono una minaccia alla conservazione di invertebrati rari o protetti, in quanto fungono da trappole luminose;
- in fase di revisione dei Piani Faunistici Venatori provinciali, ricollocare le Zone di Addestramento Cani al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000.
- piani di conservazione ex situ per le specie vegetali di interesse conservazionistico che prevedano la moltiplicazione e coltivazione in vivaio di materiale proveniente dal sito ai fini di rinaturalizzazione, rinfoltimenti e rimboschimenti.

**Art. 4. (Monitoraggio, Piani d'azione)**

1. La Regione Piemonte, in applicazione dell'art. 10 e dell'All. V della Direttiva Uccelli e dell'Art. 7 del DPR 357/97:
  - raccoglie i dati relativi alle specie di maggiore interesse tramite le Banche Dati Naturalistiche Regionali;
  - stabilisce le linee guida per il monitoraggio, condotto con criteri scientifici, delle specie al fine di individuare eventuali cambiamenti nella dinamica delle popolazioni e dei

parametri ambientali; in base ai dati dei monitoraggi potranno essere opportunamente adeguate le Misure di Conservazione previste dai singoli Piani di gestione;

- predisporre Piani d'Azione regionali finalizzati all'individuazione di opportune misure di gestione e conservazione di particolari specie o gruppi di specie.



## TITOLO III - MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER LE ZPS

### **Art. 5.** (Prescrizioni valide per le sole ZPS)

In tutte le ZPS (All. D) è vietato:

- esercitare l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, c. 1, lett. c) della Dir. 2009/147/CE;
- effettuare l'apertura dell'attività venatoria in data antecedente la prima domenica di ottobre, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- esercitare l'attività venatoria in forma vagante nel mese di gennaio per più di due giornate fisse alla settimana, ad eccezione della caccia agli ungulati regolamentata dal vigente calendario venatorio regionale;
- praticare metodi di caccia impattanti, quali braccata e battuta al cinghiale;
- esercitare l'attività venatoria da appostamento fisso, fatta esclusione per le postazioni funzionali agli interventi di controllo demografico del cinghiale;
- svolgere attività di controllo demografico delle popolazioni dei corvidi attraverso la pratica dello sparo al nido; è obbligatoria la presenza di cornacchie vive, con funzione di richiamo, all'interno di trappole tipo Larsen e Letter-box, al fine di ridurre il rischio di cattura dei rapaci;
- svolgere attività di addestramento cani, con o senza sparo, dal 1° febbraio al 15 settembre; è altresì vietato aprire nuove Zone di Addestramento Cani (ZAC);
- realizzare nuove linee aeree elettriche, di altre reti tecnologiche o tralicci;
- la fotografia naturalistica presso i siti di nidificazione, se non autorizzata dal soggetto gestore;
- lo sci fuori pista nell'ambito dei comprensori sciistici al di fuori di eventuali percorsi appositamente individuati entro 6 mesi dalla data di approvazione del presente atto e sottoposti a Valutazione d'Incidenza.

In tutte le ZPS sono da promuovere:

- le misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche già esistenti; tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche

o sfere luminescenti, di cavi elicord o nell'interramento dei cavi in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori;

- le misure di prevenzione del rischio di collisione causato da cavi e dalle funi degli impianti di risalita e delle teleferiche;
- lo sfalcio dei prati seguendo un percorso centrifugo e la trebbiatura delle colture di cereali vernini praticato attraverso modalità e tempi compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti;
- utilizzo di dissuasori di collisione per l'avifauna sugli edifici esistenti e limitazioni alla costruzione di nuove strutture con superfici vetrate o riflettenti esposte al rischio di collisione.

## **TITOLO IV - MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE AMBIENTALI PRESENTI ALL'INTERNO DI ZSC/SIC**

### **Art. 6. (Disposizioni generali)**

1. In funzione della presenza significativa, all'interno dei Siti della Rete Natura 2000, di habitat o raggruppamenti di habitat di cui all'All. I della Direttiva Habitat (All. C, Tab. 3), o di habitat importanti per la conservazione di specie animali o vegetali dell'All. II della Direttiva Habitat o di avifauna inserite nell'All. I della Direttiva Uccelli, sono soggetti a regolamentazione le attività, gli interventi e le opere che possono incidere sul loro stato di conservazione.

### **CAPO I - Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi di ambienti forestali**

#### **Art. 7. (Prescrizioni per gli ambienti forestali)**

1. Se non modificate dagli articoli che seguono, per gli habitat forestali valgono le misure di conservazione generali approvate con il Regolamento Forestale regionale 4R/2010 art. 34 e riportate in calce al presente documento (All. E).
2. Nei siti della Rete Natura 2000, fino all'approvazione di eventuali piani di gestione di cui alla Lr 19/09 (art. 6 comma 1) o di Piani forestali di cui alla L.r. 4/09 (art.12), sono effettuabili senza Valutazione d'incidenza gli interventi selvicolturali conformi alle misure di conservazione per la tutela della biodiversità come di seguito definite:
  - a. tutti gli interventi selvicolturali, anche non richiedenti autorizzazione ai sensi delle norme vigenti in materia forestale, devono essere comunicati all'Ente gestore del Sito, o in sua assenza al Settore regionale competente in materia di Rete Natura 2000, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori;
  - b. gli assegni di alberi da prelevare o da riservare, nelle diverse forme di governo e trattamento ammesse, sono effettuati sotto la responsabilità di tecnici forestali

abilitati, che attuano le prescrizioni delle misure di conservazione o del piano di Gestione;

- c. i cedui a regime (popolamenti aventi età della componente agamica inferiore ai 40 anni) di Categorie forestali costituenti habitat d'interesse comunitario (All. C Tab. 4) o di alte categorie di Querceti sono gestiti a governo misto, con i parametri di cui al successivo punto b); i cedui invecchiati sono governati a fustaia, nel caso di robinieti o castagneti è ammesso il governo misto;
- d. nei cedui e nei boschi a governo misto l'estensione dei tagli di rinnovazione non è superiore a 2 ettari per le categorie forestali costituenti habitat forestali di interesse comunitario, a 4 ettari per le altre categorie. Nei cedui semplici sono rilasciate almeno 90 matricine per ettaro di almeno 2 classi di età e il 25% di copertura, tramite matricinatura a gruppi o con soggetti isolati dominanti e stabili. Nei boschi a governo misto sono rilasciate almeno 150 riserve ad ettaro di 3 o più classi di età e il 50% di copertura; nei castagneti e robinieti le matricine o riserve devono essere scelte prioritariamente tra le altre specie spontanee, ove necessario integrate con robinia e castagno, sempre a gruppi;
- e. i tagli di rinnovazione in fustaie coetanee sono limitati a superfici accorpate non superiori a 1 ettaro, e nel caso dei tagli a buche, queste non incidono su più del 20% della superficie;
- f. i tagli a scelta colturali sono eseguiti con prelievo non superiore all'incremento periodico riferito al periodo di curazione e comunque entro il 20% della provvigione;
- g. i tagli intercalari e di avviamento a fustaia sono eseguiti su superfici non superiori ai 5 ettari accorpate;
- h. ai fini dell'applicazione dei punti c), d), e) le superfici da sottoporre a intervento selvicolturale si considerano accorpate se sono: interrotte da altre superfici boscate di ampiezza inferiore ai 100 metri o sottoposte a interventi selvicolturali negli ultimi tre anni; separate da aree con rinnovazione o ricacci forestali di altezza inferiore a 3 metri. Le superfici sono misurate al lordo di eventuali aree incluse diverse dal bosco inferiori a 2000 metri quadrati;
- i. nelle aree di pertinenza dei corpi idrici la vegetazione naturale deve essere lasciata alla libera evoluzione, fatti salvi specifici progetti di mantenimento o

ricostituzione di ambienti di interesse conservazionistico o habitat di specie di interesse comunitario; all'interno dell'alveo inciso è ammesso il taglio selettivo della vegetazione forestale che possa costituire effettivo pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica o che sia manifestamente esposta alla fluitazione in caso di piena, con l'obiettivo di mantenere le associazioni vegetali con massima flessibilità e resistenza alle sollecitazioni della corrente; gli interventi sono programmati operando per tratte di lunghezza non superiore a 500 metri, separate da fasce di pari estensione non trattate nell'arco di almeno 4 anni. Al di fuori dell'alveo inciso, nella zona compresa entro una distanza di 10 metri dal ciglio di sponda, sono consentiti il taglio selettivo con il mantenimento di almeno il 50% di copertura residua, rilasciando i soggetti più stabili e appartenenti a diverse classi diametriche ed il taglio delle piante inclinate o comunque instabili che possano interessare l'alveo con la loro caduta. Nel caso di dimostrata necessità connessa a gravi motivi di sicurezza idraulica i popolamenti di latifoglie possono essere gestiti a ceduo senza matricine con turni minimi anche inferiori a quelli previsti dalle norme selvicolturali vigenti. Per i corpi idrici con larghezza dell'alveo inciso maggiore di 10 metri, i tagli praticati sulle sponde opposte sono eseguiti in modo che le aree trattate siano antistanti alle aree non trattate;

- j. qualsiasi intervento selvicolturale, incluso l'esbosco, è sospeso nei periodi di nidificazione dell'avifauna: dal 31 marzo al 15 giugno fino a 1000 metri di quota e dal 30 aprile al 15 luglio per quote superiori; nel caso delle garzaie il termine è anticipato al 31 gennaio;
- k. per tutti gli interventi selvicolturali, sono da conservare in loco a tempo indefinito almeno un albero maturo ed uno morto ogni 2500 metri quadrati d'intervento, scelti tra quelli di maggiori dimensioni appartenenti a specie autoctone caratteristiche della fascia di vegetazione, con priorità per i soggetti che presentano cavità idonee alla nidificazione o al rifugio della fauna; gli alberi vivi rilasciati per tale scopo sono conteggiati tra quelli da mantenere nelle diverse forme di governo e trattamento previste dalla norme forestali vigenti; gli alberi appartenenti a specie non autoctone sono conservati se ospitano nidificazioni o rifugi per specie di interesse conservazionistico;
- l. in tutti gli interventi selvicolturali sono rilasciate le piante di specie autoctone sporadiche qualora siano

presenti in numero complessivamente inferiore a 50 ad ettaro. All'interno di gruppi di specie sporadiche sono ammessi interventi selettivi allo scopo di favorire i soggetti migliori;

- m. in tutti i tipi di intervento sono rilasciati almeno il 50% della copertura di arbusti e cespugli di specie autoctone e almeno un albero dominante a ettaro colonizzato da edera; in caso di copertura arbustiva inferiore al 10%, essa è conservata integralmente;
- n. in tutti i tipi di intervento è rilasciato almeno il 50% delle ramaglie e dei cimali in bosco, sparsi a contatto col suolo o sotto forma di cumuli, di dimensioni non superiori ai 3 metri steri, in aree idonee;
- o. in tutti i tipi di intervento sono rispettati nidi e tane, specchi d'acqua e zone umide anche temporanee, margini di ruscelli, ecotoni e stazioni di flora protetta;
- p. i boschi di neoformazione sono governati a fustaia, eccetto i robinieti, gestibili a governo misto;
- q. gli altri interventi selvicolturali, quali potature, spalcatore ecc., e le cure colturali ai castagneti da frutto, sono eseguibili nel rispetto delle norme vigenti.

2. Sono in ogni caso assoggettati alla valutazione di incidenza, fino all'approvazione dei piani di gestione:

- a. gli interventi selvicolturali che interessano tipi forestali costituenti habitat di interesse comunitario prioritario (All. C Tab. 4) o più del 25% della superficie di uno o più habitat forestali d'interesse comunitario all'interno di un Sito;
- b. gli interventi forestali all'interno delle garzaie e nell'intorno di 500 m dall'area occupata dai nidi;
- c. gli interventi per il contrasto dei danni di origine biotica, compresi quelli che prevedono l'impiego di sistemi di lotta biologica o chimica e gli interventi di ripristino di boschi danneggiati o distrutti;
- d. gli interventi di imboschimento, rimboschimento o di impianto di arboricoltura da legno su terre precedentemente non coltivate a seminativo, frutteto o pioppeto specializzato;
- e. la trasformazione dei boschi di tutte le categorie forestali e dei castagneti da frutto in altra destinazione o qualità di coltura, fatto salvo quanto previsto all'Art. 3, comma 1 e 2.

- f. l'eliminazione delle formazioni arboree o arbustive non costituenti bosco, quali filari, siepi campestri a prevalente sviluppo lineare, le fasce riparie, i boschetti e gli alberi isolati di diametro superiore ai 50 cm, con l'esclusione di pertinenze di abitazioni, parchi e giardini.

In caso di omissione della valutazione di incidenza ove prevista, i lavori sono sospesi fino al completamento della procedura.

### 3. Sono vietati:

- a. il sorvolo a bassa quota (meno di 300 metri) di garzaie o di altre aree sensibili per la fauna, con mezzi a motore e non; sono fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio; tali aree saranno individuate entro 6 mesi dall'approvazione del presente atto e periodicamente aggiornate a cura del Soggetto Gestore;
- b. il pascolo in bosco, al di fuori dei sistemi silvo-pastorali tradizionali dei lariceti e dei castagneti da frutto, o dove sia utile per la conservazione di habitat non forestali d'interesse comunitario o conservazionistico associati al bosco, ove previsto dal PdG o sulla base di specifici progetti approvati dal Soggetto Gestore;
- c. effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento;
- d. transitare con mezzi che possano costipare i suoli, e con qualsiasi mezzo in condizioni di suolo saturo o non portante;
- e. effettuare percorsi andanti con i mezzi forestali al di fuori della viabilità esistente e delle eventuali vie di esbosco temporanee definite in accordo con il Soggetto Gestore;
- f. effettuare impianti di arboricoltura da legno, inclusi i pioppi clonali, a meno di 15 m dal margine del bosco;
- g. effettuare tagli di rinnovazione in presenza di specie esotiche invasive, senza effettuare concomitanti azioni di controllo selettivo sulle stesse;
- h. rimboschire gli habitat aperti associati al bosco inseriti nell'All. I della Direttiva Habitat (brughiere, molinieti, cespuglieti, praterie, zone umide etc.).

### 4. Buone pratiche:

- gli interventi selvicolturali orientati al raggiungimento e alla conservazione di una struttura forestale caratterizzata da una

maggiore maturità e da una composizione specifica il più possibile simile a quella naturale;

- il mantenimento di una quantità di grandi alberi, anche deperienti, in misura non inferiore al 10% della massa complessiva del popolamento;
- il mantenimento di una quantità di alberi morti (in piedi e al suolo), in misura non inferiore al 30% di quelli presenti con un limite minimo di 1 ogni 2.500 m<sup>2</sup>, con priorità per quelli di grandi dimensioni, di specie autoctone caratteristiche della fascia di vegetazione, che presentano cavità idonee alla nidificazione e rifugio della fauna; gli alberi morti di specie alloctone o non facenti parte della vegetazione del sito vanno rilasciati quando presentano nidificazione di specie di interesse conservazionistico;
- il reimpianto di boschi ripari e formazioni lineari con specie autoctone idonee alle stazioni, nonché il mantenimento di nuclei di bosco ripario non sottoposti a interventi gestionali;
- l'individuazione e il mantenimento a tempo indeterminato di aree boscate non soggette a interventi selvicolturali, compresa la rimozione di necromassa in piedi e al suolo, da sottoporre a monitoraggio periodico;
- il controllo delle specie esotiche invasive, da contrastare attivamente durante tutti gli interventi selvicolturali; nelle aree con presenza consolidata di tali specie la gestione deve essere espressamente rivolta ad evitarne l'ulteriore diffusione;
- la conservazione e/o il ripristino di radure all'interno di superfici forestali aventi estensione non inferiore a 100 ettari accorpati, con superficie unitaria inferiore a 2000 mq ed estensione complessiva non superiore al 10% della superficie boscata;
- il ripristino naturalistico di stagni, maceratoi, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, fossi e muretti a secco interni al bosco.

**Art. 8.** (Prescrizioni e buone pratiche per i Querce-carpineti di alta pianura e degli impluvi collinari (9160))

Divieti:

- effettuare prelievi di singoli alberi non collegati alla gestione generale del popolamento e al di fuori del periodo di curazione;
- prelevare i portaseme di querce in popolamenti con meno di 100 querce adulte fruttificanti.

Prescrizioni:

- governo a fustaia mediante tagli a scelta colturali per piede o per piccoli gruppi; se lo strato ceduo è a regime (età < 35 anni) è ammesso il governo misto; il periodo di curazione e, nel caso del governo misto, il turno di taglio del ceduo abbinato non possono essere inferiori a 10 anni; sono ammessi interventi intercalari mirati alle cure colturali al novellame sviluppatosi dopo l'intervento;
- in caso di moria del querceto, rilascio di almeno il 20% della necromassa, con priorità per gli alberi di maggiori dimensioni, e messa a dimora di 5 piantine per ciascun soggetto morto asportato di specie caratteristiche dell'habitat con priorità per quelle più idonee alle condizioni e dinamiche stagionali; se la moria interessa una superficie superiore ai 5 ettari, qualsiasi interventi è subordinato a uno specifico progetto approvato dal Soggetto Gestore.

#### Buone pratiche

- avviamento a fustaia anche in popolamenti cedui o a governo misto a regime;
- contenimento attivo delle specie esotiche invasive;
- assistenza alla rinnovazione naturale delle querce e, in assenza di disseminazione o attecchimento, rinfoltimento artificiale a piccoli gruppi densi curando il novellame per almeno 5 anni fermo restando quanto previsto all'Art. 3 comma 1 e 2.

#### **Art. 9.** (Prescrizioni e buone pratiche per i Boschi misti della pianura alluvionale (91F0))

#### Divieti:

- effettuare prelievi di singoli alberi al di fuori della gestione generale del popolamento e al di fuori del periodo di curazione;
- prelevare i portaseme di querce o di specie sporadiche in popolamenti rispettivamente con meno di 100 querce o 10 soggetti per specie sporadica adulti e fruttificanti;

#### Prescrizioni

- governo a fustaia o misto se lo strato ceduo è a regime (età < 35 anni), effettuando interventi selvicolturali mediante tagli a scelta colturali per piede o per piccoli gruppi; il periodo di curazione e, nel caso del governo misto, il turno di taglio del ceduo abbinato non possono essere inferiori a 10 anni; sono ammessi interventi intercalari mirati alle cure colturali al novellame sviluppatosi dopo l'intervento;
- in caso di moria del querceto, rilascio di almeno il 20% della necromassa, con priorità per gli alberi di maggiori

dimensioni, e messa a dimora di 5 piantine per ciascun soggetto morto asportato di specie caratteristiche dell'habitat con priorità per quelle più idonee alle condizioni e dinamiche stazionali, fermo restando quanto previsto all'Art. 3 comma 1 e 2.

#### Buone pratiche

- avviamento a fustaia anche in popolamenti a governo misto a regime;
- contenimento attivo delle specie esotiche invasive;
- assistenza alla rinnovazione naturale delle querce e, in assenza di disseminazione o attecchimento, rinfoltimento artificiale a piccoli gruppi densi curando il novellame per almeno 5 anni fermo restando quanto previsto all'Art. 3 comma 1 e 2.
- sgombero dei pioppi clonali inseriti in bosco, facendoli morire in piedi ove l'abbattimento e l'esbosco non siano economicamente convenienti o possano danneggiare gli alberi di specie autoctone;

**Art. 10.** (Prescrizioni e buone pratiche per i Boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0\*); Foreste a galleria di salice bianco e pioppo bianco (92A0))

#### Divieti:

- impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 m per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua; l'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo - in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme - adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale;
- creare nuova viabilità o vie di esbosco temporanee che richiedano movimenti di terra;
- transitare con qualsiasi mezzo e durante tutto l'anno nei popolamenti impaludati;
- transitare e pascolare con ungulati domestici;
- intervenire su più di 1/3 dell'habitat all'interno del sito nello stesso anno.

#### Prescrizioni:

- evoluzione monitorata o libera, con eventuali interventi di gestione attiva ove la dinamica stazionale o silvigenetica siano sfavorevoli alla sua conservazione, volti a mantenere le diverse fasi di sviluppo dell'habitat caratterizzate da

popolamenti vitali e disetanei per gruppi anche grandi, con rinnovazione, gamica, agamica o mista in relazione allo stadio evolutivo ed ai condizionamenti stazionali, o per imperative esigenze di protezione idraulica, con le seguenti specifiche per tipo forestale:

- saliceto arbustivo ripario: evoluzione libera secondo la dinamica fluviale;
- saliceto di salice bianco: evoluzione monitorata, con gestione attiva per evitarne la senescenza e il crollo su aree estese, mediante ceduzione a turni di 10-15 anni su superfici accorpate fino a 1 ettaro o fasce lineari fino a 500 m; in caso di collasso, morte di popolamenti invecchiati o di mancato ricaccio, rinnovazione artificiale inserendo talee; in caso di dinamica fluviale sfavorevole al saliceto ed in carenza di portaseme locali, inserimento di altre specie caratteristiche dell'habitat con priorità per quelle più idonee alle condizioni e dinamiche stazionali anche in successione, fermo restando quanto previsto all'Art. 3 commi 1 e 2;
- pioppeti di pioppo bianco e/o nero: evoluzione monitorata e ove necessario governo a fustaia con tagli a scelta colturali per piccoli gruppi, sfruttando anche la facoltà pollonifera radicale del pioppo bianco; in caso di dinamica fluviale sfavorevole al pioppeto ed in carenza di portaseme locali, inserimento di altre specie caratteristiche dell'habitat con priorità per quelle più idonee alle condizioni e dinamiche stazionali anche in successione, fermo restando quanto previsto all'Art. 3 commi 1 e 2;
- alneti di ontano bianco: evoluzione monitorata; in caso di senescenza generalizzata è possibile il governo a ceduo o misto, con matricine-riserve rade, creando aperture pari al doppio dell'altezza media delle piante; mantenimento dei portaseme isolati, se stabili, o a piccoli gruppi diradati al loro interno, anche misti con altre latifoglie presenti (frassino, aceri, olmi, tigli ecc.); per imperative esigenze di tutela idraulica in alveo attivo, è ammessa la ceduzione dei popolamenti senza rilascio di matricine/riserve, operando su superfici fino a 1 ettaro o per fasce lineari non superiori ai 250 m, sulla base di progetti previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale;
- alneti di ontano nero: evoluzione monitorata; in caso di senescenza generalizzata per mantenere l'habitat è possibile il governo a ceduo o misto, con matricine-riserve rade, creando aperture pari al doppio

dell'altezza media delle piante; conservazione dei portaseme isolati stabili o a piccoli gruppi diradati al loro interno, anche misti con altre latifoglie mesofile (olmi, frassino, pado, ecc.); per imperative esigenze di tutela idraulica possibile ceduzione dei popolamenti in alveo attivo senza rilascio di matricine/riserve, operando su superfici fino a 1 ettaro o per fasce lineari non superiori ai 250 m sulla base di progetti previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale;;

- alneti misti di ontano bianco e ontano nero: tassativa conservazione anche attiva della specie minoritaria ospitata.
- In caso di moria del popolamento, rilascio di almeno il 20% della necromassa, con priorità per gli alberi di maggiori dimensioni ove non pericolosi in caso di fluitazione, e messa a dimora di 5 piantine/talee per ciascun soggetto morto asportato;
- in presenza di garzaie, gestione specifica orientata al monitoraggio ed eventuali interventi al fine di garantire un habitat idoneo alla nidificazione delle diverse specie di Ardeidi, nel rispetto delle misure di conservazione generali;
- in caso di necessità d'intervento con esbosco in suoli non portanti, è prescritto l'utilizzo di verricello o, dove possibile, il rilascio del legno in bosco;
- per le formazioni lineari o a gruppi non costituenti bosco ai fini normativi (L.r. 4/09), incluse le capitozze, è possibile il governo a ceduo o fustaia consuetudinario, con divieto di estirpo e obbligo di rinfoltimento dei tratti lacunosi o dopo il taglio di soggetti d'alto fusto maturi.

#### Buone pratiche

- favorire i popolamenti di pioppo nero indigeno e, laddove non più presenti, ricrearne con impianti di provenienza regionale certificata;
- contenere attivamente le specie esotiche invasive o naturalizzate, legnose e non;
- riconvertire i pioppeti clonali in pioppeti di pioppo bianco, pioppo nero o, in stazioni idonee, in alneti;
- creare fasce tampone interposte tra coltivi e formazioni legnose riparie con riconversione di seminativi a bosco, arboricoltura da legno o prati stabili;
- conservare attivamente habitat d'interesse associati (pratelli xerici, megaforbie autoctone riparie, ecc.) mantenendo zone a densità variabile, radure erbacee, banchi di sabbia o ciottoli con rada vegetazione di greto;

- mantenere lungo i corsi d'acqua minori, anche artificiali, polloni a bordo acqua e ceppaie sottoescavate in numero sufficiente per permettere ombreggiamento e rifugio di specie d'interesse conservazionistico e in generale della fauna ittica.

**Art. 11.** (Prescrizioni e buone pratiche per le Faggete (F. acidofile - 9110; F. eutrofiche - 9120; F. altimontane ad acero di monte ed alte erbe - 9140; F. basifile mesoxerofile - 9150; Faggete a *Taxus* e *Ilex* - 9210\*))

#### Divieti:

- forme di governo e trattamento che prevedano la costituzione o il mantenimento di popolamenti coetaneo-monoplani uniformi su superfici accorpate di oltre 0,5 ha per le fustaie e 2 ettari per i cedui;
- prelievo di portaseme di faggio, di abeti e di latifoglie mesofile nei diradamenti e nei tagli di avviamento a fustaia, e per tutti gli interventi in popolamenti con meno di 100 soggetti adulti fruttificanti;
- taglio di esemplari di tasso e agrifoglio.

#### Prescrizioni

- per le fustaie, anche da polloni, trattamento a tagli a scelta colturali per piede o per piccoli gruppi, con periodo di curazione tra 10 e 20 anni;
- per i cedui a regime, con età inferiore a 40 anni, ridotti a 35 per le faggete mesoxerofile, e in cui sia accertata la capacità delle ceppaie di ripollonare efficacemente, è ammesso il governo misto con matricine-riserve a gruppi e conservazione delle specie sporadiche, con priorità per latifoglie mesofile, abeti bianco e rosso;
- in presenza di tasso o agrifoglio e in tutte le faggete appenniniche, governo a fustaia mettendo progressivamente in luce i sempreverdi presenti e la loro rinnovazione; in prospettiva evoluzione monitorata;
- evoluzione monitorata per faggete a ceduo invecchiato altimontane ad acero di monte o mesoxerofile;
- nei siti con presenza di almeno 500 ettari di faggeta è ammesso il recupero del ceduo a sterzo ove le ceppaie siano idonee per quantità, distribuzione e capacità pollonifera, su non più del 30% della relativa superficie, rilasciando sempre la matricinatura prevista per i cedui coetanei;
- conservazione attiva delle aree ecotonali ospitanti specie diverse dal faggio;
- conservare almeno il 10% della superficie dei popolamenti trattati a evoluzione monitorata, distribuita in condizioni

stazionali rappresentative o in condizioni più fragili o ecotonali.

#### Buone pratiche

- avviamento a fustaia, anche in popolamenti cedui o a governo misto a regime, per evoluzione naturale nelle faggete mesoxerofile;
- evoluzione monitorata per faggete mesoxerofile in tutte le classi di età;
- rinfoltimento-reinserimento di tasso, agrifoglio, abete bianco e latifoglie mesofile, nelle stazioni idonee per le diverse specie, a partire da materiale di propagazione autoctono in carenza di portaseme locali, fermo restando quanto previsto all'Art. 3 commi 1 e 2, e con adeguate protezione da ungulati ove necessario.

**Art. 12.** (Prescrizioni e buone pratiche per i Boschi di tiglio, frassino e acero di monte di ghiaioni e d'impluvio (9180\*))

#### Divieti:

- prelevare i portaseme in popolamenti con meno di 100 soggetti adulti fruttificanti delle specie caratteristiche;
- taglio dell'intero soprassuolo su superfici superiori ai 2000 m<sup>2</sup>;
- ridurre la copertura forestale a meno del 50% in corrispondenza di megaforbieti d'interesse conservazionistico o ambienti rocciosi freschi associati.

#### Prescrizioni

- evoluzione libera per le formazioni di forra e rupicole; nei popolamenti accessibili e con sufficiente fertilità è ammesso il governo a fustaia mediante tagli a scelta colturali per piede o per piccoli gruppi a seconda del temperamento delle specie prevalenti, con periodo di curazione tra 10 e 20 anni;
- conversione a fustaia dei popolamenti con rovere, mediante taglio di avviamento ove accessibili o per successione naturale;
- in presenza di popolamenti instabili o con gravi problemi di dissesto e per imperanti e documentati motivi di sicurezza idraulica è ammesso il governo misto orientato alla selezione per stabilità, abbinando il taglio a scelta colturale con la ceduzione di intere ceppaie o di polloni instabili, rilasciando comunque i portaseme vitali ben radicati, con turno-periodo di curazione non inferiore ai 10 anni;
- conservazione delle specie localmente meno rappresentate o sporadiche con particolare riferimento a olmo montano, acero riccio, tiglio a grandi foglie, acero opalo, tasso e

agrifoglio, incluse le pioniere e quelle in successione o di habitat in contatto (faggio, abeti, rovere ecc.).

#### Buone pratiche

- arricchimento della composizione con specie localmente rare o scomparse per pregressa gestione, fermo restando quanto previsto all'Art. 3 commi 1 e 2.

#### **Art. 13.** (Prescrizioni e buone pratiche per i Castagneti (9260))

#### Divieti:

- prelevare i portaseme di altre specie autoctone;
- abbattere o indebolire i castagni da frutto secolari (diametro >70 cm) anche se deperenti o morti, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità.

#### Prescrizioni

- governo a ceduo o misto con matricine-riserve per gruppi, valorizzando le altre specie autoctone caratterizzanti la fascia di vegetazione (querce, faggio), le specie sporadiche e anche le pioniere, per aumentare la stabilità e la naturalità dei popolamenti;
- in popolamenti con altre specie autoctone costituenti oltre il 40% della copertura, taglio di avviamento a fustaia.

#### Buone pratiche

- mantenimento delle pratiche colturali tradizionali nei popolamenti da frutto;
- diradamenti dei polloni intercalari al taglio di maturità del ceduo per differenziare gli assortimenti e recuperare la struttura del castagneto ceduo, tradizionale o a turno lungo;
- contenimento attivo delle specie esotiche invasive anche naturalizzate;
- assistenza alla rinnovazione delle altre latifoglie autoctone stabili, anche con rinfoltimenti e sfollo dei polloni di castagno concorrenti.

#### **Art. 14.** (Prescrizioni e buone pratiche per i boschi montano-subalpini di *Pinus uncinata* (9430 - \* su substrati gessosi o calcarei))

#### Divieti:

- apertura di nuova viabilità e di vie di esbosco temporanee con movimenti di terra;
- tagli uniformi su superfici superiori a 1 ettaro.

#### Prescrizioni

- evoluzione libera per le formazioni rupicole e su macereti; nei popolamenti accessibili e con sufficiente fertilità possibile governo a fustaia mediante tagli a scelta colturali per piccoli gruppi con periodo di curazione tra 20 e 40 anni;
- in stazioni con gravi problemi di dissesto e per documentati motivi di protezione dell'assetto territoriale gestione attiva secondo le pratiche raccomandate per i boschi di protezione diretta;
- conservazione delle eventuali altre specie autoctone presenti e dei soggetti ibridi con il pino silvestre.

**Art. 15.** (Prescrizioni e buone pratiche per i boschi di larice e/o pino cembro (9420))

#### Divieti:

- interventi uniformi su superfici superiori a 1 ettaro;
- taglio dell'intero soprassuolo su superfici superiori ai 2000 m<sup>2</sup>;
- pascolo di ungulati domestici in ambiti con rinnovazione di pino cembro e altre conifere, anche se un tempo adibiti a tale pratica.

#### Prescrizioni

- evoluzione libera per le formazioni del piano subalpino superiore, rupicole e di greto;
- evoluzione monitorata nei popolamenti subalpini e nelle cembrete;
- in stazioni altimontane e subalpine accessibili e sufficientemente fertili, governo a fustaia mediante tagli a scelta colturali per gruppi o collettivi;
- in stazioni con gravi problemi di dissesto e per documentati motivi di protezione dell'assetto territoriale gestione attiva secondo le pratiche raccomandate per i boschi di protezione diretta;
- valorizzazione delle specie localmente meno rappresentate o sporadiche.

#### Buone pratiche

- arricchimento della composizione con specie localmente idonee rare o scomparse per pregressa gestione (pino cembro, abete bianco, abete rosso, sorbo degli uccellatori ecc.) con impiego di provenienze locali o compatibili fermo restando quanto previsto all'Art. 3 commi 1 e 2.
-

**Art. 16.** (Prescrizioni e buone pratiche per i boschi montano-subalpini di abete rosso (9410))

Divieti:

- interventi uniformi su superfici superiori a 1 ettaro.
- Tagli di rinnovazione con apertura di buche o fessure su superfici superiori a 1000 m<sup>2</sup>.

Prescrizioni

- evoluzione monitorata nei popolamenti subalpini;
- in stazioni montane governo a fustaia mediante tagli a scelta colturali per gruppi o tagli a fessura;
- in stazioni con gravi problemi di dissesto e per documentati motivi di protezione dell'assetto territoriale, gestione attiva secondo le pratiche raccomandate per i boschi di protezione diretta;
- valorizzazione delle specie localmente meno rappresentate o sporadiche;
- mantenimento dell'equilibrio faunistico per gli ungulati selvatici.

Buone pratiche

- arricchimento della composizione con specie localmente idonee, rare o scomparse per pregressa gestione (abete bianco, faggio, latifoglie mesofile, sorbo degli uccellatori ecc.);
- riduzione dell'uniformità dei popolamenti monoplani con interventi selvicolturali non uniformi, mirati a diversificare la struttura verticale.

**Art. 17.** (Prescrizioni e buone pratiche per gli arbusteti e le formazioni arboree e arborescenti rupestri (4070\*, 5110, 5130, 5210\*, 9340, 9560\*))

Divieti:

- qualsiasi pratica agro-forestale, inclusi rinfoltimento, taglio ed estirpo delle specie arbustive caratteristiche; sono fatti salvi interventi di reimpianto delle medesime specie fermo restando quanto previsto all'Art. 3 commi 1 e 2.
- pascolamento con caprini.

Prescrizioni:

- evoluzione monitorata.

Buone pratiche:

- in caso di dinamiche evolutive sfavorevoli all'habitat d'interesse conservazionistico, attuazione di progetti di conservazione dell'habitat e di altri habitat non forestali di interesse conservazionistico associati, mediante pascolo estensivo controllato, rinfoltimenti con le specie caratteristiche o tagli selettivi di altre specie legnose d'invasione.

## CAPO II - Misure di conservazione specifiche per ambienti aperti alpini o appenninici

### **Art. 18.** (Prescrizioni generali per gli ambienti aperti alpini e appenninici)

1. Nelle ZSC caratterizzate dalla presenza di tipologie di ambienti aperti alpini e appenninici (habitat di rocce, detriti e praterie) si applicano i seguenti divieti:

- l'attività di imboschimento e rimboschimento di prati, pascoli, incolti, arbusteti, brughiere, zone umide; eventuali interventi di impianto necessari al ripristino di habitat di interesse comunitario sono ammessi secondo le modalità previste dal Piano di Gestione; in assenza di PdG gli interventi devono essere previsti nell'ambito di progetti specifici da sottoporre a valutazione di incidenza; sono fatti salvi gli interventi indispensabili alla difesa del suolo e dei versanti con funzione di protezione diretta;
- l'arrampicata, tra il 1° gennaio e il 31 luglio, su pareti in cui nidificano, o che sono idonee alla nidificazione di uccelli rapaci diurni (Accipitriformi, Falconiformi), notturni (Strigiformi) o coloniali (Gracchio corallino); la cartografia delle pareti idonee sarà redatta a cura del soggetto gestore entro 6 mesi dalla data di approvazione del presente atto e periodicamente aggiornata;
- in prossimità delle pareti idonee alla nidificazione di uccelli rapaci diurni (Accipitriformi, Falconiformi) e notturni (Strigiformi) è vietato realizzare nuove linee elettriche e il passaggio di cavi sospesi; la posa e l'esercizio di linee a cavo temporanee è consentita dal 1° agosto al 31 dicembre; per le linee già esistenti è obbligatoria la messa in sicurezza per ridurre al minimo il rischio di collisione ed elettrocuzione; i cavi e i piloni di impianti dismessi devono essere rimossi entro 12 mesi dall'approvazione della presente normativa; la manutenzione è consentita dal 1° agosto al 31 dicembre;
- pascolare e transitare con ungulati domestici in corrispondenza di sorgenti, torbiere, zone umide; le aree di interesse dovranno essere individuate e opportunamente protette a cura del Soggetto Gestore;
- irrigare e fertilizzare le praterie magre; sono fatte salve le normali restituzioni degli animali al pascolo;
- utilizzare fitofarmaci; l'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo - in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme - adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione

nell'ambiente e sulla base di progetti previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale;

–

Si applicano le seguenti prescrizioni:

- il recupero e il miglioramento delle cotiche pabulari (risemine, trasemine con specie autoctone e di provenienza genetica certificata e possibilmente da fiorume reperito in loco, decespugliamento, eliminazione specie nitrofile etc.) e delle strutture d'alpeggio (fabbricati, recinzioni fisse, irrigazioni etc.) sono ammessi secondo le modalità previste dal Piano di Gestione; in assenza del PdG devono essere previsti nell'ambito di Piani d'alpeggio o di progetti specifici da sottoporre a valutazione di incidenza;
- gli interventi di recupero di praterie che comportino l'eliminazione di ambienti cespugliosi di interesse comunitario (4060 e 4080) non possono incidere su più del 50% della superficie di tali habitat all'interno del sito, ferme restando le indicazioni di cui al punto precedente;
- gli alpeggi pubblici devono essere affittati sulla base di capitolati tecnici che prevedano la gestione ordinaria di cotiche e strutture idonee a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli ambienti pascolivi, prevedendo carichi e composizione delle mandrie o greggi, epoche e tecniche di pascolamento, fertilizzazione, irrigazione etc.

Sono da promuovere:

- il mantenimento e il recupero di prati stabili e praterie;
- le pratiche pastorali tradizionali, evitando l'instaurarsi di situazioni di carico di bestiame eccessivo;
- il ripristino o la creazione di elementi naturali e seminaturali degli agroecosistemi tradizionali, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, maceratoi, muretti a secco, siepi campestri, filari alberati, canneti, risorgive, fontanili, piantate, boschetti, etc.
- in caso di invasione di nitrofile, lo sfalcio ripetuto con asportazione della biomassa.

### **Specifiche per habitat o gruppi di habitat**

**Art. 19.** (Prescrizioni e buone pratiche per le praterie basifile e acidofile subalpine e alpine (6150 -6170 - 6230))

Divieti:

- lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse dalle restituzioni degli animali al pascolo;
- effettuare più di due passaggi di pascolamento annuali.

**Prescrizioni:**

- effettuare il pascolamento dopo la fioritura, in particolare delle specie di interesse conservazionistico;
- adottare tecniche di pascolo turnato, guidato o confinato, senza pernottamento degli animali concentrato e ripetuto nello stesso luogo;
- stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere, evitando concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica.

**Buone pratiche:**

- redazione di piano-pascolo che stabilisca carichi e gestione spaziale e temporale delle mandrie;
- utilizzo di sistemi di pascolo e pascolatori eterogenei nel tempo e nello spazio per favorire le diverse specie vegetali e animali di interesse conservazionistico;
- in assenza di utilizzazione, ogni 5 anni trinciatura o altro controllo meccanico della vegetazione dopo la fruttificazione, in particolare delle specie di interesse conservazionistico;
- manutenzione e rifacimento muretti a secco e altri manufatti tradizionali.

**Art. 20.** (Prescrizioni e buone pratiche per le praterie secche su calcare a *Bromus erectus* (6210))

**Divieti:**

- effettuare irrigazioni, lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse dalle restituzioni animali al pascolo;
- effettuare più di due sfalci o pascolamenti annuali complessivi.

**Prescrizioni:**

- effettuare il pascolamento dopo la fioritura, in particolare delle specie di interesse conservazionistico;
- adottare tecniche di pascolo turnato, sorvegliato o confinato, senza pernottamento degli animali concentrato e ripetuto nello stesso luogo;

- stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere, evitando concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica.

Buone pratiche:

- privilegiare il pascolo continuato con bassi carichi rispetto all'adozione di carichi istantanei più elevati su almeno 1/3 della superficie;
- falciatura successiva al pascolamento ritardata dopo la fruttificazione delle specie di interesse conservazionistico;
- in assenza di utilizzazione effettuare un taglio successivo alla fioritura e, in presenza di specie di elevato interesse conservazionistico, dopo la fruttificazione delle stesse, attuando una sospensione per 1 anno degli interventi a rotazione ogni 3-4 anni e percorrendo le porzioni di cotica più magre ad anni alterni.

**Art. 21.** (Prescrizioni e buone pratiche per le praterie igrofile a *Molinia* (6410) e brughiere a *Calluna* (4030))

Divieti:

- lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse dalle restituzioni animali al pascolo;
- modificare il regime della falda superficiale;
- pascolare o sfalciare le eventuali zone a torbiera associate e in generale le aree a falda affiorante o in condizioni di suolo non portante;
- pascolare nei molinieti a *Molinia coerulea*.

Prescrizioni:

- nei molinieti a *Molinia arundinacea* e nelle brughiere stabilire i carichi animali ammissibili in funzione delle risorse foraggere, evitando concentrazioni elevate di pascolatori, ed effettuando solo uno sfalcio o pascolamento all'anno.
- Nei molinieti a *Molinia coerulea* con presenza di *Gladiolus palustris* è ammesso lo sfalcio solo dopo la sua fruttificazione;

Buone pratiche

- effettuare gli interventi in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico;
- pascolamento con impiego di pascolatori misti;

- effettuare almeno uno sfalcio o pascolamento ogni 3 anni anche in assenza di interesse alla raccolta, con rimozione del materiale non utilizzato; in alternativa controllo mediante fuoco prescritto sulla base di progetti di conservazione dell'habitat a cura del Soggetto Gestore;
- nelle aree in cui è prevalente la felce aquilina, adottare misure attive per contrastarne la diffusione;
- mantenere un mosaico di porzioni di ambiente con diverso stadio di sviluppo, rilasciando annualmente il 20% dell'habitat non utilizzato;
- creare piccole pozze o fossati per favorire la riproduzione della fauna e della flora acquatiche.

**Art. 22.** (Prescrizioni e buone pratiche per le praterie umide di bordo ad alte erbe (6430))

Divieti:

- effettuare interventi sulla vegetazione; sono fatti salvi eventuali programmi di gestione attiva volti alla conservazione dell'habitat.

Prescrizioni:

- in presenza di specie erbacee e legnose esotiche invasive effettuare interventi volti al loro contenimento.

Buone pratiche:

- mantenere o ricreare gli stadi evolutivi intermedi tra praterie e formazioni forestali in mosaico equilibrato a livello di sito.

**Art. 23.** (Prescrizioni e buone pratiche per le praterie da sfalcio dal piano basale al montano (subalpino)(6510-6520))

Divieti:

- lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente.

Prescrizioni:

- effettuare lo sfalcio dopo la fioritura delle graminacee (dopo la fruttificazione nel piano subalpino);
- effettuare concimazioni non superiori ai prelievi di foraggio, utilizzando solo concimi organici;
- calcolare i carichi animali in funzione delle risorse foraggere, adottando tecniche di pascolo turnato per evitare

sentieramenti e alterazioni delle caratteristiche della cotica.

Buone pratiche:

- effettuare almeno un intervento (pascolo o sfalcio) all'anno con le modalità sopra prescritte;
- integrare il pascolo con interventi di sfalcio meccanico per eliminare eventuali specie invasive.

**Art. 24.** (Prescrizioni e buone pratiche per gli ambienti rupestri (8110, 8120, 8160, 8210, 8220, 8230, 8240))

Divieti:

- apertura di cave, prelievi o movimentazioni di detriti e altre attività o interventi che possano incidere sulla vegetazione rupicola;
- l'attrezzatura di pareti di roccia per l'arrampicata, la discesa (canyoning) o di vie ferrate in presenza di stazioni di specie floristiche rupicole di rilevante interesse conservazionistico.

Prescrizioni:

- destinare gli ambienti rupestri alla loro dinamica naturale; sono fatti salvi gli interventi necessari a stabilizzare pareti o versanti in caso di pericolo di caduta massi incombenti su insediamenti e infrastrutture;
- sui ghiaioni, in presenza di stazioni di specie floristiche di interesse conservazionistico l'accesso del pubblico è ammesso sulla rete viaria e sentieristica esistente.

## CAPO III - Misure di conservazione specifiche per gli ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere

### **Art. 25.** (Prescrizioni generali per gli ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere)

1. Nelle ZSC caratterizzate dalla presenza di tipologie di ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere si applicano i seguenti divieti:

- prosciugamento, anche temporaneo, delle zone umide permanenti e allagamento permanente delle zone umide temporanee; sono fatti salvi gli interventi di disinquinamento o di eradicazione di specie alloctone invasive ovvero di ripristino o miglioramento di habitat di interesse comunitario di maggiore interesse conservazionistico per il sito, sulla base di progetti previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale;
- nuove captazioni idriche nei laghi, in paludi e zone umide permanenti e temporanee, inclusi i drenaggi; in sede di rinnovo dell'autorizzazione al prelievo deve essere verificato il rispetto delle condizioni previste all'Art. 3 comma 1. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento;
- eliminazione o taglio della vegetazione acquatica (galleggiante, sommersa e riparia), fatto salvo quanto previsto dalle norme specifiche per habitat di cui al presente capo, sulla base di progetti previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale; gli interventi devono essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna di interesse conservazionistico (dal 1° marzo al 31 luglio);
- sorvolo a bassa quota (meno di 300 metri) delle zone umide e i laghi suscettibili di disturbo alla fauna, con mezzi a motore e non; sono fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio; le aree ammesse al sorvolo potranno essere individuate in sede di piano di gestione o autorizzate dal competente settore regionale;
- la navigazione a motore su bacini lacustri di superficie inferiore ai 70 ettari;
- la navigazione a motore su bacini lacustri di superficie superiore ai 70 ettari ad una distanza inferiore a 100 metri da sponde naturali, canneti o vegetazione acquatica galleggiante; la distanza è elevata a 200 m nel caso di sci d'acqua, wakeboarding e altre pratiche che creino onde artificiali; le zone di rispetto dovranno essere delimitate con boe

galleggianti; la superficie destinata alla navigazione a motore non può comunque eccedere i 2/3 della superficie complessiva del bacino.

- la pratica di sci d'acqua e wakeboarding in bacini di dimensioni inferiori ai 400 ettari;
- la navigazione a remi a meno di 30 metri dal margine dei canneti durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (1° marzo - 31 luglio);
- l'uso di proiettili di piombo o altri materiali tossici per armi a munizione spezzata;
- l'introduzione, reintroduzione o ripopolamento di qualsiasi specie di idrofauna (ittiofauna, crostacei, molluschi etc.), se non nell'ambito di progetti di conservazione delle specie autoctone;
- l'accesso incontrollato alle sponde attraverso la vegetazione palustre;
- l'immissione diretta o indiretta di sostanze che causino eutrofizzazione delle acque;
- l'impiego di fitofarmaci per una fascia di almeno 50 m e le lavorazioni del suolo per almeno 10 m per lato dall'habitat o dalla sponda degli specchi d'acqua.

Si applicano le seguenti prescrizioni:

- censire e valutare la compatibilità dei prelievi idrici attuali con la conservazione degli habitat e delle specie, a cura del Soggetto Gestore entro 1 anno dall'emanazione del presente provvedimento;
- censire gli scarichi urbani e delle attività produttive e valutarne la compatibilità, a cura del Soggetto Gestore entro 1 anno dall'emanazione del presente provvedimento;
- regolamentare gli accessi alle sponde al fine di evitare il degrado della vegetazione riparia, individuando appositi percorsi, anche tramite passerelle; non è ammessa la realizzazione di nuovi percorsi lungo le sponde.
- la navigazione a motore a velocità superiore a 25 nodi, l'impiego di imbarcazioni e in bacini inferiori ai 500 ettari è limitato a imbarcazioni di stazza lorda superiore a 3 tonnellate.

Buone pratiche:

- razionalizzazione dei percorsi lungo le sponde eliminando o deviando quelli non compatibili con le finalità di conservazione del Sito;

- creazione o mantenimento di fasce tampone senza lavorazioni del suolo per almeno 50 m per lato dall'habitat o dalla sponda degli specchi d'acqua;
- ridurre l'utilizzo fertilizzanti nelle colture insistenti sui bacini lacustri, anche sostituendo le colture in atto con altre meno esigenti in termini di apporti idrici, fitofarmaci e sostanze azotate;
- eliminare o ridurre le captazioni idriche per ripristinare un adeguato stato di conservazione degli ecosistemi acquatici;
- il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, ed in particolare dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di sistemi per la fitodepurazione, nonché il trattamento/depurazione delle acque reflue dei bacini di itticultura intensiva e semintensiva esistenti;
- la creazione di zone umide su terreni agricoli, al fine di favorire l'insediamento di specie di flora e di fauna selvatiche e di ampliare biotopi relitti;
- un puntuale controllo demografico della Nutria, soprattutto in zone ricche di vegetazione acquatica idonea alla riproduzione, all'alimentazione e alla sosta di specie ornitiche;
- accorgimenti per non rendere disponibili risorse trofiche utilizzabili da predatori opportunisti quali gabbiani, cornacchie e volpi;
- interventi per ridurre la densità di ittiofauna e altra fauna acquatica alloctona;
- interventi volti al mantenimento e all'ampliamento delle zone umide, della vegetazione di ripa e dei canneti;
- il mantenimento delle aree di esondazione a pendenza ridotta e ristagno idrico temporaneo;
- adozione di accorgimenti tecnici per motori e imbarcazioni volti a ridurre impatto acustico, rilascio di sostanze inquinanti e impiego di scafi in grado di generare limitata ondosità.
- trasformazione di colture agricole idroesigenti e che prevedono utilizzo di fertilizzanti in grado di percolare.

### **Specifiche per habitat o gruppi di habitat**

**Art. 26.** (Prescrizioni e buone pratiche per gli ambienti di acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp. (3140))

Divieti:

- dragaggio delle sponde e del fondale degli specchi d'acqua o delle porzioni di laghi che ospitano la cenosi, se non per interventi sulla base di progetti previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale;
- prelievi o immissioni idriche che causino repentini cambiamenti del livello delle acque;
- realizzazione di strutture turistico-ricreative, incluse passerelle, imbarcaderi, ormeggi e spiagge, in corrispondenza di stazioni a *Chara*.

**Prescrizioni:**

- regolamentazione della navigazione, al fine di tutelare le stazioni a *Chara*, se prevista dal Piano di Gestione o autorizzata dal competente settore regionale.

**Buone pratiche:**

- eliminazione di alberi aggettanti sulle pozze o bacini con stazioni a *Chara*, riduzione della copertura arborea che per caduta diretta di foglie e o rami può alterare pH delle acque e causare evoluzione verso altre cenosi o interrimento.

**Art. 27.** (Prescrizioni e buone pratiche per i laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition (3150))

**Divieti:**

- prosciugamento o trasformazione d'uso dei bacini o laghi che ospitano la cenosi;
- alterazione delle sponde o del fondale dei bacini o laghi che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri; sono fatti salvi gli interventi sulla base di progetti previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale;
- prelievi o immissioni idriche che causino repentini cambiamenti del livello delle acque;
- realizzazione di strutture turistico-ricreative o finalizzate alla pesca sportiva (passerelle, palafitte, imbarcaderi, ormeggi, spiagge) in tratti spondali caratterizzati dalla presenza dell'habitat.

**Prescrizioni**

- il contenimento della vegetazione acquatica è ammesso esclusivamente per il mantenimento di canali che consentono il transito delle imbarcazioni dagli attracchi già autorizzati al momento dell'approvazione del presente atto;

- controllo demografico di specie animali alloctone, in particolare pesci, nutria (*Myocastor coypus*), gamberi esotici (*Procambarus*, *Orconectes*, *Pacifastacus* etc.), mediante appositi programmi previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale;
- controllo e eliminazione specie alloctone della flora (*Nelumbo lucifera*, *Nymphaea mexicana* etc.), mediante appositi programmi a cura del Soggetto Gestore.

#### Buone pratiche

- in lanche o bacini di ridotte dimensioni, eliminazione di alberi aggettanti sulle pozze e/o riduzione della copertura arborea, per ridurre l'apporto di sostanza organica (foglie e rami) che determina l'interramento delle cenosi e che può alterare il pH delle acque.

**Art. 28.** (Prescrizioni e buone pratiche per torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7150, 7210, 7220, 7230, 7110, 7120, 7140, 7240))

#### Divieti:

- accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito e abbeverata con ungulati domestici, sfalcio; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal Soggetto Gestore;
- modificare il regime della falda superficiale.

#### Prescrizioni:

- eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal Piano di Gestione o autorizzati dal competente settore regionale secondo le seguenti specifiche:
  - a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno;
  - in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico;
  - utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.);
- le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del contratto di affitto.

Buone pratiche:

- acquisire la disponibilità delle aree umide private tramite acquisto o affitto a lungo termine;
- mantenere o ricreare piccole zone con acqua libera idonee a ospitare le specie pioniere;
- Incentivare la creazione di punti e strutture di abbeverata per animali domestici con acqua raccolta a valle delle aree umide.

## CAPO IV - Misure di conservazione specifiche per gli ambienti delle acque correnti

### **Art. 29.** (Prescrizioni generali per gli ambienti delle acque correnti)

#### Divieti:

- costruire nuove opere che comportino la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico; sono fatte salve le opere idrauliche finalizzate alla difesa di centri abitati e infrastrutture;
- l'impiego di fitofarmaci per una fascia di almeno 50 m e le lavorazioni del suolo per almeno 10 m dalla sponda dei corsi d'acqua;
- l'uso di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente lungo corsi d'acqua e canali;
- condurre colture che prevedano la lavorazione del suolo nelle aree del demanio idrico fluviale, pertinenze idrauliche e altre proprietà demaniali;
- introdurre, reintrodurre o ripopolare qualsiasi specie di idrofauna (ittiofauna, crostacei, molluschi etc.), se non nell'ambito di progetti di conservazione delle specie autoctone;
- l'uso di proiettili di piombo o altri materiali tossici per armi a munizione spezzata;
- la navigazione a motore di imbarcazioni destinate alla fruizione turistica in prossimità di tratti con sponde naturali a meno di 10 metri dalle medesime, salvo i tratti urbani e ove previsto dal Piano di Gestione o approvato dal settore regionale competente.

#### Prescrizioni:

- pianificare tramite piani di manutenzione pluriennale, coordinati con l'ente gestore, la distribuzione spaziale e temporale degli interventi di taglio, sfalcio e trinciatura della vegetazione spontanea di corsi d'acqua, canali e fossi. In ogni caso sono ammessi solo al di fuori del periodo riproduttivo (dal 1 marzo al 31 luglio); non è ammesso intervenire nell'arco dello stesso anno su entrambe le sponde; fanno eccezione le sommità arginali dove lo sfalcio si rende necessario per garantire l'attività di sorveglianza idraulica e delle scarpate arginali interne per esigenze di pronto intervento;
- regolamentare l'accesso, durante il periodo di nidificazione, agli alvei fluviali, riservandone almeno il 20% in corrispondenza di siti di nidificazione di uccelli coloniali di greto (sterne etc.) e occhione; le aree con accesso

regolamentato dovranno essere individuate dai soggetti gestori entro 6 mesi dall'approvazione del presente atto.

- in caso di progettazione e realizzazione di nuove barriere longitudinali artificiali lungo il corso d'acqua (traverse di derivazione, attraversamenti di strade e altre infrastrutture, ecc.) che causino una interruzione alla libera movimentazione della fauna ittica è obbligatoria la realizzazione di strutture di mitigazione (scale di risalita).

Buone pratiche:

- il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, sia prodotti dalle attività agricole, sia industriali o derivanti da scarichi urbani, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di sistemi per la fitodepurazione;
- gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua, compresi interventi di risagomatura della sezione, di meandrizazione del canale e costituzione di più rami;
- all'interno delle golene sostituire seminativi e piantagioni di pioppo con zone umide, prati umidi, prati gestiti a fini naturalistici, prati stabili, boschi ripari;
- il mantenimento di alberi e arbusti autoctoni, fossati, canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;
- gli interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione;
- un puntuale controllo demografico della Nutria, in particolare in zone ricche di vegetazione acquatica idonea alla riproduzione, all'alimentazione e alla sosta di specie ornitiche.
- in presenza di barriere longitudinali artificiali lungo il corso d'acqua (traverse di derivazione, attraversamenti di strade e altre infrastrutture, ecc.) programmare, ove necessario, sistemi di mitigazione per il flusso della fauna ittica (scale di risalita).
- trasformazione di colture agricole idroesigenti e che prevedono utilizzo di fertilizzanti in grado di percolare.

### **Specifiche per habitat o gruppi di habitat**

**Art. 30.** (vegetazione riparia erbacea e arbustiva di greto dei fiumi e dei torrenti (3220, 3230, 3240, 3250, 3270)

**Divieti:**

- effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature;
- nuove captazioni e derivazioni idriche; in sede di rinnovo dell'autorizzazione deve essere verificato il rispetto delle condizioni previste all'Art. 3 comma 1. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento;
- transitare sui greti e guadare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio;
- limitare la naturale divagazione dei fiumi in zone naturali o prive di infrastrutture ed insediamenti a rischio con nuove arginature e contenimenti artificiali;
- fertilizzare e/o ricoprire con suolo i greti ai fini della trasformazione in coltivi o praterie;
- asportare o tagliare la vegetazione legnosa arbustiva o erbacea.

**Prescrizioni:**

- mantenimento dei tratti fluviali e perifluviali soggetti naturalmente alla divagazione o alluvionamento al di fuori di tratti urbanizzati o con presenza di infrastrutture;

**Buone pratiche:**

- 
- acquisizione della disponibilità delle aree private tramite acquisto o affitto a lungo termine;
- gestione dal demanio e delle proprietà pubbliche, incluse le aree riconquistate dalla dinamica fluviale, per la costituzione di fasce fluviali e perifluviali destinate alla libera espansione e rinaturalizzazione;
- promozione di progetti mirati al contenimento di specie esotiche invasive;
- limitazioni alla permanenza di bestiame al pascolo e all'abbeverata in base a indicazioni previste nel piano di gestione;

**Art. 31.** (ruscelli, fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica (3260))

**Divieti:**

- eliminazione dei filari e della vegetazione forestale prossimi o limitrofi ai corpi idrici;

- alterazione del regime idrico naturale causando periodi di prosciugamento;
- dragaggi nei tratti stabili con cenosi allo stato integro;
- movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.

#### Prescrizioni:

- interventi di manutenzione idraulica sulla vegetazione ripariale e acquatica sono da effettuarsi nel periodo invernale con opportune tecniche che assicurino il mantenimento dell'habitat, in base alle previsioni del piano di gestione o di progetti approvati dal Soggetto Gestore;
- taglio parziale periodico della vegetazione spondale, riservando almeno un quarto della copertura ombreggiante;
- mantenimento di flusso idrico permanente;
- mantenimento di fasce tampone vegetate tra ambienti agricoli e corsi d'acqua costituenti l'habitat.

#### Buone pratiche:

- creazione di fasce tampone vegetate (larghe almeno 3 metri) tra ambienti agricoli e corsi d'acqua costituenti l'habitat;
- ricostituzione di filari e siepi in grado di creare ombreggiamento;
- in tratti di corsi d'acqua sprovvisti o impoveriti di vegetazione acquatica caratteristica è opportuno il dragaggio del lume centrale del canale evitando il contemporaneo intervento sulle sponde per favorire una rinaturalizzazione della vegetazione, da mantenere con sfalci;
- in caso di eutrofizzazione e conseguente aumento della biomassa riparia e acquatica sono da incentivare periodici sfalci della vegetazione ripariale e acquatica nel periodo invernale sulla base del piano di gestione o di progetti approvati dal Soggetto Gestore.

## CAPO V - Misure di conservazione per gli ambienti agricoli

### **Art. 32.** (Prescrizioni per gli ambienti agricoli)

#### Divieti:

- miglioramenti fondiari che comportino l'abbassamento del piano di campagna con l'asportazione di suolo e inerti (sabbie, ghiaia, argilla etc.) in un raggio di 500 metri da habitat di interesse comunitario;
- uso di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione lungo le sponde dei fossati, la viabilità rurale e nelle aree marginali tra i coltivi;
- abbruciamento di stoppie e paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di seminativi e prati, salvo interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente;
- conversione delle risaie in altri tipi di colture; sono fatti salvi gli interventi volti a ricostituire habitat di interesse conservazionistico;
- utilizzo in risaia di fitofarmaci che possano interferire negativamente con i cicli riproduttivi delle specie di interesse comunitario e con la catena trofica in generale (per es. prodotti contenenti alfacipermetrina etc.).

#### Prescrizioni:

- in aree occupate da garzaie e nell'intorno di 500 m dai nidi, il taglio degli impianti di pioppicoltura specializzata è ammesso dal 1 agosto al 31 gennaio, fermo restando l'obbligo della valutazione d'incidenza come previsto dall'Art. 7 (Prescrizioni per gli habitat forestali);
- gli sfalci/trinciature e le lavorazioni nei seminativi a riposo sono ammessi dal 1° agosto al 30 settembre.

#### Buone pratiche:

- riduzione dell'impiego di fitofarmaci, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
- riduzione dell'impiego dei fertilizzanti, e in particolare di quelli di sintesi;
- mantenimento delle stoppie e dei residui delle colture rinviando l'eliminazione e le lavorazioni del suolo al 1° Marzo successivo;

- ripristino o ricostituzione degli elementi naturali e seminaturali dello spazio rurale, quali fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata etc.), muretti a secco, siepi, filari, fasce arboreo-arbustive non rientranti nella definizione di bosco ai sensi dell'Art. 3 della LR 4/2009, piantate.
- l'adozione di misure agroambientali per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, allo scopo di creare boschi, zone umide e ambienti aperti, in particolare ai margini delle zone umide, lungo i corsi d'acqua e nelle fasce individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale quali elementi della rete ecologica (nodi principali, nodi secondari, corridoi ecologici etc.);
- il ripristino di elementi naturali e seminaturali degli agroecosistemi tradizionali, quali stagni, maceratoi, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, piantate, canneti e boschetti;
- la creazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 metro, lungo i confini degli appezzamenti e dei fossi di scolo principali;
- favorire la conversione di seminativi a mais verso prati stabili o cereali vernini;
- l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti durante lo sfalcio dei foraggi e la trebbiatura di colture cerealicole secondo una modalità di sfalcio centrifuga;
- la certificazione della gestione forestale sostenibile, dell'arboricoltura da legno e in particolare dei pioppeti, secondo gli standard internazionali riconosciuti (PEFC o FSC);
- l'adozione di misure per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali, quali la creazione di sistemi e bacini di fitodepurazione delle acque;
- il pre-allagamento invernale delle vasche di risaia;
- la creazione lungo un lato delle camere di risaia di canaletti (fossi scolmatori) permanentemente adacquati durante l'intero periodo di allagamento delle risaie, profondi al minimo 40 centimetri e larghi al minimo 60 centimetri;
- il mantenimento nelle camere di risaia un livello idrico permanente di altezza minima pari a 20 cm nel periodo di riproduzione degli anfibi e di nidificazione degli uccelli limicoli (marzo- 31 giugno).

### **Specifiche per habitat o gruppi di habitat**

**Art. 33.** (Prescrizioni e buone pratiche per i prati stabili da sfalcio di bassa quota (6510) e le praterie montane da fieno (6520))

Divieti:

- sono vietate le lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano danneggiare la cotica permanente;
- sono vietate le concimazioni con prodotti di sintesi e altre pratiche colturali non tradizionali che possano alterare la composizione floristica.

Buone pratiche:

- in caso di invasione di nitrofile è consigliato lo sfalcio ripetuto con asportazione della biomassa.
- Si consiglia di effettuare, come ultimo ciclo di utilizzazione, un pascolamento turnato o guidato, con carico equilibrato con l'offerta.

## CAPO VI - Misure di conservazione per altri habitat

### **Art. 34.** (Prescrizioni e buone pratiche per le grotte (8310))

- è vietato attrezzare a fini turistici le grotte;
- è vietato alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione delle colonie di chirotteri;
- è vietato realizzare impianti di illuminazione all'interno della cavità e presso gli ingressi;
- è vietato realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi ecc.) a meno di 500 m lineari dall'ingresso delle cavità;
- è vietato abbandonare qualsiasi tipo di materiale all'interno delle cavità.
- le modalità e i periodi di fruizione delle grotte devono essere regolamentati caso per caso, in funzione della vulnerabilità degli ambienti e delle specie presenti, dal Piano di Gestione o dal Soggetto Gestore;
- occorre rispettare tutte le prescrizioni specifiche per i siti che ospitano la chirotterofauna troglodila di cui all'Art. 100.

### **Art. 35.** (Prescrizioni e buone pratiche per i ghiacciai (8340))

- sono vietati le trasformazione e l'inserimento di infrastrutture per qualsiasi finalità, nonché il prelievo di materiali; sono fatti salvi gli interventi volti allo studio e alla conservazione dell'habitat.



## TITOLO V - MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER SPECIE O GRUPPI DI SPECIE

### CAPO I - Misure di conservazione per le specie floristiche

#### **Art. 36.** (Misure di conservazione generali)

Per tutte le specie floristiche in allego II e IV della Direttiva è fatto divieto di raccolta di piante intere o parti di essa se non per finalità di studio comprovate e autorizzate. E' altresì vietato ogni intervento che comporti distruzione diretta o indiretta degli habitat che ospitano le specie

#### **Art. 37.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Asplenium adulterinum*)

Divieti:

- Estirpamento vegetali e pulizia di pareti, cenge e fessure delle rocce per attrezzare le pareti ai fini di arrampicata sportiva, vie ferrate, speleologia dove è comprovata la presenza della specie.

Buone pratiche

- Mantenimento o ripristino muretti a secco.
- Monitoraggio delle stazioni.

#### **Art. 38.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Isoetes malinverniana*)

Divieti:

- qualsiasi intervento di artificializzazione delle sponde di fossi e canali o altri interventi che alterino la naturalità delle sponde e i livelli idrici (artificializzazione delle sponde, dragaggi del fondale, alterazione del regime idrico che comporti prosciugamento anche periodico dei canali e ruscelli etc.).
- distruzione, captazione, alterazione, derivazione delle acque degli ambienti di risorgiva, che alimentano i canali e i ruscelli che ospitano o ospitavano la specie;
- taglio vegetazione arborea spondale che riduca l'ombreggiamento dell'habitat della specie;

- immissione diretta o indiretta di sostanze inquinanti (fertilizzanti, scarichi fognari, pesticidi, etc.) nelle acque;
- movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione di limi sul fondale;

Buone pratiche:

- mantenimento di fascia di rispetto di tre metri dal bordo del corso d'acqua o del canale e le colture agricole o infrastrutture umane;
- creazione di bacini di laminazione che permettano il deposito del materiale fine sospeso nelle acque ( es. in risaia) prima di essere immesso nei canali o ruscelli che ospitano la specie;
- mantenimento o ripristino di filari o formazioni arboree lineari lungo i bordi dei corsi d'acqua e dei canali che ospitano la specie.

**Art. 39.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Marsilea quadrifolia*)

Divieti:

- immissione diretta o indiretta di sostanze inquinanti (fertilizzanti, scarichi fognari, pesticidi, etc.) nelle acque;
- alterazione del profilo delle sponde che comporti un innalzamento della pendenza sia fuori che dentro l'acqua;
- asportazione vegetazione acquatica;
- dragaggi del fondale e artificializzazione delle sponde fino a 5 m dal bordo dell'acqua;
- immissione di specie faunistiche alloctone ed in particolare il gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*), la nutria (*Myocastor coypus*), la carpa erbivora o amur (*Ctenopharyngodon idella*) e tutte le specie erbivore dell' ittiofauna alloctona;
- immissione di specie floristiche acquatiche esotiche invasive (es. *Nelumbo nucifera*, *Azolla sp.*, *Nymphaea mexicana*);
- immissione di specie floristiche autoctone non originariamente presenti nel bacino e dall'accertato carattere invasivo (es. *Salvinia natans*);
- fruizione turistica delle sponde in corrispondenza con stazioni della specie (accesso alle sponde, approdo e alaggio di imbarcazioni, realizzazione di manufatti, pontili, passerelle etc.).

Prescrizioni:

- azioni di contrasto volte all'eliminazione delle specie ittiche esotiche che si alimentano di vegetazione acquatica;
- azioni di contrasto volte all'eliminazione del gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*);
- monitoraggio delle stazioni di presenza della specie.

Buone pratiche:

- ripristino di condizioni profili spondali degradanti;
- in presenza di stagni o bacini di origine artificiale (peschiere o laghi da sbarramento) la conservazione della specie può avvenire anche operando svuotamenti temporanei dei bacini finalizzati a eliminare specie faunistiche alloctone e invasive, quindi a procedere ad una riprofilatura delle sponde volta a mantenere pendenze lievi; prima dell'intervento sarà prelevato e conservato ex situ materiale vivo di propaggine della specie ai fini di un successiva reintroduzione.

**Art. 40.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Adenophora lilifolia*)

Divieti:

- apertura di sentieri e piste forestali a meno di 20 metri dalle stazioni della specie;
- fruizione pubblica delle aree con presenza della specie entro un raggio di 300 m.

-

Prescrizioni :

- i tagli boschivi a meno di 50 metri dalle stazioni della specie possono essere effettuati solo a seguito di un piano di taglio che garantisca la conservazione della specie.

**Art. 41.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Aquilegia alpina*)

Divieti:

- asportazione o rimaneggiamento della cotica erbosa;
- tagli boschivi in periodo primaverile-estivo;
- apertura di sentieri e piste forestali a meno di 20 metri dalle stazioni della specie;
- pascolo;

Prescrizioni :

- in punti di peculiare presenza della specie e dove la fruizione turistica possa compromettere la conservazione posa di cartellonistica volta a spiegare comportamenti da adottare (divieto raccolta, sosta, picnic, etc.) e relative motivazioni;

**Art. 42.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Aquilegia bertolonii*)

Divieti:

- apertura di sentieri e piste forestali a meno di 20 metri dalle stazioni della specie;

Prescrizioni :

- monitoraggio e ricerca attiva della specie, verifiche sistematiche;
- delimitazione e dissuasione alla fruizione delle aree dove si riscontra presenza della specie;

**Art. 43.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Cypripedium calceolus*)

Divieti:

- eventuali interventi di taglio boschivo sono ammessi solo a fini di conservazione della specie e sulla base di previsioni del PdG o di specifico progetto approvato dal Soggetto Gestore;
- apertura di sentieri e piste forestali a meno di 20 metri dalle stazioni della specie;
- divieto di fruizione pubblica nelle aree di presenza della specie (in particolare nelle aree protette o in luoghi di potenziale o manifesto afflusso turistico);
- pascolo entro un raggio di 300 m dalle stazioni della specie.

Prescrizioni :

- monitoraggio periodico delle stazioni;
- In aree di presenza turistica elevata delimitazione delle aree di presenza della specie in modo da dissuadere la fruizione;
- In aree di presenza turistica elevata posa di cartellonistica che spiega importanza della specie e delle motivazioni che portano al divieto di fruizione;
- in caso di rischio per i popolamenti dovuti al brucamento degli ungulati domestici o selvatici, installare dissuasori o recinzioni.
- 

**Art. 44.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Dracocephalum austriacum*)

Divieti:

- realizzazione o ampliamento strade, sentieri, piste forestali in prossimità della unica stazione di presenza nota;
- pascolo;
- prelievo di materiale di propagazione (semi);
- prelievo di materiale per analisi genetiche (foglie);
- fotografia naturalistica;

Prescrizioni:

- delimitazione delle aree di presenza della specie in modo da dissuadere l'accesso;
- posa di cartellonistica che spiega importanza della specie e delle motivazioni che portano al divieto di fruizione;

**Art. 45.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Eleocharis carniolica*)

Divieti:

- accesso con mezzi a motore o a piedi sui margini di stagni e pozze temporanee dove è presente la specie;
- apertura di sentieri o di strade in corrispondenza di aree con presenza della specie;
- realizzazione di infrastrutture fisse o mobili quali pontili, attracchi , etc. in sponde di bacini dove è presente la specie;

Prescrizioni:

- in aree di afflusso turistico ricreativo o di oesca sportiva delimitazione delle aree di presenza significativa della specie in modo da dissuadere l'accesso;
- posa di cartellonistica che spieghi importanza della specie e delle motivazioni che portano al divieto o prescrizioni nella fruizione dell'area;

**Art. 46.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Eryngium alpinum*)

Divieti:

- pascolo;
- apertura di sentieri o di strade in corrispondenza di aree con presenza della specie;

Prescrizioni:

- in aree di elevato afflusso turistico delimitazione delle aree di presenza della specie in modo da dissuadere l'accesso;
- posa di cartellonistica che spieghi importanza della specie e delle motivazioni che portano al divieto di accesso nelle aree che ospitano i popolamenti;
- sorveglianza delle stazioni più facilmente accessibili site in zone di elevato afflusso turistico;
- monitoraggio periodico delle stazioni;

**Art. 47.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Gentiana ligustica*)

Divieti:

- lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni;

Prescrizioni:

- sorveglianza
- monitoraggio periodico delle stazioni

- pascolo turnato;

**Art. 48.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Gladiolus palustris*)

Divieti:

- lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni;
- pascolo;
- sfalcio;

Prescrizioni:

- ai fini di evitare incespugliamento è ammesso lo sfalcio (o il decespugliamento) da effettuarsi dopo la fruttificazione e maturazione delle capsule in periodo tardo estivo - autunnale;
- monitoraggio periodico delle stazioni;

**Art. 49.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Himantoglossum adriaticum*)

Divieti:

- lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni;
- pascolo;
- sfalcio;

Prescrizioni:

- ai fini di evitare incespugliamento è ammesso lo sfalcio (o il decespugliamento) da effettuarsi dopo la fruttificazione in periodo tardo estivo - autunnale;
- monitoraggio periodico delle stazioni;

**Art. 50.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Lindernia procumbens*)

Divieti:

- accesso con mezzi a motore o a piedi sui margini di stagni e pozze temporanee dove è presente la specie;
- apertura di sentieri o di strade in corrispondenza di aree con presenza della specie;
- realizzazione di infrastrutture fisse o mobili quali pontili, attracchi, etc. in sponde di bacini dove è presente la specie;

Prescrizioni:

- in aree di afflusso turistico ricreativo o di pesca sportiva delimitazione delle aree di presenza significativa della specie in modo da dissuadere l'accesso;

- posa di cartellonistica che spieghi importanza della specie e delle motivazioni che portano al divieto o prescrizioni nella fruizione dell'area;
- adozione di azioni di controllo della vegetazione alloctona invasiva

**Art. 51.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Saxifraga valdensis* e *Saxifraga florulenta*)

Divieti:

- raccolta di semi, rosette o altro materiale di propagazione se non giustificato da studi autorizzati;
- pulizia di pareti ai fini di pratiche di arrampicata sportiva, attrezzatura vie ferrate, etc. ;

Prescrizioni

- sorveglianza dei sentieri in aree di elevato afflusso turistico delle aree protette dove le stazioni siano facilmente accessibili;

**Art. 52.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Spiranthes aestivalis*)

Divieti:

- asportazione o alterazione della cotica erbosa;
- fertilizzazione;
- pascolo;
- alterazione del regime di alimentazione della falda;

Prescrizioni

- sfalcio periodico in periodo tardo estivo - autunnale

**Art. 53.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Myosotis rehsteineri*)

Non si ritiene utile fornire indicazioni specifiche in quanto è ancora in corso di indagine la verifica dell'effettiva presenza della specie in Regione.

## CAPO II - Misure di conservazione per le specie faunistiche

### Molluschi

**Art. 54.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Vertigo moulinsiana*, *V. angustior*)

#### Divieti:

- distruzione e alterazione degli ambienti umidi, asportazione della vegetazione riparia, canalizzazione corsi d'acqua, drenaggio e prosciugamento zone umide in genere (prati umidi, sorgenti, sponde corsi d'acqua, boschi igrofili).

#### Prescrizioni:

- sfalcio della vegetazione di ripa (se previsto ai fini della conservazione degli habitat) scaglionato nel tempo, su superfici accorpate non superiori al 30% dell'habitat delle specie ogni anno.

**Art. 55.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Anisus vorticulus*)

Si rimanda alle misure di conservazione previste per gli Ambienti di acque ferme.

### Crostacei

**Art. 56.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Austropotamobius pallipes*)

#### Divieti:

- qualsiasi intervento di arginatura, imbrigliamento, artificializzazione delle sponde, captazione o altri interventi che modifichino la naturalità e la portata dei corsi d'acqua abitati dalla specie;
- ceduzione a raso lungo le sponde a meno di 50 metri dai corsi d'acqua;
- introduzioni, immissioni o ripopolamento di ittiofauna o altra fauna ittica in tutti gli ambienti acquatici in cui la specie è segnalata, o in corsi d'acqua collegati, in quanto in quanto potenziali vettori della peste del gambero (*Afanomicosi*);
- la pesca nei corsi d'acqua in cui è presente la specie.

**Prescrizioni:**

- monitoraggio triennale delle specie;
- in caso di presenza accertata di gamberi alloctoni, redazione e messa in atto di un piano per la loro eradicazione o contenimento;
- individuazione di eventuali scarichi inquinanti e loro bonifica.

**Buone pratiche:**

- creazione di fasce alberate lungo i corsi d'acqua in cui è presente la specie.

## **Coleotteri**

**Art. 57.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Carabus olympiae*)

**Divieti:**

- riduzione delle estensione degli habitat di faggeta e arbusteti;
- riduzione delle superfici di faggeta a fustaia;
- imboscimento o rinfoltimento di radure naturali;
- taglio alberi di margine del bosco;
- catturare insetti del suolo con trappole a caduta senza specifica autorizzazione.

**Prescrizioni:**

- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta illegale da parte di collezionisti;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare il pubblico e disincentivare le raccolte.

**Buone pratiche**

- gestione forestale che garantisca il mantenimento di abbondante necromassa legnosa al suolo (fusti, lettiera di foglie);
- individuazione di nuclei di invecchiamento di gruppi di faggi a tempo indefinito.

**Art. 58.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus*)

**Divieti:**

- abbattimento di querce senescenti o morte colonizzate da grandi coleotteri xilofagi.

**Prescrizioni:**

- individuazione e marcatura permanente delle grandi querce deperenti o morte in piedi in cui si sviluppano grossi coleotteri xilofagi, anche fuori dal bosco; mantenimento in bosco di non meno di 10 querce tra quelle di maggiori dimensioni ad ettaro, marcate individualmente quali "alberi per la biodiversità" e rilasciate fino a completo decadimento e successiva sostituzione.

**Buone pratiche:**

- gestione forestale che permetta la presenza costante di alberi in tutte le fasi di sviluppo e decadimento;
- individuazione di nuclei di invecchiamento di gruppi di querce;
- mantenimento o creazione di filari di querce nelle aree agricole poco arborate.

**Art. 59.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Osmoderma eremita*)

**Divieti:**

- abbattimento di latifoglie con cavità di grandi dimensioni e vecchie capitozze, sia in bosco sia in ambienti agrari (filari, siepi campestri ecc.).

**Prescrizioni:**

- conservazione e marcatura permanente di alberi dei generi *Quercus*, *Castanea*, *Salix*, *Prunus* e *Malus* caratterizzati da grandi cavità (volume > 10 litri) idonei a ospitare la specie;
- conservazione di siepi, filari e grossi esemplari di latifoglie dei generi sopra elencati, inclusi i castagni da frutto.

**Buone pratiche**

- impianto di filari e siepi arboree costituiti dalle specie arboree nutritive;
- mantenimento in gestione attiva della capitozzatura tradizionale.

**Art. 60.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Rosalia alpina*)

**Divieti:**

- in faggete e abieti-faggete non sono ammessi tagli che prevedano il prelievo di tutta la massa legnosa su superfici maggiori a 1000 mq.

Prescrizioni:

- governo a fustaia di faggete e abieti-faggete con trattamento a tagli a scelta colturali per singoli alberi o piccoli gruppi su tutta la superficie del sito con meno di 100 ettari di tali specie, e su almeno il 50% della superficie negli altri casi;
- individuazione e marcatura permanente di faggi deperenti o morti in piedi, in numero non inferiore a 5 ad ettaro, scelti tra quelli di dimensioni maggiori, che saranno conservati in bosco quali "alberi per la biodiversità" fino a completo decadimento e successiva sostituzione.

Buone pratiche

- conversione dei cedui di faggio, anche a regime, in fustaie con trattamento non uniforme;
- individuazione di nuclei di invecchiamento di gruppi di faggio da sottrarre a tempo indeterminato alla gestione attiva.

**Art. 61.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Bolbelasmus unicornis*)

Divieti:

- modificare gli ambienti frequentati dalla specie (pascoli, rive dei fiumi, margini di boschi e radure) o ridurre l'estensione.

**Art. 62.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Stephanopachys substriatus*)

Prescrizioni:

- individuazione e marcatura individuale di pini morti o deperenti;
- in caso di incendio, mantenimento in situ di almeno il 30% dei pini o di altre conifere danneggiate dal fuoco, sia giovani sia adulti.

**Art. 63.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Graphoderus bilineatus*)

Divieti:

- qualsiasi intervento di sistemazione delle sponde, captazione o altri interventi che alterino la naturalità delle sponde e i livelli idrici;
- introduzioni, immissioni o ripopolamento di ittiofauna o altra fauna ittica.

**Prescrizioni:**

- monitoraggio livelli idrologici e stato di qualità delle acque.

**Buone pratiche**

- in caso di presenza di ittiofauna predatrice alloctona, prevedere interventi per la loro eradicazione.

## **Odonati**

**Art. 64.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Coenagrion mercuriale*)

**Divieti:**

- qualsiasi intervento di artificializzazione delle sponde di fossi e canali ricchi di vegetazione, captazione o altri interventi che alterino la naturalità delle sponde e i livelli idrici.

**Prescrizioni:**

- cartografia di dettaglio di fossi e canali che ospitano popolazioni della specie;
- monitoraggio annuale delle stazioni in cui la specie è presente;
- monitoraggio dei livelli idrici e stato di qualità delle acque;
- programmazione degli interventi di manutenzione dei fossi e dei canali, evitando di intervenire nella stessa stagione su tutto l'habitat della specie.

**Buone pratiche**

- gestione di fossi e canali compatibile con la conservazione della specie, previa redazione di apposito piano d'azione.

**Art. 65.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Gomphus flavipes* e *Ophiogomphus cecilia* in ambiente risicolo)

**Divieti:**

- qualsiasi intervento di artificializzazione (cementificazione) delle sponde dei canali di dimensioni medio grandi colonizzati dalle due specie.

**Prescrizioni:**

- cartografia di dettaglio di fossi e canali che ospitano popolazioni della specie;
- monitoraggio biennale delle stazioni in cui la specie è presente;
- programmazione degli interventi di manutenzione dei canali, da programmarsi in modo di non intervenire contemporaneamente su tutto l'habitat della/e specie.

**Art. 66.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Oxygastra curtisi*)

**Divieti:**

- estirpazione della vegetazione legnosa dalle sponde, in particolare delle piante con radici sommerse scoperte; sono fatti salvi gli interventi urgenti per motivazioni di pubblica incolumità.

**Prescrizioni:**

- programmazione degli interventi di manutenzione della vegetazione riparia, da programmarsi per non intervenire contemporaneamente su tutto l'habitat della specie.

**Art. 67.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Sympecma paedisca*)

**Divieti:**

- trattamento delle vasche di risaia e dei corpi d'acqua ferma (stagni, laghetti etc.) con utilizzo di prodotti antiparassitari nocivi alla fauna acquatica;
- riduzione della superficie delle zone boscate, nonché dello sviluppo lineare di siepi arborate.

**Buone pratiche**

- creazione di stagni seminaturali ricchi di vegetazione acquatica e privi di ittiofauna;
- conversione dei seminativi in rimboschimenti di latifoglie autoctone.

## Lepidotteri

**Art. 68.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Coenonympha oedippus*)

### Divieti:

- ridurre l'estensione o modificare gli ambienti frequentati dalla specie (ambienti umidi e palustri, torbiere, molinieti); sugli habitat frequentati non sono ammessi rimboschimenti o piantagioni, opere di drenaggio, costruzioni di nuove strade, piste o manufatti che possano modificare l'idrologia del suolo;
- pascolamento libero da parte del bestiame domestico;
- divieto di raccolta di lepidotteri.

### Prescrizioni:

- contrastare attivamente l'invasione degli habitat della specie da parte di specie arbustive e arboree;
- individuare i principali popolamenti delle piante nutrici della specie (stazioni di *Molinia coerulea*, *Schoenus nigricans*, *Poa palustris*);
- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta (illegale) di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare le raccolte.

### Buone pratiche

- sfalcio triennale programmato di parte dei molinieti su superfici prestabilite da apposito piano di gestione;
- pascolo con basso carico (inferiore a 0,5 UBA) su superfici prestabilite da apposito piano di gestione.

**Art. 69.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Euplagia quadripunctaria*)

In base al suo status favorevole in Piemonte la specie non richiede nessuna misura di conservazione specifica.

**Art. 70.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Erebia christi*)

### Divieti:

- divieto di raccolta di lepidotteri.

**Prescrizioni:**

- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta (illegale) di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

**Buone pratiche**

- pascolo con basso carico (inferiore a 0,5 UBA) su superfici prestabilite da apposito piano di gestione nei prati sottostanti

**Art. 71.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Eriogaster catax*)

**Divieti:**

- eliminazione di siepi campestri;
- trattamenti con insetticidi in prossimità di siepi e al margine delle aree boscate.

**Buone pratiche**

- impianti di nuove siepi contenenti le piante nutrici della specie (*Crataegus* spp., *Prunus spinosa*).

**Art. 72.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Euphydryas a. aurinia*)

**Divieti:**

- ridurre l'estensione o modificare gli ambienti frequentati dalla specie (ambienti umidi e palustri, praterie umide, torbiere, molinieti); sugli habitat frequentati non sono ammessi rimboschimenti o piantagioni, opere di drenaggio, costruzioni di nuove strade, piste o manufatti che possano modificare l'idrologia del suolo;
- pascolamento libero da parte del bestiame domestico;
- divieto di raccolta di lepidotteri.

**Prescrizioni:**

- contrastare attivamente l'invasione degli habitat della specie da parte di specie arbustive e arboree;
- individuare i principali popolamenti della pianta nutrice (stazioni di *Succisa pratensis*);

- monitoraggio della specie per individuare le aree frequentate e i periodi di volo nell'ambito del sito;
- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta (illegale) di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

#### Buone pratiche

- sfalcio programmato da stabilire in base alla fenologia locale della specie, previa redazione di apposito piano di gestione;
- pascolo bovino con basso carico (inferiore a 0,4 e 0,7 UBA) su superfici prestabilite da apposito piano di gestione;
- evitare l'apporto di sostanze azotate, in quanto sfavoriscono la specie nutrice.

**Art. 73.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Euphydryas a. glaciegenita*)

#### Divieti:

- ridurre l'estensione o modificare gli ambienti frequentati dalla specie (praterie calcaree alpine e subalpine (codici Corine da 36.41 à 36.45) e nardeti (Corine 35.1).
- pascolamento libero da parte del bestiame domestico;
- divieto di raccolta di lepidotteri.

#### Prescrizioni:

- contrastare attivamente l'invasione degli habitat della specie da parte di specie arbustive e arboree;
- individuare i principali popolamenti della pianta nutrice (stazioni di *Gentiana* e *Succisa pratensis*);
- monitoraggio della specie per individuare le aree frequentate e i periodi di volo nell'ambito del sito;
- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta (illegale) di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

#### Buone pratiche

- sfalcio programmato da stabilire in base alla fenologia locale della specie, previa redazione di apposito piano di gestione;
- pascolo bovino con basso carico (inferiore a 0,4 e 0,7 UBA) su superfici prestabilite da apposito piano di gestione;
- evitare l'apporto di sostanze azotate, in quanto sfavoriscono la specie nutrice.

**Art. 74.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Euphydryas a. provincialis*)

Divieti:

- ridurre l'estensione o modificare gli ambienti frequentati dalla specie (prati, cespugli, ambienti di margine, detriti etc.);
- pascolamento libero da parte del bestiame domestico;
- divieto di raccolta di lepidotteri.

Prescrizioni:

- contrastare attivamente l'invasione degli habitat della specie da parte di specie arbustive e arboree;
- individuare i principali popolamenti della pianta nutrice (stazioni di *Cephalaria leuchanta*);
- monitoraggio della specie per individuare le aree frequentate e i periodi di volo nell'ambito del sito;
- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta (illegale) di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

Buone pratiche

- pascolo bovino con basso carico (inferiore a 0,4 e 0,7 UBA) su superfici prestabilite da apposito piano di gestione;
- evitare l'apporto di sostanze azotate, in quanto sfavoriscono la specie nutrice.

**Art. 75.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Euphydryas maturna*)

Divieti:

- divieto di raccolta di lepidotteri.

Prescrizioni:

- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta (illegale) di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

**Art. 76.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Hyles hippophaës*)

Divieti:

- eliminazione formazioni arbustive di olivello spinoso (*Hippophaes rhamnoides*);
- alterazione della dinamica fluviale dei torrenti alpini, fatte salve opere inderogabili per la sicurezza degli abitati.

Prescrizioni:

- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta (illegale) di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

Buone pratiche:

- ripristino della dinamica fluviale dei torrenti alpini.

**Art. 77.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Lopinga achine*)

Divieti:

- divieto di raccolta di lepidotteri.

Prescrizioni:

- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta illegale di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

Buone pratiche:

- mantenere radure o schiarite all'interno delle superfici forestali in cui la specie è presente.

**Art. 78.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Lycaena dispar*)

Divieti:

- ridurre l'estensione o modificare gli ambienti naturali o seminaturali frequentati dalla specie (ambienti umidi e palustri, praterie umide, torbiere); sugli habitat frequentati non sono ammessi rimboschimenti o piantagioni, opere di drenaggio, costruzioni di nuove strade, piste o manufatti che possano modificare l'idrologia del suolo;
- pascolamento libero da parte del bestiame domestico.

Prescrizioni:

- in ambiente risicolo, mappatura dettagliata degli ambienti in cui si sviluppa la specie per poter programmare interventi di tutela.

Buone pratiche

- in ambiente di risaia, programmare la pulitura dei fossi in cui si sviluppa la pianta nutrice (*Rumex hydrolapatum*, e altre specie del genere), in base alla fenologia locale della specie;
- in ambiente di risaia, evitare il diserbo dei fossi, arginelli e margini delle strade in cui è presente la specie;
- in ambienti di prateria umida, sfalci periodici invernali.

**Art. 79.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Maculinea arion*)

Divieti:

- ridurre l'estensione o modificare gli ambienti frequentati dalla specie (praterie xeriche con presenza di *Thymus* spp. e *Origanum* spp. di pianura, orizzonte montano, subalpino e alpino); sugli habitat frequentati non sono ammessi rimboschimenti o piantagioni, costruzioni di nuove strade, piste o manufatti che possano modificare l'habitat a cui è vincolata la formica ospite;
- divieto di raccolta di lepidotteri.

Prescrizioni:

- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta illegale di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;

- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

#### Buone pratiche

pascolo bovino con basso carico (inferiore a 0,4 e 0,7 UBA) su superfici prestabilite da apposito piano di gestione, da dettagliare in base alla fenologia locale della specie.

**Art. 80.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Maculinea teleius*)

#### Divieti:

- ridurre l'estensione o modificare gli ambienti frequentati dalla specie (molini e praterie da sfalcio con presenza di *Sanguisorba officinalis*); sugli habitat frequentati non sono ammessi rimboschimenti o piantagioni, opere di drenaggio, costruzioni di nuove strade, piste o manufatti che possano modificare l'idrologia del suolo;
- divieto di raccolta di lepidotteri.

#### Prescrizioni:

- contrastare attivamente l'invasione degli habitat della specie da parte di specie arbustive e arboree;
- individuare i principali popolamenti della pianta nutrice della specie (*Sanguisorba officinalis*);
- monitoraggio della specie per individuare le aree frequentate e i periodi di volo nell'ambito del sito;
- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta (illegale) di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

#### Buone pratiche

- nelle aree tuttora coltivate favorire gli sfalci precoci e/o tardivi (a partire dal 25 agosto), in modo che essi non coincidano con il periodo di volo della specie e non influiscano sulla fioritura della *Sanguisorba officinalis*;
- nelle aree abbandonate effettuare sfalci periodici in maggio-giugno o dopo il 25 agosto.

**Art. 81.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Papilio alexanor*)

Divieti:

- divieto di raccolta di lepidotteri.

Prescrizioni:

- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta illegale di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

Buone pratiche

- interventi di controllo della vegetazione per impedirne l'evoluzione naturale verso arbusteti chiusi o boscaglie;
- divieto di accesso senza particolari permessi di studio alle principali e più facilmente accessibili aree frequentate dalla specie nel periodo di sviluppo delle larve e di volo (luglio - agosto).

**Art. 82.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Parnassius apollo*)

In base al suo status di conservazione favorevole in Piemonte la specie, già protetta dalla Direttiva Habitat, non richiede specifiche misure di conservazione aggiuntive.

**Art. 83.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Parnassius mnemosyne*)

Prescrizioni:

- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta illegale di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali.

Buone pratiche

- interventi di controllo della vegetazione per impedirne la chiusura delle radure in cui si sviluppano le piante nutrici del genere *Corydalis*.

**Art. 84.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Proserpinus proserpina*)

Divieti:

- alterazione della dinamica di fiumi e torrenti, fatte salve opere inderogabili per la sicurezza degli abitati.

Buone pratiche:

- interventi di ripristino della dinamica fluviale.

**Art. 85.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Zerynthia polyxena*)

Divieti:

- alterazione o riduzione areale degli ambienti in cui si sviluppano piante del genere *Aristolochia*.

Prescrizioni:

- sorveglianza dei siti al fine di ridurre il rischio di raccolta (illegale) di adulti e larve da parte di collezionisti, soprattutto nel periodo di volo;
- apposizione di cartelli informativi nei siti già frequentati da raccoglitori illegali, al fine di sensibilizzare gli abitanti del luogo e i visitatori e disincentivare raccolte illegali;
- cartografia dei principali popolamenti di *Aristolochia* presenti nei SIC in cui *Zerynthia* è segnalata.

Buone pratiche:

- interventi di mantenimento delle stazioni di *Aristolochia* impedendo l'eccessivo sviluppo della vegetazione arborea.

## Pesci

**Art. 86.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Lethenteron zanandreaei*, *Cottus gobio*)

Divieti:

- immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna;

- utilizzo delle risorgive per l'allevamento ittico o di idrofauna;
- effettuare nuove captazioni idriche.

Prescrizioni:

- laddove presente *Letentheron zanandreaei*, monitoraggio periodico delle stazioni (ogni 1-3 anni, in relazione alla vulnerabilità della stazione);
- individuazione di fasce di rispetto (fasce tampone) per ridurre l'incidenza delle colture agrarie circostanti.

Buone pratiche

- rimboschimento delle fasce ripariali;
- manutenzione periodica delle risorgive.

**Art. 87.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di specie ittiche delle acque correnti - *Salmo marmoratus*, *Barbus meridionalis*, *Barbus barbus*, *Chondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Leuciscus souffia*, *Rutilus pigus*, *Cobitis taenia*, *Sabanejewia larvata*, *Cottus gobio*)

Divieti:

- immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna;
- realizzazione di nuove captazioni idriche.

Prescrizioni:

- verifica periodica del rispetto delle normative sulle captazioni idriche e sul rispetto del deflusso minimo vitale;
- verifica periodica della qualità delle acque tramite appositi indici biotici;
- programmazione degli interventi di manutenzione della vegetazione spondale, con interventi annuali da realizzarsi alternativamente su una sola delle due sponde e per tratti alternati non superiori a 500 m lineari;
- valutazione dell'indice di funzionalità fluviale e pianificazione di interventi volti alla riqualificazione del corso d'acqua;
- censimento degli scarichi industriali, urbani o zootecnici, e in loro presenza redigere un piano per la riduzione dell'apporto inquinante.

Buone pratiche:

- rinaturalizzazione di corsi d'acqua canalizzati o con alvei artificializzati;

- rifacimento di opere di sistemazione idraulica con predisposizione di "scale di risalita" e aree artificiali di "frega" a valle di dighe e altri sbarramenti trasversali dei corsi d'acqua;
- rimboschimento delle fasce ripariali.

**Art. 88.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Acipenser autoctoni* e *Alosa fallax*)

Si tratta di specie protette (i due storioni), praticamente estinte nelle acque correnti piemontesi e la cui biologia non permette di adottare nessuna misura di conservazione aggiuntiva.

## Anfibi

**Art. 89.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Salamandra lanzai*)

### Prescrizioni:

- regolamentazione del traffico automobilistico su strade che attraversano ambienti abitati dalla specie, con divieto di transito notturno e con tempo piovoso o nebbioso (asfalto umido) tra giugno e agosto;
- cartografia delle aree con maggiore densità di salamandre e regolamentazione del pascolo per ridurre il rischio di calpestamento di esemplari nelle aree con densità maggiori.

### Buone pratiche:

- sistemazione di segnaletica stradale per sensibilizzare gli automobilisti;
- delimitazione delle aree precluse al pascolo, con recinzioni elettrificate nel periodo di permanenza delle mandrie.

**Art. 90.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Salamandrina terdigitata* e *Rana italica*)

### Divieti:

- qualsiasi intervento di arginatura, imbrigliamento, artificializzazione delle sponde, captazione o altri interventi che modifichino la naturalità dei corsi d'acqua in cui le specie si riproducono, nonché la loro portata;
- taglio raso lungo le sponde dei ruscelli a meno di 50 metri dai corsi d'acqua;
- asportazione della lettiera di foglie morte a meno di 50 metri dai corsi d'acqua frequentati dalle tre specie di anfibi;

- introduzioni, immissioni o ripopolamento di ittiofauna o altra fauna ittica (in tutto il SIC).

**Prescrizioni:**

- monitoraggio periodico (3-5 anni a seconda della vulnerabilità) delle specie segnalate nei diversi SIC;
- in caso di presenza accertata, redazione e messa in atto di un piano di eradicazione o contenimento di specie di gamberi esotici;
- individuazione di eventuali scarichi inquinanti e loro bonifica.

**Buone pratiche**

- recupero fontane o abbeveratoi con almeno un lato lungo a livello del suolo;
- trasformazione dei boschi cedui in cedui composti o fustaie per una fascia di 100 metri ai lati dei corsi d'acqua.

**Art. 91.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Speleomantes strinatii*)

**Divieti:**

- taglio raso lungo le sponde dei ruscelli a meno di 50 metri dai corsi d'acqua;
- asportazione della lettiera di foglie morte a meno di 50 metri dai corsi d'acqua.

**Prescrizioni:**

- monitoraggio periodico della specie (almeno una volta ogni 5 anni).

**Buone pratiche**

- regolamentare l'accesso a cavità naturali o artificiali, anche tramite la chiusura con cancelli, in quelle località in cui la specie si aggrega in gran numero;
- miglioramento dei boschi tramite conversione dei cedui in cedui composti o fustaie.

**Art. 92.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di anfibi che si riproducono in raccolte d'acqua ferma, anche temporanee - *Pelobates fuscus*, *Triturus carnifex*, *Hyla (arborea) intermedia*, *H. meridionalis*, *Rana dalmatina*, *Bufo viridis*)

**Divieti:**

- distruzione o alterazione dei siti riproduttivi e degli habitat terrestri in un intorno di 500 m dagli stagni;
- introduzione di ittiofauna e idrofauna di qualsiasi specie nei siti riproduttivi, in fossi e canali ad essi collegati o in stagni adiacenti;
- utilizzo di prodotti antiparassitari nocivi alla fauna acquatica.

**Prescrizioni:**

- cartografia dettagliata dei siti riproduttivi;
- monitoraggio annuale dei siti per verificarne lo stato di conservazione;
- bonifica dei siti riproduttivi in caso di presenza di ittiofauna o gamberi alloctoni, previo prosciugamento temporaneo (eventualmente anche saltando una stagione riproduttiva) o l'utilizzo di sostanze idonee all'eliminazione dell'ittiofauna; tali interventi di bonifica saranno effettuati nel periodo in cui gli anfibi sono assenti dallo stagno (settembre-dicembre);
- in caso risulti impossibile eliminare i predatori, creazione di siti riproduttivi alternativi nelle vicinanze (< 500 metri).

**Buone pratiche**

- creazione nuovi siti riproduttivi, anche a rotazione, ogni 3-4 anni o più;
- creazione di habitat terrestri idonei alla fase terrestre della specie e fasce tampone in una fascia di 500 m intorno ai siti riproduttivi (prati stabili, siepi, boschetti).

**Art. 93.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di anfibi che si riproducono in ambiente di risaia - *Pelobates fuscus*, *Triturus carnifex*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Bufo viridis*, *Rana lessonae*)

**Divieti:**

- utilizzo di prodotti antiparassitari nocivi alla fauna acquatica.

**Prescrizioni:**

- cartografia dettagliata dei siti riproduttivi di *Pelobates fuscus insubricus* e *Triturus carnifex*;
- monitoraggio annuale dei siti riproduttivi di *Pelobates fuscus insubricus* e *Triturus carnifex* per verificarne lo stato di conservazione.

**Buone pratiche**

- realizzazione di fossi a margine delle risaie che restino allagati anche durante le asciutte colturali;
- coltivazione del riso in sommersione durante tutto lo sviluppo larvale degli anfibi (aprile - giugno), evitando le asciutte;
- creazione di piccole zone umide allagate da aprile a luglio.

**Art. 94.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Rana latastei*)

Divieti:

- qualsiasi intervento di arginatura, imbrigliamento, artificializzazione delle sponde, captazione o altri interventi che modifichino la naturalità delle sponde e la portata dei corsi d'acqua in cui la specie si riproduce;
- ceduzione a raso lungo le sponde dei ruscelli a meno di 50 metri dai corsi d'acqua;
- asportazione della lettiera di foglie morte;
- introduzioni, immissioni o ripopolamento di ittiofauna o altra fauna ittica (in tutto il SIC).

Prescrizioni:

- in caso di presenza accertata, redazione e messa in atto di un piano di eradicazione o contenimento di specie di gamberi esotici;
- individuazione di eventuali scarichi inquinanti e loro bonifica.

Buone pratiche

- miglioramento dei boschi tramite conversione dei cedui in cedui composti o fustaie.

## Rettili

**Art. 95.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Emys orbicularis*)

Divieti:

- Modifiche agli ambienti acquatici ed emersi, in particolare interventi di eliminazione o riduzione dei canneti e della vegetazione acquatica;
- Artificializzazione di fossi e canali.

Prescrizioni:

- in caso di presenza accertata, redazione e messa in atto di un piano di eradicazione o contenimento di specie esotiche (testuggini acquatiche, gamberi, pesci predatori).

Buone pratiche

- creazione o ripristino di zone umide seminaturali;
- creazione di fasce tampone per ridurre l'apporto di insetticidi e erbicidi utilizzati in agricoltura;
- messa a riposo e allagamento di vasche di risaia (o parte di esse) adiacenti a canali abitati dalla specie.

**Art. 96.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Natrix tessellata*)

Valgono le misure di conservazione fornite ai Capi III e IV relativi ai siti caratterizzati dalla presenza di acque ferme e di acque correnti.

**Art. 97.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Lacerta agilis*)

Buone pratiche

- regolamentazione del pascolo per evitare fenomeni di sovrapascolamento;
- individuazione di fasce escluse dal pascolo per mantenere habitat di alte erbe idonee al rifugio della specie.

**Art. 98.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Podarcis muralis*, *Elaphe (= Zamenis) longissima*, *Hierophis viridiflavus*)

Valgono le misure di conservazione indicate al Capo V per gli ambienti agricoli.

## Chiroatteri

**Art. 99.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti al cui interno si trovano edifici che ospitano colonie di Chiroatteri)

Divieti:

- apposizione di barriere (muri, porte, cancelli o altro) per controllare l'accesso a parti sotterranee di edifici che impediscano l'accesso dei pipistrelli;
- nei periodi di presenza dei pipistrelli è vietata la chiusura degli accessi (porte, finestre, prese d'aria e simili) ai vani frequentati dalla colonia;
- nei periodi di presenza dei pipistrelli sono vietati interventi di restauro, ristrutturazione, rifacimento o adeguamento di impianti, cambiamenti di destinazione d'uso (compresi i casi di attivazione di forme di fruizione dopo lunghi periodi di inutilizzo), che interessino: tetti, sottotetti, scantinati o altri ambienti sotterranei, volumi (a qualsiasi livello rispetto al suolo) con soffitti non rivestiti da intonaco liscio;
- nei periodi di presenza dei pipistrelli è vietato allestire estese impalcature esterne schermanti;
- nei pressi di edifici ospitanti colonie riproduttive (estive) di pipistrelli è vietata la realizzazione ex novo o il potenziamento di impianti di illuminazione per motivi estetici/turistici;
- durante i periodi riproduttivi o di svernamento è vietato l'accesso ai locali in cui si rifugiano i chirotteri; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico, previa concessione di apposita autorizzazione;
- durante il periodo tardo estivo (agosto-settembre) è vietato l'accesso ai locali in cui si rifugiano i chirotteri durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba.

#### Prescrizioni.

- qualsiasi intervento elencato al punto precedente può essere effettuato solo nei periodi in cui i chirotteri non frequentano il sito (quindi con esclusione dal 1° maggio al 31 agosto per i siti riproduttivi, dall'inizio di novembre a fine marzo per i siti di svernamento); per tutti gli interventi dev'essere presentato all'Ente gestore un progetto che preveda tutte le misure di mitigazione idonee a ridurre al minimo il rischio di diserzione del sito da parte dei chirotteri; tutti i progetti devono preventivamente essere sottoposti alla valutazione di incidenza;
- nel caso di edifici o manufatti pubblici del patrimonio culturale (castelli, palazzi, torri, fortificazioni, edifici ecclesiastici, ponti, acquedotti antichi, necropoli, catacombe, edifici rurali storici, ghiacciaie, cisterne, insediamenti rupestri e in cavità ipogee, bunker e gallerie storiche) che ospitano colonie delle specie coloniali più vulnerabili (specie dei generi *Rhinolophus*, *Barbastella*,

*Miniopterus, Eptesicus, Myotis, Plecotus, Tadarida*), non è ammesso alcun intervento che possa causare la diserzione del sito, se non per motivazioni legate alla stabilità del manufatto o di sue parti; in questo caso il progetto deve prevedere la conservazione (totale o parziale) o la ricostituzione (totale o parziale) dei siti dei chirotteri e renderli disponibili prima del loro ritorno (per la riproduzione o lo svernamento).

Buone pratiche.

- realizzazione di strutture o locali idonei all'insediamento dei chirotteri negli edifici pubblici o privati;
- realizzare interventi volti a rendere più idonei potenziali rifugi, quali tunnel artificiali, bunker o fortificazioni; tra gli interventi di miglioramento sono inclusi interventi di muratura per eliminare correnti d'aria e/o schermare la luce; aumentare le possibilità di appiglio intonacando le superfici lisce con materiali rugosi o rivestendole con materiali idonei (pietre, mattoni, legno); messa in posa di strutture artificiali quali laterizi forati o pannelli di materiale ruvido per creare intercapedini orizzontali (sui soffitti) o verticali (pareti laterali) al fine di creare interstizi dietro cui i pipistrelli possano trovare rifugio.

**Art. 100.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di siti al cui interno si trovano ambienti sotterranei naturali o seminaturali che ospitano colonie di Chirotteri)

Divieti

- attrezzare le grotte sede di colonie di chirotteri a fini turistici;
- alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione della colonia;
- realizzare impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, gli ingressi delle cavità;
- realizzare nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi etc.) a meno di 500 m lineari dall'ingresso delle cavità;
- l'accesso alle cavità (o a rami laterali delle stesse) in cui si rifugiano i chirotteri durante i periodi riproduttivi o di svernamento; sono fatti salvi i casi previsti da motivazioni di pubblica incolumità o studio scientifico, previa concessione di apposita autorizzazione;

- durante il periodo tardo estivo (agosto-settembre), è vietato l'accesso alle cavità durante le ore notturne comprese tra il tramonto e l'alba.

#### Prescrizioni.

- l'accesso alle cavità è ammesso sulla base di apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere al sito, nonché l'individuazione di un responsabile che custodisca le chiavi di accesso e registri i nominativi dei visitatori.

#### Buone pratiche.

- chiusura degli accessi tramite apposite cancellate idonee al passaggio dei pipistrelli;
- interventi di contenimento della vegetazione antistante gli ingressi dei siti sotterranei se troppo sviluppata e d'ostacolo al passaggio dei pipistrelli.

### Altri Mammiferi

**Art. 101.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Muscardinus avellanarius* e *Hystrix cristata*)

Valgono le misure di conservazione indicate al Capo V per gli ambienti agricoli.

**Art. 102.** (Prescrizioni e buone pratiche nei siti con presenza di *Canis lupus*)

#### Prescrizioni.

- comunicazione che garantisca una giusta informazione sulle reali problematiche causate dalla presenza del lupo;
- messa in atto di una strategia anti-bracconaggio condivisa tra i diversi Enti con funzioni di Vigilanza competenti sul territorio.

#### Buone pratiche.

- realizzazione di idonee strutture di mitigazione per ridurre la mortalità dovuta alla collisione con veicoli (corridoi, sottopassi etc.);
- adozione di idonei sistemi per prevenire la predazione su bestiame domestico da parte del lupo;
- semplificazione delle procedure burocratiche per permettere una rapida erogazione degli indennizzi;

- formazione professionale degli allevatori per prepararli a svolgere la loro attività sul territorio in coesistenza con il lupo

## TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

### **Art. 103.** (Autorizzazioni in deroga)

1. La Regione Piemonte, laddove ne ravvisi le condizioni, può concedere autorizzazioni in deroga alle norme del presente atto esclusivamente per finalità gestionali, laddove le stesse non contrastino con le disposizioni legislative statali, regionali e statutarie, ovvero siano di competenza di altre autorità.



## Allegato A - Principali tipologie ambientali

Ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE, delle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nelle ZSC regionali, sono di seguito individuate le macro-tipologie ambientali che caratterizzano i Siti della Rete Natura 2000 regionali, con riferimento alle 13 tipologie ambientali di riferimento elencate nel D.M. 17/10/2007 e alle tipologie di riferimento elencate nel "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000" del Ministero dell'Ambiente.

**Tab. 1 - Sinossi delle tipologie ambientali dei Siti Natura 2000 piemontesi.**

Macro-tipologie regionali	Tipologie ambientali di riferimento per ZPS (D.M. 17/10/2007)	Tipologie ambientali di riferimento "Linee guida" ministeriali	Codici All. I Direttiva Habitat
Ambienti aperti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambienti aperti alpini</li> <li>- Ambienti aperti delle montagne mediterranee</li> <li>- Ambienti steppici</li> <li>- ambienti misti mediterranei (p.p.)</li> <li>- Corridoi di migrazione (p.p.)</li> <li>- Valichi montani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vegetazione erbacea e arbustiva alpina</li> <li>- Praterie</li> <li>- Praterie terofitiche</li> <li>- Praterie umide</li> <li>- Ghiaioni</li> <li>- Rocce</li> </ul>	4030, 4060, 4080, 6110, 6150, 6170, 6210, 6230, 6410, 6430, 6510 (p.p.), 6520 (p.p.), 7240, 8110, 8120, 8130, 8210, 8220, 8230, 8240
Ambienti forestali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambienti forestali alpini</li> <li>- Ambienti forestali delle montagne mediterranee</li> <li>- ambienti misti mediterranei (p.p.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vegetazione forestale alpina ad aghifoglie</li> <li>- Foreste con faggio, abete, tasso, agrifoglio</li> <li>- Faggete e boschi misti mesofili</li> <li>- Castagneti</li> <li>- Querceti mesofili</li> <li>- Pinete medit. di pini neri endemici emesogeni</li> <li>- Vegetazione ripariale arborea (p.p.)</li> <li>- Cespuglieti temperati</li> </ul>	3240, 4070, 5130, 5210, 9110, 9120, 9130, 9140, 9150, 9160, 9180, 9210, 9260, 9410, 9420, 9430, 9540, 91E0 (p.p.), 91F0 (p.p.), 92A0



Macro- tipologie regionali	Tipologie ambientali di riferimento per ZPS (D.M. 17/10/2007)	Tipologie ambientali di riferimento "Linee guida" ministeriali	Codici All. I Direttiva Habitat
Acque ferme	- Zone umide	- Sorgenti pietrificanti - Torbiere - Stagni e paludi - Laghi	3110, 3130, 3140, 3150, 3160, 7110, 7140, 7150, 7210, 7220, 7230;
Acque correnti	- Ambienti fluviali - Corridoi di migrazione (p.p.)	- Vegetazione ripariale arborea (p.p.) - Acque correnti - Acque correnti alpine	3220, 3230, 3240, 3250, 3260, 3270, 91E0 (p.p.), 91F0 (p.p.)
Ambienti agricoli	- Ambienti agricoli - Risaie	- Praterie (p.p.)	6510 (p.p.), 6520 (p.p.)
Altri ambienti		- Grotte - Ghiacciai	8310, 8340

## ALLEGATO B - Schede quadro conoscitivo SIC/ZSC

Tab. 2 - Habitat e specie segnalati nei Siti Natura 2000 della Regione Piemonte alla data di redazione del presente provvedimento. Per le codifiche degli habitat vedi All. C Tab. 3; le lettere indicate nella colonna "Gruppo" significano: M = Mammiferi, A = Anfibi, F = Pesci, I = Invertebrati, B = Uccelli, R = Rettili, P = Piante.

ZSC/ ZPS	CODICE	NOME	HABITAT ALL. I	GRUPPO	SPECIE ALL. II D.H.	SPECIE ALL. I D.U.
SIC	IT1110001	Rocca di Cavour	8220 9260			Falco peregrinus Lanius collurio Milvus milvus
SIC	IT1110002	Collina di Superga	6210 6430 6510 9160 9180 91E0 9260	I   P	Callimorpha quadripunctaria Cerambyx cerdo Lucanus cervus Gladiolus palustris	Milvus migrans Pernis apivorus
SIC	IT1110004	Stupinigi	6510 9160 91E0 91F0	A I	Triturus carnifex Euphydryas aurinia Lucanus cervus Lycaena dispar	Ciconia ciconia Circus cyaneus Circus pygargus Falco peregrinus Lanius collurio Milvus migrans Pernis apivorus
SIC	IT1110005	Vauda	3130 3150 3260 3270 4030 6230 6410 6430	A I P	Triturus carnifex Lycaena dispar Eleocharis carniolica Gladiolus palustris	Alcedo atthis Anthus campestris Aquila chrysaetos Burhinus oedicephalus Caprimulgus europaeus Ciconia ciconia Circaetus gallicus Circus aeruginosus

			7150			Circus cyaneus
			9160			Circus pygargus
			91E0			Crex crex
			91F0			Egretta garzetta
						Emberiza
			9260			hortulana
						Falco peregrinus
						Falco
						vespertinus
						Lanius collurio
						Lanius minor
						Lullula arborea
						Milvus migrans
						Milvus milvus
						Nycticorax
						nycticorax
						Pandion
						haliaetus
						Perdix perdix
						Pernis apivorus
						Philomachus
						pugnax
						Tringa glareola
ZSC/Z		Orsiera				Aegolius
PS	IT1110006	Rocciavrè	4060	M	Canis lupus	funereus
			6170			Alectoris graeca
						saxatilis
			6230			Aquila
			6430			chrysaetos
						Bubo bubo
						Dryocopus
			6520			martius
						Lagopus mutus
			8110			helveticus
			8120			Pernis apivorus
						Pyrrhocorax
			8220			pyrrhocorax
						Tetrao tetrix
			9110			tetrix
			9130			
			9180			
			9410			
			9420			
			9430			
ZSC/Z		Laghi di				
PS	IT1110007	Avigliana	3140	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
					Chondrostoma	
			3150	F	genei	Ardea purpurea
					Chondrostoma	
			3260		soetta	Aythya nyroca
						Botaurus
			6510		Cobitis taenia	stellaris
					Austropotamobius	Caprimulgus
			7210	I	pallipes	europaeus
					Callimorpha	
			9160		quadripunctaria	Chlidonias niger
			91E0		Lycaena dispar	Ciconia ciconia

			9260			Circaetus gallicus Circus aeruginosus Egretta alba Egretta garzetta Gavia arctica Gavia stellata Ixobrychus minutus Lanius collurio Lanius minor Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Phalacrocorax pygmeus Sterna hirundo
ZSC	IT1110008	Madonna della Neve sul Monte Lera	6410 9180	P	Adenophora liliifolia	
SIC	IT1110009	Bosco del Vaj e Bosc Grand	6210 6430 6510 9110 9160 91E0 9260	P	Gladiolus palustris	Caprimulgus europaeus Dryocopus martius Milvus migrans Pernis apivorus
ZSC	IT1110010	Gran Bosco di Salbertrand	3140 4060 4080 6170 6430 6520 7220 7230 8120 9130 9180 91E0 9260 9410 9420	I M	Callimorpha quadripunctaria Canis lupus	Aegolius funereus Alcedo atthis Alektoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Ardea purpurea Bubo bubo Caprimulgus europaeus Ciconia ciconia Circaetus gallicus Circus aeruginosus Circus cyaneus Dryocopus martius Egretta garzetta Falco peregrinus Glaucidium passerinum

						Gypaetus barbatus Himantopus himantopus Lagopus mutus helveticus Lanius collurio Milvus migrans Milvus milvus Pandion haliaetus Pernis apivorus Pyrrhocorax pyrrhocorax Tetrao tetrix tetrax
ZSC	IT1110013	Monti Pelati e Torre Cives	4030	B		Anthus campestris Circaetus gallicus Lullula arborea Milvus migrans Milvus milvus Perdix perdix Pernis apivorus
			6210 6510 91E0			
SIC	IT1110014	Stura di Lanzo	3240	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis Caprimulgus europaes Circus cyaneus Lanius collurio Milvus migrans Pernis apivorus Sterna hirundo
			3260 6510 9160 91E0 91F0	F	Barbus meridionalis Barbus plebejus Cottus gobio Lethenteron zanandreae Leuciscus souffia Salmo marmoratus Austropotamobius pallipes	
SIC	IT1110015	Confluenza Po - Pellice	3240 3270 6510 91E0	F	Barbus meridionalis Barbus plebejus Chondrostoma genei Chondrostoma soetta Cobitis taenia Cottus gobio Lethenteron zanandreae Leuciscus souffia Salmo marmoratus	Alcedo atthis Ardea purpurea Egretta garzetta
SIC	IT1110016	Confluenza Po - Maira	3240 91E0	A F	Rana latastei Barbus meridionalis Barbus plebejus Chondrostoma genei Cobitis taenia	Alcedo atthis Ardea purpurea Egretta alba Egretta garzetta Falco peregrinus

					Cottus gobio	Falco vespertinus
					Lethenteron zanandreae	Lanius collurio
					Leuciscus souffia	Lullula arborea
						Pandion
						haliaetus
						Sterna hirundo
SIC/Z PS	IT1110017	Lanca di Santa Marta (confluenza Po - Banna)	91E0	A	Rana latastei	Alcedo atthis
				F	Barbus meridionalis	Ardea purpurea
					Barbus plebejus	Egretta alba
					Chondrostoma genei	Egretta garzetta
					Chondrostoma soetta	Ixobrychus minutus
					Cobitis taenia	Lanius collurio
					Leuciscus souffia	Milvus migrans
						Nycticorax nycticorax
					Rutilus pigus	
					Sabanejewia larvata	Sterna hirundo
					Salmo marmoratus	Tringa glareola
					Oxygastra curtisii	
SIC/Z PS	IT1110018	Confluenza Po - Orco - Malone	3240	F	Barbus meridionalis	Alcedo atthis
			3270		Barbus plebejus	Caprimulgus europaeus
			9160		Chondrostoma genei	Egretta alba
			91E0		Cobitis taenia	Egretta garzetta
					Cottus gobio	Milvus migrans
						Nycticorax nycticorax
					Leuciscus souffia	Philomachus
						pugnax
				I	Salmo marmoratus	
					Lucanus cervus	Sterna hirundo
SIC/Z PS	IT1110019	Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)	3150	F	Barbus meridionalis	Alcedo atthis
			3240		Barbus plebejus	Aquila clanga
			6510		Chondrostoma genei	Ardea purpurea
			9160		Chondrostoma soetta	Ardeola ralloides
			91E0		Cobitis taenia	Aythya nyroca
						Chlidonias hybridus
					Cottus gobio	
					Lethenteron zanandreae	Chlidonias niger
					Leuciscus souffia	Ciconia ciconia
						Circus
					Salmo marmoratus	aeruginosus

						Circus cyaneus Egretta alba Egretta garzetta Falco columbarius Falco peregrinus Gallinago media Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Lanius collurio Milvus migrans Milvus milvus Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Philomachus pugnax Sterna albifrons Sterna caspia Sterna hirundo Tringa glareola
SIC/Z		Lago di				Acrocephalus
PS	IT1110020	Viverone	3130	A	Rana latastei	melanopogon
			3150		Triturus carnifex	Alcedo atthis
			3260	I	Lycaena dispar	Ardea purpurea
					Vertigo	
			6410		moulinsiana	Aythya nyroca
					Marsilea	Botaurus
			6430	P	quadrifolia	stellaris
						Circus
			7150			aeruginosus
			7210			Gavia arctica
			9160			Gavia stellata
						Ixobrychus
			91E0			minutus
						Lanius collurio
						Mergus albellus
						Milvus migrans
						Nycticorax
						nycticorax
						Pandion
						haliaetus
						Pernis apivorus
						Podiceps auritus
						Sterna hirundo
ZSC	IT1110021	Laghi di Ivrea	3150	A	Pelobates fuscus	Alcedo atthis
			3240		insubricus	Ardea purpurea
					Rana latastei	Ardeola
			3260		Triturus carnifex	ralloides
						Botaurus
			3270	F	Cobitis taenia	stellaris

			6210		Leuciscus souffia	Bubo bubo
					Austropotamobius	Caprimulgus
			6510	I	pallipes	europaeus
					Callimorpha	
			7210		quadripunctaria	Circus cyaneus
						Dryocopus
			9160		Cerambyx cerdo	martius
			9180		Lucanus cervus	Gavia stellata
						Ixobrychus
			91E0		Lycaena dispar	minutus
			9260	M	Myotis blythii	Lanius collurio
					Rhinolophus	
					ferrumequinum	Milvus migrans
					Rhinolophus	Nycticorax
					hipposideros	nycticorax
					Eleocharis	Pandion
				P	carniolica	haliaetus
					Gladiolus	
					palustris	Pernis apivorus
ZSC	IT1110022	Stagno di Oulx			Austropotamobius	
			3140	I	pallipes	Alcedo atthis
						Dryocopus
			6510			martius
			7230			
			91E0			
			9410			
			9420			
SIC/Z		Lanca di San				
PS	IT1110024	Michele				
			3150	A	Rana latastei	Alcedo atthis
					Chondrostoma	
			3240	F	soetta	Ardea purpurea
						Botaurus
			91E0		Cobitis taenia	stellaris
					Lethenteron	
					zanandreae	Chlidonias niger
						Circus
					Leuciscus souffia	aeruginosus
					Sabanejewia	
					larvata	Egretta alba
				I	Lycaena dispar	Egretta garzetta
					Ophiogomphus	Himantopus
					cecilia	himantopus
						Ixobrychus
					Osmoderma eremita	minutus
					Vertigo	
					moulinsiana	Lanius collurio
						Milvus migrans
						Nycticorax
						nycticorax
						Pandion
						haliaetus
						Pernis apivorus
						Philomachus
						pugnax
						Recurvirostra
						avosetta
						Sterna hirundo
						Tringa glareola

SIC/Z PS	IT1110025	Po morto di Carignano	3150 3240 91E0	A	Pelobates fuscus insubricus Rana latastei Triturus carnifex F Barbus plebejus  Cobitis taenia Leuciscus souffia	Alcedo atthis Ardea purpurea Aythya nyroca Chlidonias niger Circus aeruginosus Circus cyaneus Egretta garzetta Gavia arctica Lanius collurio Nycticorax nycticorax
ZSC	IT1110026	Champlas - Colle Sestriere	3220 3240 4060 6110 6170 6210 6520 7230 8120 8130 9420	M P	Canis lupus Cypripedium calceolus	Anthus campestris Aquila chrysaetos Circaetus gallicus Circus aeruginosus Circus cyaneus Circus pygargus Crex crex Emberiza hortulana Falco peregrinus Lanius collurio Pernis apivorus
ZSC	IT1110027	Boscaglie di tasso di Giaglione (Val Clarea)	6230 8220 8230 9110 9120 9420			
ZSC	IT1110029	Pian della Mussa (Balme)	3220 3240 4060 4080 6150 6170 6230 6430 6520 7230 7240 8110	B		Aquila chrysaetos Bubo bubo Ciconia ciconia Circaetus gallicus Circus aeruginosus Circus cyaneus Dryocopus martius Falco peregrinus Gypaetus barbatus Lanius collurio Milvus migrans Pernis apivorus

			8120		Pyrrhocorax pyrrhocorax Tetrao tetrix tetrax
			8210		
			8220		
			8230		
			8340		
			9420		
			9430		
ZSC	IT1110030	Oasi xerothermiche - Orridi di Chianocco e Foresto	5130	I	Callimorpha quadripunctaria
			6110		Alectoris graeca saxatilis Anthus campestris Aquila chrysaetos Bubo bubo Caprimulgus europaeus Ciconia ciconia Ciconia nigra Circaetus gallicus Circus cyaneus Emberiza hortulana Falco peregrinus Lanius collurio Lullula arborea Milvus migrans Pernis apivorus Pyrrhocorax pyrrhocorax
ZSC	IT1110031	Valle Thuras	3140	M	Canis lupus
			3220		Aegolius funereus Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Bubo bubo Circaetus gallicus Dryocopus martius Emberiza hortulana Gypaetus barbatus Lagopus mutus helveticus Lanius collurio Pernis apivorus Pyrrhocorax pyrrhocorax Tetrao tetrix
			3240		
			4070		
			6170		
			6520		
			7220		
			7230		
			8120		
			8210		
			9420		
			9430		

					tetrrix
ZSC	IT1110032	Oasi del Pra - Barant	3220 I	Callimorpha quadripunctaria	Aegolius funereus Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Circaetus gallicus Dryocopus martius Gypaetus barbatus Lagopus mutus helveticus Lanius collurio Pyrrhocorax pyrrhocorax Tetrao tetrrix tetrrix
			4060 M	Canis lupus	
			6170 P	Asplenium adulterinum	
			6230		
			6430		
			6520		
			7220		
			7240		
			8110		
			8120		
			8210		
			8220		
			9110		
			9180		
			9420		
			9430		
ZSC	IT1110033	Stazioni di <i>Myricaria</i> <i>germanica</i>	3230 I	Austropotamobius pallipes	
			3240	Maculinea teleius	
			6510 F	Barbus meridionalis	
			91E0	Cottus gobio Leuciscus souffia Salmo marmoratus	
SIC	IT1110034	Laghi di Meugliano e Alice	3130 A	Triturus carnifex	
			3150		
			6430		
			6510		
			7150		
			9180		
			91E0		
			9260		
SIC	IT1110035	Stagni di Poirino - Favari	3150 A	Pelobates fuscus insubricus	Alcedo atthis
			9160	Triturus carnifex	Egretta garzetta
			91E0 F	Cobitis taenia	Lanius collurio Milvus migrans Nycticorax nycticorax
SIC/Z PS	IT1110036	Lago di Candia	3150 M	Rhinolophus ferrumequinum	Alcedo atthis
			3260		Ardea purpurea

			7150		Aythya nyroca
			9160		Botaurus stellaris
			91E0		Caprimulgus europaeus
					Chlidonias hybridus
					Chlidonias niger
					Circus aeruginosus
					Circus cyaneus
					Circus pygargus
					Crex crex
					Emberiza hortulana
					Gavia arctica
					Gavia stellata
					Ixobrychus minutus
					Lanius collurio
					Lullula arborea
					Milvus migrans
					Nycticorax nycticorax
					Pandion haliaetus
					Pernis apivorus
					Porzana parva
					Sterna hirundo
ZSC	IT1110038	Col Basset (Sestriere)	4060	M	Canis lupus
			6170		
			7140		
			8120		
			8130		
			8210		
			9420		
ZSC	IT1110039	Rocciamelone	6170	I	Callimorpha quadripunctaria
			6210		
			8130		
			8210		
			9110		
			9260		
			9420		
ZSC	IT1110040	Oasi xeroterminica di Oulx - Auberge	4070	I	Callimorpha quadripunctaria
			6210	M	Canis lupus
			8130		
			8310		
			9420		
			9430		
ZSC	IT1110042	Oasi xeroterminica di Oulx - Amasas	3240	B	Pernis apivorus

			6210	M	Canis lupus	
			6520			
			8130			
			9420			
ZSC	IT1110043	Pendici del Monte Chaberton	4060			
			4070			
			6110			
			6170			
			8120			
			8210			
			9420			
			9430			
ZSC	IT1110044	Bardonecchia - Val Fredda	4060	M	Canis lupus	Aquila chrysaetos Lagopus mutus helveticus Lanius collurio Tetrao tetrix tetrrix
			6170			
			7240			
			8130			
			9420			
ZSC	IT1110045	Bosco di Pian Prà (Rorà)	6230			
			6520			
			9110			
			9420			
SIC	IT1110047	Scarmagno - Torre Canavese (morena destra d'Ivrea)	6510			Lanius collurio
			9160			
			91E0			
			9260			
ZSC	IT1110048	Grotta del Pugnetto	6510	M	Myotis blythii Myotis emarginatus Myotis myotis Rhinolophus ferrumequinum Asplenium adulterinum	
			8310			
			9110			
			9260			
				P		
ZSC	IT1110049	Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle	6170	M	Canis lupus	Aquila chrysaetos Lanius collurio
			6520			
			8120			
			8210			
			9420			
			9430			
SIC	IT1110050	Mulino Vecchio	3270			
			6510			
			9160			
			91E0			

SIC	IT1110051	Peschiere e Laghi di Pralormo	3130 3150 9160	P	Eleocharis carniolica Marsilea quadrifolia	Alcedo atthis Anthus campestris Ardea purpurea Aythya nyroca Caprimulgus europaeus Chlidonias hybridus Chlidonias niger Circus aeruginosus Circus cyaneus Circus pygargus Egretta garzetta Emberiza hortulana Gallinago media Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Lanius collurio Lanius minor Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Perdix perdix Philomachus pugnax Pluvialis apricaria Porzana parva Porzana porzana Sterna hirundo Tringa glareola
ZSC	IT1110052	Oasi xerothermica di Puys di Beaulard	6170 6210 6520 8130 9410 9420	M	Canis lupus	Lanius collurio
ZSC	IT1110053	Valle della Ripa (Argentera)	3230 4060 4080 6170			Aegolius funereus Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Circaetus

			7230			gallicus
			9420			Lagopus mutus
						helveticus
						Lanius collurio
						Pyrrhocorax
						pyrrhocorax
						Tetrao tetrix
						tetrix
ZSC	IT1110055	Arnodera - Colle Montabone	6210	I	Callimorpha quadripunctaria	
			6510		Lucanus cervus	
			9260			
ZSC	IT1110057	Serra di Ivrea	3130	A	Triturus carnifex	Caprimulgus europaeus
					Lethenteron	
			3150	F	zanandreae	Lanius collurio
			6510		Leuciscus souffia	Pernis apivorus
					Austropotamobius	
			9160	I	pallipes	
					Callimorpha	
			9180		quadripunctaria	
			91E0		Lycaena dispar	
					Eleocharis	
			9260	P	carniolica	
ZSC	IT1110058	Cima Fournier e Lago Nero	3140	M	Canis lupus	Aquila chrysaetos
					Cypripedium	Circaetus
			4060	P	calceolus	gallicus
						Lagopus mutus
			6170			helveticus
			7230			Lanius collurio
						Tetrao tetrix
			8120			tetrix
			9420			
SIC	IT1110061	Laghi di Maglione e Moncrivello	3150	A	Triturus carnifex	
			9160	F	Cobitis taenia	
					Marsilea	
			91E0	P	quadrifolia	
SIC	IT1110062	Stagno interrato di Settimo Rottaro	3260	A	Rana latastei	
			9160			
			91E0			
SIC	IT1110063	Boschi e paludi di Bellavista	3150	I	Cerambyx cerdo	
			6510		Lucanus cervus	
			9160			
			91E0			
			9260			
SIC	IT1110064	Palude di Romano Canavese	3150	F	Barbus plebejus	

			3260		Cottus gobio	
					Lethenteron	
			9160		zanandreae	
			91E0		Leuciscus souffia	
					Austropotamobius	
				I	pallipes	
ZPS	IT1110070	Meisino (confluenza Po - Stura)	3270	F	Barbus plebejus	Alcedo atthis
					Chondrostoma	Ardeola
			91E0		genei	ralloides
					Chondrostoma	
					soetta	Aythya nyroca
					Cobitis taenia	Chlidonias niger
						Circus
					Leuciscus souffia	aeruginosus
					Sabanejewia	
					larvata	Egretta alba
						Egretta garzetta
						Falco peregrinus
						Gavia arctica
						Gavia stellata
						Ixobrychus
						minutus
						Milvus migrans
						Milvus milvus
						Nycticorax
						nycticorax
						Pandion
						haliaetus
						Sterna albifrons
						Sterna hirundo
SIC	IT1110079	La Mandria	3130	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
					Barbus	Aquila
			3140	F	meridionalis	chrysaetos
			3150		Barbus plebejus	Ardea purpurea
					Chondrostoma	Caprimulgus
			4030		genei	europaeus
			6410		Cobitis taenia	Ciconia ciconia
			6510		Cottus gobio	Ciconia nigra
					Lethenteron	Circaetus
			9160		zanandreae	gallicus
			91E0		Leuciscus souffia	Circus cyaneus
						Dryocopus
					Salmo marmoratus	martius
					Austropotamobius	Falco
				I	pallipes	vespertinus
					Cerambyx cerdo	Gallinago media
					Coenonympha	
					oedippus	Lanius collurio
					Euphydryas	
					aurinia	Milvus migrans
						Nycticorax
					Lucanus cervus	nycticorax
						Pandion
					Lycaena dispar	haliaetus
					Osmoderma eremita	Pernis apivorus

				M	Barbastella barbastellus Myotis blythii Myotis emarginatus Myotis myotis Eleocharis P carniolica Gladiolus palustris Orthotrichum rogeri	Sterna hirundo
ZSC/Z PS	IT1110080	Val Troncea	3220	M	Canis lupus	Aegolius funereus Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Bubo bubo Dryocopus martius Emberiza hortulana Glaucidium passerinum Lagopus mutus helveticus Lanius collurio Pyrrhocorax pyrrhocorax Tetrao tetrix tetrrix
			3240			
			4060			
			4080			
			6170			
			6430			
			7220			
			7230			
			7240			
			8120			
			8210			
			9110			
			9130			
			9420			
			9430			
ZSC	IT1110081	Monte Musine' e Laghi di Caselette	3150	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
			4030	I	Austropotamobius pallipes Callimorpha quadripunctaria Cerambyx cerdo Coenonympha oedippus Eriogaster catax Euphydryas aurinia Lucanus cervus Lycaena dispar Maculinea teleius Gladiolus palustris Marsilea quadrifolia	Anthus campestris Aquila chrysaetos Ardea purpurea Ardeola ralloides Aythya nyroca Botaurus stellaris Caprimulgus europaeus Chlidonias hybridus Chlidonias niger
			9180	P		Ciconia ciconia
			91E0			Ciconia nigra

						Circaetus gallicus Circus aeruginosus Circus cyaneus Egretta alba Egretta garzetta Emberiza hortulana Falco peregrinus Grus grus Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Lanius collurio Lullula arborea Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Philomachus pugnax Platalea leucorodia Porzana parva
SIC/Z		Bosco della				
PS	IT1120002	Partecipanza di Trino	6510	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
					Coenonympha	
			9160	I	oedippus	Ardea purpurea
						Ardeola
			91E0		Lucanus cervus	ralloides
					Lycaena dispar	Chlidonias niger
					Ophiogomphus	
					cecilia	Ciconia ciconia
						Circus
				R	Emys orbicularis	aeruginosus
						Circus cyaneus
						Egretta alba
						Egretta garzetta
						Himantopus
						himantopus
						Ixobrychus
						minutus
						Lanius collurio
						Milvus migrans
						Nycticorax
						nycticorax
						Pernis apivorus
						Philomachus
						pugnax
						Plegadis
						falcinellus
						Tringa glareola

ZSC	IT1120003	Monte Fenera	6210	M	Myotis blythii	Alcedo atthis
			6510		Myotis myotis	Ciconia nigra
					Rhinolophus	
			8210		ferrumequinum	Falco peregrinus
					Rhinolophus	
			8310		hipposideros	Milvus migrans
			9110			Pernis apivorus
			9160			
			9180			
			91E0			
			9260			
SIC	IT1120004	Baraggia di Rovasenda	4030	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
					Coenonympha	Anthus
			6510	I	oedippus	campestris
					Euphydryas	Caprimulgus
			7150		aurinia	europaeus
			9160		Lycaena dispar	Ciconia ciconia
					Eleocharis	
			91E0	P	carniolica	Ciconia nigra
					Gladiolus	Circaetus
					palustris	gallicus
					Isoetes	
					malinverniana	Circus cyaneus
						Circus pygargus
						Emberiza
						hortulana
						Ixobrychus
						minutus
						Lanius collurio
						Lullula arborea
						Nycticorax
						nycticorax
						Pernis apivorus
SIC/Z PS	IT1120005	Garzaia di Carisio	3270	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
			91E0			Ardeola
						ralloides
						Circus cyaneus
						Egretta garzetta
						Milvus migrans
						Nycticorax
						nycticorax
ZSC/Z PS	IT1120006	Val Mastallone	4060	F	Cottus gobio	Aegolius
						funereus
			6230		Salmo marmoratus	Alectoris graeca
						saxatilis
			6520			Aquila
			8110			chrysaetos
			8220			Bonasa bonasia
						Bubo bubo
						Dryocopus
			9110			martius
						Lagopus mutus
			9130			helveticus
			9180			Pernis apivorus
			91E0			Tetrao tetrix

						tetrrix
						9420
SIC	IT1120007	Palude di S. Genuario	3140	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
			3150	I	Lycaena dispar	Ardea purpurea
						Ardeola
			3260	R	Emys orbicularis	ralloides
			9160			Asio flammeus
						Aythya nyroca
						Botaurus
						stellaris
						Caprimulgus
						europaeus
						Chlidonias niger
						Ciconia ciconia
						Ciconia nigra
						Circus
						aeruginosus
						Circus cyaneus
						Egretta alba
						Egretta garzetta
						Falco
						columbarius
						Falco peregrinus
						Falco
						vespertinus
						Glareola
						pratincta
						Hieraaetus
						pennatus
						Himantopus
						himantopus
						Ixobrychus
						minutus
						Lanius collurio
						Lullula arborea
						Luscinia svecica
						Milvus migrans
						Milvus milvus
						Nycticorax
						nycticorax
						Pandion
						haliaetus
						Pernis apivorus
						Philomachus
						pugnax
						Platalea
						leucorodia
						Plegadis
						falcinellus
						Porzana parva
						Porzana porzana
						Sterna hirundo
						Tringa glareola
SIC/Z		Fontana Gigante				
PS	IT1120008	(Tricerro)	3150	I	Lycaena dispar	Alcedo atthis

			9160	R	<i>Emys orbicularis</i>	<i>Ardea purpurea</i> <i>Ardeola</i> <i>ralloides</i> <i>Botaurus</i> <i>stellaris</i> <i>Circus</i> <i>aeruginosus</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Egretta alba</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Himantopus</i> <i>himantopus</i> <i>Ixobrychus</i> <i>minutus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Nycticorax</i> <i>nycticorax</i> <i>Philomachus</i> <i>pugnax</i> <i>Porzana parva</i> <i>Porzana porzana</i> <i>Porzana pusilla</i> <i>Tringa glareola</i>
			91E0			
SIC/Z		Lame del Sesia e Isolone di				
PS	IT1120010	Oldenico	3150	A	<i>Triturus carnifex</i>	<i>Alcedo atthis</i>
			3240	F	<i>Barbus plebejus</i> <i>Chondrostoma</i> <i>genei</i>	<i>Aquila clanga</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Ardeola</i> <i>ralloides</i>
			6210		<i>Cobitis taenia</i>	
			9160		<i>Leuciscus souffia</i> <i>Callimorpha</i>	<i>Asio flammeus</i> <i>Burhinus</i>
			91E0	I	<i>quadripunctaria</i>	<i>oediconemus</i> <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i>
					<i>Cerambyx cerdo</i> <i>Coenonympha</i> <i>oedippus</i> <i>Lucanus cervus</i> <i>Lycaena dispar</i> <i>Isoetes</i>	<i>Chlidonias niger</i> <i>Ciconia ciconia</i> <i>Ciconia nigra</i> <i>Circus</i> <i>aeruginosus</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Circus pygargus</i> <i>Egretta alba</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Emberiza</i> <i>hortulana</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Gallinago media</i> <i>Grus grus</i> <i>Haliaeetus</i> <i>albicilla</i> <i>Himantopus</i> <i>himantopus</i>
				P	<i>malinverniana</i>	

						Ixobrychus minutus Lanius collurio Lanius minor Milvus migrans Milvus milvus Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Philomachus pugnax Platalea leucorodia Porzana porzana Sterna albifrons Sterna hirundo Sterna sandvicensis Tringa glareola
SIC/Z PS	IT1120013	Isolotto del Ritano (Dora Baltea)	3240 6210 9160 91E0 91F0	I	Lycaena dispar	Alcedo atthis Egretta garzetta Nycticorax nycticorax Pernis apivorus Sterna hirundo
SIC/Z PS	IT1120014	Garzaia del Rio Druma	6510 9160 91E0	A	Triturus carnifex	Ardeola ralloides Egretta alba Egretta garzetta Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pernis apivorus
SIC	IT1120016	Laghetto di Sant'Agostino	8220 91E0 9260	A F	Triturus carnifex Cobitis taenia	Caprimulgus europaeus Milvus migrans Pernis apivorus
ZPS	IT1120021	Risaie vercellesi	9160	A I	Triturus carnifex Lycaena dispar	Alcedo atthis Ardeola ralloides Botaurus stellaris Chlidonias hybridus Chlidonias niger Circus aeruginosus Circus cyaneus Egretta alba Egretta garzetta Falco peregrinus

						Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Lanius collurio Nycticorax nycticorax Philomachus pugnax
SIC	IT1120023	Isola di S. Maria	3240	A	Rana latastei	Ardea purpurea Ardeola
			3260		Triturus carnifex	ralloides Botaurus
			3270	F	Barbus plebejus Chondrostoma	stellaris
			6210		genei	Chlidonias niger
			6430		Cobitis taenia	Ciconia ciconia Circus
			6510		Cottus gobio Lethenteron	aeruginosus
			91E0		zanandreae	Circus cyaneus
			91F0		Leuciscus souffia	Circus pygargus
					Salmo marmoratus	Egretta alba
				M	Myotis blythii	Egretta garzetta Falco
					Myotis myotis	columbarius
					Rhinolophus	
					ferrumequinum	Falco peregrinus Ficedula albicollis Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Lanius collurio Milvus migrans Milvus milvus Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Philomachus pugnax Platalea leucorodia Sterna albifrons Sterna hirundo Tringa glareola
ZPS	IT1120025	Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola	3150	F	Barbus plebejus Chondrostoma	Egretta garzetta Nycticorax
			3240		genei	nycticorax
			6210		Cobitis taenia	
			9160		Leuciscus souffia	

ZPS	IT1120027	Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba	4060	F	Cottus gobio	Aegolius funereus
			6170		Salmo marmoratus	Alectoris graeca
			6230	I	Euphydryas aurinia	saxatilis
			6430		Aquila	chrysaetos
			6520	M	Lycaena dispar	Bonasa bonasia
					Lynx lynx	Ciconia ciconia
			7140	P	Asplenium adulterinum	Circus cyaneus
			8110		Buxbaumia viridis	Dryocopus martius
			8210			Gypaetus barbatus
			8220			Lagopus mutus
			8340			helveticus
						Pernis apivorus
			9110			Tetrao tetrix
			9180			tetrix
			91E0			
			9410			
			9420			
ZSC	IT1120028	Alta Val Sesia	4060	F	Barbus meridionalis	Aegolius funereus
			6170		Cottus gobio	Alectoris graeca
			6230		Leuciscus souffia	saxatilis
					Asplenium	Aquila
			6430	P	adulterinum	chrysaetos
			7150			Bonasa bonasia
			8110			Dryocopus
			8210			martius
			8220			Gypaetus
						barbatus
			8230			Lagopus mutus
			8340			helveticus
			9110			Pernis apivorus
			9180			Tetrao tetrix
			91E0			tetrix
			9410			
			9420			
ZPS	IT1120029	Paludi di San Genuario e San Silvestro	3140	A	Triturus carnifex	Acrocephalus melanopogon
			3150	I	Lycaena dispar	Alcedo atthis
			3260	R	Emys orbicularis	Ardea purpurea
			9160			Ardeola
						ralloides
						Asio flammeus

						Aythya nyroca Botaurus stellaris Chlidonias niger Ciconia ciconia Circus aeruginosus Circus cyaneus Egretta alba Egretta garzetta Falco columbarius Falco peregrinus Glareola pratincola Hieraaetus pennatus Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Lanius collurio Luscinia svecica Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pernis apivorus Philomachus pugnax Platalea leucorodia Porzana parva Porzana porzana Sterna hirundo Tringa glareola
SIC	IT1130001	La Bessa	3240	I	Austropotamobius pallipes	Lanius collurio
			6510		Callimorpha quadripunctaria	
			9160	P	Gladiolus palustris	
			91E0			
			9260			
ZSC	IT1130002	Val Sessera	4060	I	Carabus olympiae	Aquila chrysaetos
			6230	P	Asplenium adulterinum	Bubo bubo
			6520			Caprimulgus europaeus
			8110			Circaetus gallicus
			8220			Dryocopus martius
			8230			Falco peregrinus
			9110			Lanius collurio
			9130			Pernis apivorus
			9180			Tetrao tetrix

						tetrix
		91E0				
		9260				
SIC	IT1130003	Baraggia di Candelo	3240	A	Triturus carnifex	Anthus campestris
			4030	I	Coenonympha oedippus	Lanius collurio
			6510	P	Eleocharis carniolica	Milvus migrans
			7150			Milvus milvus
			9160			Pernis apivorus
			91E0			
SIC	IT1130004	Lago di Bertignano e stagni di Roppolo	3130	A	Pelobates fuscus	Nycticorax nycticorax
			3150		insubricus	
			9160	F	Triturus carnifex	Pernis apivorus
			91E0		Leuciscus souffia	
			9260			
SIC/Z	IT1140001	Fondo Toce	3130	F	Alosa fallax	Acrocephalus paludicola
PS			3150		Barbus meridionalis	Alcedo atthis
			3260		Barbus plebejus	Anthus campestris
			3270		Cottus gobio	Ardea purpurea
			91E0		Lethenteron zanandreae	Asio flammeus
						Botaurus stellaris
					Leuciscus souffia	Bubo bubo
					Rutilus pigus	Caprimulgus europaeus
					Salmo marmoratus	
					Graphoderus	
				I	bilineatus	Ciconia ciconia
						Circus aeruginosus
				M	Myotis blythii	Circus cyaneus
					Myotis capaccinii	Circus pygargus
					Myotis myotis	
				R	Emys orbicularis	Egretta alba
						Egretta garzetta
						Emberiza hortulana
						Falco peregrinus
						Falco vespertinus
						Ficedula albicollis
						Gavia arctica
						Gavia stellata
						Ixobrychus minutus
						Lanius collurio
						Larus minutus
						Luscinia svecica
						Milvus migrans

						Milvus milvus Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Phalaropus lobatus Philomachus pugnax Pluvialis apricaria Podiceps auritus Porzana parva Porzana porzana Sterna hirundo Tringa glareola
ZSC	IT1140003	Campello Monti	4060	P	Asplenium adulterinum	Alektoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Lagopus mutus helveticus Tetrao tetrix tetrix
			6170			
			6230			
			6430			
			6520			
			7140			
			8110			
			8220			
			9110			
			9420			
ZSC	IT1140004	Alta Val Formazza	3220	I	Euphydrias aurinia	Aquila chrysaetos Bubo bubo Circus aeruginosus Falco peregrinus Grus grus Lagopus mutus helveticus Milvus migrans Pyrrhocorax pyrrhocorax Tetrao tetrix tetrix
			4060			
			4080			
			6170			
			6230			
			6430			
			7140			
			7230			
			8110			
			8120			
			8220			
			8310			
ZSC	IT1140006	Greto del Toce tra Domodossola e Villadossola	3150	F	Barbus meridionalis	Alcedo atthis Anthus campestris
			3230		Cottus gobio	
					Lethenteron	
			3240		zanandreae	Ardea purpurea
			3260		Leuciscus souffia	Asio flammeus

			6510		Salmo marmoratus	Bubo bubo
					Barbastella	Burhinus
			91E0	M	barbastellus	oediconemus
					Miniopterus	Calandrella
					schreibersi	brachydactyla
						Caprimulgus
					Myotis myotis	europaeus
					Rhinolophus	
					ferrumequinum	Chlidonias niger
						Ciconia ciconia
						Circaetus
						gallicus
						Circus
						aeruginosus
						Circus cyaneus
						Circus pygargus
						Crex crex
						Egretta garzetta
						Emberiza
						hortulana
						Falco peregrinus
						Falco
						vespertinus
						Ficedula
						albicollis
						Hieraaetus
						pennatus
						Ixobrychus
						minutus
						Lanius collurio
						Lullula arborea
						Luscinia svecica
						Milvus migrans
						Milvus milvus
						Nycticorax
						nycticorax
						Pandion
						haliaetus
						Pernis apivorus
						Philomachus
						pugnax
						Sylvia nisoria
						Tringa glareola
ZSC	IT1140007	Boleto - Monte Avigno	7150	I	Oxygastra curtisii	Circaetus gallicus
			9110			Dryocopus martius
			9130			Falco peregrinus
			91E0			Pernis apivorus
			9260			
ZSC/Z PS	IT1140011	Val Grande	4060	F	Cottus gobio	Aegolius funereus
			6230		Leuciscus souffia	Alectoris graeca
					Callimorpha	saxatilis
			6430	I	quadripunctaria	Anthus
			6520		Euphydryas	campestris
						Aquila

					aurinia	chrysaetos
			8110		Osmoderma eremita	Bonasa bonasia
			8220		Rosalia alpina	Bubo bubo
					Asplenium	Caprimulgus
			8310	P	adulterinum	europaeus
						Circaetus
			9110			gallicus
						Circus
			9130			aeruginosus
			9180			Circus cyaneus
						Dryocopus
			91E0			martius
			9260			Falco peregrinus
						Gypaetus
			9410			barbatus
						Lagopus mutus
			9420			helveticus
						Lanius collurio
						Milvus migrans
						Pernis apivorus
						Tetrao tetrix
						tetrix
ZPS	IT1140013	Lago di Mergozzo e Mont'Orfano	3150	F	Alosa fallax	Alcedo atthis
					Chondrostoma	
			8220		soetta	Bubo bubo
						Caprimulgus
			8310		Leuciscus souffia	europaeus
						Circaetus
			91E0		Rutilus pigus	gallicus
			9260			Falco peregrinus
						Gavia arctica
						Milvus migrans
						Pernis apivorus
ZSC/Z		Alpi Veglia e Devero - Monte				Aegolius
PS	IT1140016	Giove	3220	F	Cottus gobio	funereus
			4060	I	Erebia christi	Alcedo atthis
					Euphydryas	Alectoris graeca
			4080		aurinia	saxatilis
					Barbastella	Anthus
			6150	M	barbastellus	campestris
						Aquila
			6170		Canis lupus	chrysaetos
			6230		Lynx lynx	Bonasa bonasia
			6430			Bubo bubo
						Circus
			6520			aeruginosus
			7140			Circus cyaneus
			7230			Circus pygargus
						Dryocopus
			7240			martius
						Emberiza
			8110			hortulana
			8220			Falco peregrinus
			8310			Glaucidium

					passerinum
					Gypaetus
				8340	barbatus
					Lagopus mutus
				9110	helveticus
				9180	Lanius collurio
				91E0	Lullula arborea
				9410	Milvus migrans
				9420	Milvus milvus
					Pernis apivorus
					Pyrrhocorax
					pyrrhocorax
					Tetrao tetrix
					tetrix
					Tringa glareola
		Fiume Toce			
ZPS	IT1140017		3150	F	Barbus meridionalis
					Alcedo atthis
					Anthus
			3230		campestris
					Cottus gobio
					Lethenteron
			3240		zanandreae
					Ardea purpurea
			3260		Leuciscus souffia
					Asio flammeus
			6510		Salmo marmoratus
					Bubo bubo
					Barbastella
					Burhinus
			9160	M	barbastellus
					oedicnemus
					Miniopterus
					Calandrella
			9180		schreibersi
					brachydactyla
					Caprimulgus
					europaeus
			91E0		Myotis myotis
					Rhinolophus
					ferrumequinum
			9260		Chlidonias niger
					Ciconia ciconia
					Circaetus
					gallicus
					Circus
					aeruginosus
					Circus cyaneus
					Circus pygargus
					Crex crex
					Egretta garzetta
					Emberiza
					hortulana
					Falco peregrinus
					Ficedula
					albicollis
					Hieraaetus
					pennatus
					Ixobrychus
					minutus
					Lanius collurio
					Lullula arborea
					Luscinia svecica
					Milvus migrans
					Milvus milvus
					Nycticorax
					nycticorax
					Pandion

						haliaetus Pernis apivorus Philomachus pugnax Sylvia nisoria Tringa glareola
ZPS	IT1140018	Alte Valli Antrona e Bognanco	3220	F	Cottus gobio	Aegolius funereus Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Bonasa bonasia Dryocopus martius Falco peregrinus Glaucidium passerinum Lagopus mutus helveticus Lanius collurio Pernis apivorus Tetrao tetrix tetrix
			4060		Salmo marmoratus	
			4080	I	Erebia christi Euphydryas	
			6230		aurinia	
			6430	M	Canis lupus	
			6520		Lynx lynx	
			7140	P	Asplenium adulterinum	
			7230			
			8110			
			8220			
			8340			
			9110			
			9180			
			91E0			
			9260			
			9410			
			9420			
			9430			
ZPS	IT1140019	Monte Rosa	3220	F	Cottus gobio	Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Bonasa bonasia Dryocopus martius Falco peregrinus Lagopus mutus helveticus Tetrao tetrix tetrix
			4060			
			4080			
			6170			
			6230			
			6430			
			7140			
			8110			
			8220			
			8340			
			9110			
			9410			
			9420			
ZPS	IT1140020	Alta Val Strona e Val Segnara	4060	F	Cottus gobio	Aegolius funereus Alectoris graeca saxatilis Aquila
			6170	P	Asplenium adulterinum	
			6230			

						chrysaetos
			6430			Bonasa bonasia
						Dryocopus
			6520			martius
						Lagopus mutus
			7140			helveticus
			8110			Pernis apivorus
						Tetrao tetrix
			8120			tetrix
			8220			
			9110			
			9130			
			9180			
			9260			
			9410			
			9420			
ZPS	IT1140021	Val Formazza	3220	F	Cottus gobio	Aquila
			4060		Salmo marmoratus	chrysaetos
					Euphydrias	Bubo bubo
			4080	I	aurinia	Circus
						aeruginosus
			6170			Dryocopus
			6230			martius
						Falco peregrinus
			6430			Glaucidium
			7140			passerinum
						Grus grus
			7230			Lagopus mutus
			8110			helveticus
			8120			Lanius collurio
						Milvus migrans
			8220			Pyrrhocorax
						pyrrhocorax
			8240			Tetrao tetrix
			8310			tetrix
			9110			
			9130			
			9180			
			91E0			
			9260			
			9410			
			9420			
SIC/Z		Valle del			Pelobates fuscus	
PS	IT1150001	Ticino	3150	A	insubricus	Alcedo atthis
			3240		Rana latastei	Ardea purpurea
						Ardeola
			3260		Triturus carnifex	rallioides
					Acipenser	
			3270	F	naccarii	Aythya nyroca
					Barbus	Botaurus
			4030		meridionalis	stellaris
						Caprimulgus
			6210		Barbus plebejus	europaeus
					Chondrostoma	
			6430		genei	Chlidonias niger

			6510	Chondrostoma soetta	Ciconia nigra Circus
			9160	Cobitis taenia	aeruginosus
			91E0	Cottus gobio	Circus cyaneus
				Lethenteron	
			91F0	zanandreae	Egretta alba
			9260	Leuciscus souffia	Egretta garzetta
				Rutilus pigus	Emberiza hortulana
				Sabanejewia larvata	Falco columbarius
				Salmo marmoratus	Falco naumanni
					Falco
		I		Anisus vorticulus	vespertinus
				Austropotamobius pallipes	Ficedula albicollis
				Bolbelasmus unicornis	Himantopus himantopus
					Ixobrychus minutus
				Lucanus cervus	
				Lycaena dispar	Lanius collurio
				Ophiogomphus cecilia	Lanius minor
				Oxygastra curtisii	Lullula arborea
				Vertigo moulinsiana	Milvus migrans
				Myosotis	Nycticorax nycticorax
		P		rehsteineri	Pandion haliaetus
					Pernis apivorus
					Philomachus pugnax
					Sterna albifrons
					Sterna hirundo
					Tringa glareola
SIC	IT1150002	Lagoni di Mercurago	3110	A Triturus carnifex	Alcedo atthis
			3150		Anthus campestris
			3160		Ardea purpurea
					Caprimulgus europaeus
			4030		Ciconia ciconia
			6410		Circaetus gallicus
			6510		Circus aeruginosus
			7140		Circus cyaneus
			7150		Dryocopus martius
			9160		Egretta garzetta
			91E0		Falco peregrinus
			9260		Ixobrychus minutus
					Lanius collurio

						Luscinia svecica Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Philomachus pugnax
SIC/Z PS	IT1150003	Palude di Casalbeltrame	91E0			Acrocephalus melanopogon Alcedo atthis Ardea purpurea Botaurus stellaris Circus aeruginosus Circus cyaneus Ixobrychus minutus Philomachus pugnax Porzana porzana
SIC/Z PS	IT1150004	Canneti di Dormelletto	3150 6510 91E0			Alcedo atthis Ardea purpurea Botaurus stellaris Ciconia ciconia Circus aeruginosus Circus cyaneus Egretta alba Egretta garzetta Falco peregrinus Gavia stellata Ixobrychus minutus Lanius collurio Luscinia svecica Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Philomachus pugnax Sterna hirundo
SIC	IT1150005	Agogna Morta (Borgolavezzar o)	3150	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
				F	soetta	Ardea purpurea
					Cobitis taenia	Ardeola
				I	Lycaena dispar	rallioides
						Botaurus

					stellaris Caprimulgus europaeus Circus aeruginosus Circus cyaneus Egretta alba Egretta garzetta Ixobrychus minutus Lanius collurio Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Philomachus pugnax Porzana porzana Tringa glareola
SIC	IT1150007	Baraggia di Pian del Rosa	4030		Alcedo atthis Caprimulgus europaeus Ciconia nigra Emberiza hortulana Lanius collurio Milvus migrans
			7150		
			9160		
			91E0		
			9260		
SIC	IT1150008	Baraggia di Bellinzago	4030	A	Pelobates fuscus insubricus Alcedo atthis Caprimulgus europaeus
			7150		Triturus carnifex Barbus
			9160	F	meridionalis Barbus plebejus Cottus gobio Ciconia ciconia Circus cyaneus Egretta garzetta Emberiza hortulana
				I	Leuciscus souffia Cerambyx cerdo Coenonympha oedippus Nycticorax nycticorax
				P	Lucanus cervus Eleocharis carniolica
ZPS	IT1150010	Garzaie novaresi	9160		Ardeola ralloides Botaurus stellaris Caprimulgus europaeus Ciconia ciconia Circus aeruginosus Circus cyaneus Egretta garzetta Himantopus

					himantopus	
					Lanius collurio	
					Nycticorax	
					nycticorax	
					Porzana porzana	
SIC/Z		Oasi di Crava			Barbus	
PS	IT1160003	Morozzo	3150	F	meridionalis	Alcedo atthis
			3260		Barbus plebejus	Ardea purpurea
			3270		Cobitis taenia	Aythya nyroca
						Botaurus
			6430		Cottus gobio	stellaris
					Lethenteron	Chlidonias
			6510		zanandreae	hybridus
			9160		Leuciscus souffia	Chlidonias niger
			91E0		Salmo marmoratus	Ciconia ciconia
					Austropotamobius	Circus
			91F0	I	pallipes	aeruginosus
					Lucanus cervus	Circus cyaneus
						Egretta alba
						Egretta garzetta
						Lanius collurio
						Milvus migrans
						Nycticorax
						nycticorax
						Pandion
						haliaëtus
						Pernis apivorus
						Philomachus
						pugnax
						Sterna hirundo
						Tringa glareola
SIC	IT1160007	Sorgenti del Belbo	6210	P	Gladiolus palustris	Emberiza hortulana
			6430			Lanius collurio
			6510			Pernis apivorus
			9160			
			91E0			
			9260			
SIC	IT1160009	Confluenza Po - Bronda	91E0	A	Triturus carnifex	Egretta garzetta
				F	Barbus meridionalis	Lanius collurio
					Barbus plebejus	
					Chondrostoma genei	
					Leuciscus souffia	
					Salmo marmoratus	
SIC	IT1160010	Bosco del Merlino	3260	A	Rana latastei	Alcedo atthis
			9160		Triturus carnifex	Anthus campestris
				I	Cerambyx cerdo	Ardeola ralloides
					Lucanus cervus	Caprimulgus
					Lycaena dispar	europaeus Ciconia ciconia

					M	Barbastella barbastellus Myotis emarginatus	Circus pygargus  Egretta garzetta Emberiza hortulana Lanius collurio Lanius minor Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Pluvialis apricaria Tringa glareola
SIC	IT1160011	Parco di Racconigi e boschi lungo il T.te Maira	9160	A	Rana latastei Barbus		Alcedo atthis
			91E0	F	meridionalis		Aythya nyroca Botaurus stellaris Caprimulgus europaeus Ciconia ciconia Egretta garzetta Falco peregrinus Lullula arborea
					Barbus plebejus Chondrostoma genei Cobitis taenia Cottus gobio Leuciscus souffia Salmo marmoratus		
				I	Anisus vorticulus		Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Pluvialis apricaria
					Cerambyx cerdo		
				M	Lucanus cervus Myotis blythii Myotis emarginatus Myotis myotis		
SIC	IT1160012	Boschi e Rocche del Roero	3150	A	Triturus carnifex		Alcedo atthis Caprimulgus europaeus Circus cyaneus Emberiza hortulana Lanius collurio Lullula arborea Milvus migrans Pernis apivorus
			6510	M	Myotis bechsteini		gallicus
			9160		Myotis myotis Rhinolophus		
			91E0		ferrumequinum Gladiolus		
			9260	P	palustris		
SIC	IT1160013	Confluenza Po - Varaita	3260	F	Barbus meridionalis		Alcedo atthis

		91E0	Barbus plebejus Cobitis taenia Cottus gobio Lethenteron zanandreaei Leuciscus souffia Salmo marmoratus		Ardea purpurea Egretta garzetta
ZSC	IT1160016	Stazioni di muschi calcarizzanti di Comba Seviana e Comba Barmarossa	7220		
ZSC	IT1160017	Stazioni floristiche di Pradleves	6210	P	Gentiana ligustica
ZSC	IT1160018	Sorgenti del T.te Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale	3240	P	Gentiana ligustica
			4070		Aegolius funereus Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Bubo bubo Circaetus gallicus Pyrrhocorax pyrrhocorax Tetrao tetrix tetrix
			6170		
			6520		
			7220		
			8110		
			8120		
			8210		
			8220		
			9420		
			9430		
ZSC	IT1160020	Bosco di Bagnasco	9130 9180 9260		
ZSC	IT1160021	Gruppo del Tenibres	3240	F	Cottus gobio
			4060	M	Canis lupus Dracocephalum
			4080	P	austriacum
			6230		Eryngium alpinum
			6430		Saxifraga florulenta
			6520		Aegolius funereus Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Bubo bubo Circaetus gallicus Dryocopus martius Emberiza hortulana Falco peregrinus Gypaetus barbatus
			8110		
			8220		
			8230		

			9130			Lagopus mutus
			91E0			helveticus
			9260			Lanius collurio
						Pernis apivorus
			9420			Pyrrhocorax
						pyrrhocorax
						Tetrao tetrix
						tetrix
ZSC	IT1160023	Vallone di Orgials - Colle della Lombarda	3110	M	Canis lupus	Aegolius
			4060			funereus
			6230			Alectoris graeca
			6520			saxatilis
			8110			Aquila
			8220			chrysaetos
			9420			Dryocopus
						martius
						Lagopus mutus
						helveticus
						Pyrrhocorax
						pyrrhocorax
						Tetrao tetrix
						tetrix
ZSC	IT1160024	Colle e Lago della Maddalena, Val Puriac	3140	I	Euphrydryas aurinia	Alectoris graeca
			3150	M	Canis lupus	saxatilis
			3220			Aquila
			3240			chrysaetos
			4060			Bubo bubo
			4070			Charadrius
			4080			morinellus
			6150			Circaetus
			6170			gallicus
			6210			Circus
			6230			aeruginosus
			6410			Dryocopus
			6430			martius
			6520			Emberiza
			7230			hortulana
			7240			Falco
			8110			columbarius
			8120			Gypaetus
			8130			barbatus
						Lagopus mutus
						helveticus
						Pandion
						haliaetus
						Pernis apivorus
						Pyrrhocorax
						pyrrhocorax
						Tetrao tetrix
						tetrix

			8210			
			8220			
			9420			
			9430			
ZSC	IT1160026	Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte	6510	A	Speleomantes strinatii Rhinolophus ferrumequinum	Circaetus gallicus Pernis apivorus
			8310	M		
			9110			
			9130			
			9260			
SIC	IT1160029	Colonie di chiroatteri di S. Vittoria e Monticello d'Alba		M	Miniopterus schreibersi Myotis blythii Myotis emarginatus Myotis myotis Rhinolophus ferrumequinum	
ZSC	IT1160035	Monte Antoroto	6170	M	Canis lupus	Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos Circaetus gallicus Crex crex Lanius collurio Pernis apivorus Tetrao tetrix tetrix
			6520			
			8120			
			8210			
			9110			
			9130			
			9150			
			9180			
			9260			
			9420			
SIC/Z	IT1160036	Stura di Demonte	3220	F	Cottus gobio	Alcedo atthis Caprimulgus europaeus Circaetus gallicus Emberiza hortulana
PS			3230		Salmo marmoratus Austropotamobius pallipes	
			3240	I		
			6210		Lucanus cervus Rhinolophus ferrumequinum Rhinolophus hipposideros	Falco peregrinus Lanius collurio Pernis apivorus
			6520	M		
			9110			
			9180			
			91E0			
			9260			
ZSC	IT1160037	Grotta di Rio	8310	I	Rosalia alpina	

Martino					
			9110	M	Barbastella
			9420		barbastellus
					Myotis blythii
					Myotis
					emarginatus
					Myotis myotis
Stazioni di					
<i>Euphorbia</i>					
<i>valliniana</i>					
ZSC	IT1160040	Stazioni di			Gentiana
		<i>Belli</i>	4060	P	ligustica
			6110		
			6210		
			6430		
			6520		
			7220		
			8120		
			8130		
			8210		
			9110		
			9130		
			9150		
			9180		
			9420		
Fiume Tanaro e					
Stagni di					
ZPS	IT1160054	Neive	3150	A	Triturus carnifex
			91E0		Ardea purpurea
					Ardeola
					ralloides
					Asio flammeus
					Aythya nyroca
					Botaurus
					stellaris
					Burhinus
					oediconemus
					Caprimulgus
					europaeus
					Chlidonias
					hybridus
					Chlidonias niger
					Circus
					aeruginosus
					Circus cyaneus
					Egretta alba
					Egretta garzetta
					Emberiza
					hortulana
					Falco
					columbarius
					Falco peregrinus
					Himantopus
					himantopus
					Ixobrychus
					minutus
					Lanius collurio
					Nycticorax

					nycticorax
					Pandion
					haliaetus
					Philomachus
					pugnax
					Pluvialis
					squatarola
					Porzana parva
					Porzana porzana
					Recurvirostra
					avosetta
					Sterna albifrons
					Sterna hirundo
ZSC/Z	Alpi Marittime			Speleomantes	Aegolius
PS	IT1160056	4060	A	strinatii	funereus
		4070	F	Cottus gobio	Alcedo atthis
					Alectoris graeca
		5210		Salmo marmoratus	saxatilis
				Callimorpha	Anthus
		6170	I	quadripunctaria	campestris
					Aquila
		6210		Lucanus cervus	chrysaetos
		6520		Osmoderma eremita	Bubo bubo
					Caprimulgus
		8110		Rosalia alpina	europaeus
				Barbastella	
		8120	M	barbastellus	Ciconia ciconia
		8210		Canis lupus	Ciconia nigra
					Circaetus
		8220		Myotis blythii	gallicus
				Myotis	Circus
		8310		emarginatus	aeruginosus
				Rhinolophus	
		8340		ferrumequinum	Circus cyaneus
				Rhinolophus	
		9110		hipposideros	Circus pygargus
				Gentiana	Dryocopus
		9130	P	ligustica	martius
				Saxifraga	
		9140		florulenta	Egretta garzetta
					Emberiza
		9150			hortulana
					Falco
		9180			columbarius
		9260			Falco peregrinus
					Falco
		9420			vespertinus
					Gypaetus
					barbatus
					Lagopus mutus
					helveticus
					Lanius collurio
					Lullula arborea
					Milvus migrans
					Milvus milvus
					Nycticorax
					nycticorax
					Pandion

						haliaëtus Pernis apivorus Pyrrhocorax pyrrhocorax Tetrao tetrrix tetrrix
ZSC/Z PS	IT1160057	Alte Valli Pesio e Tanaro	4030	A	Speleomantes strinatii	Aegolius funereus Alectoris graeca saxatilis Aquila chrysaetos
			4060	F	Cottus gobio	
			4070		Salmo marmoratus Callimorpha	
			4080	I	quadripunctaria	Bubo bubo Charadrius
			5210		Maculinea teleius	morinellus Circaetus
			6150		Rosalia alpina Barbastella	gallicus Circus
			6170	M	barbastellus	aeruginosus
			6210		Canis lupus Miniopterus	Circus cyaneus Dryocopus
			6230		schreibersi	martius
			6430		Myotis emarginatus	Emberiza hortulana
			6510		Rhinolophus ferrumequinum	Falco peregrinus Gypaetus
			6520		Rhinolophus hipposideros	barbatus
			7140	P	Cypripedium calceolus	Lagopus mutus helveticus
			7150		Gentiana ligustica	Lanius collurio
			7220			Milvus migrans Pandion
			8110			haliaetus
			8120			Pernis apivorus Pyrrhocorax
			8130			pyrrhocorax Tetrao tetrrix tetrrix
			8210			
			8220			
			8240			
			8310			
			9110			
			9130			
			9140			
			9150			
			9180			
			91E0			
			9260			
			9410			
			9420			
			9430			
ZSC/Z PS	IT1160058	Gruppo del Monviso e Bosco	3220	I	Callimorpha quadripunctaria	Aegolius funereus

dell'Alevè					
			3240	P	Asplenium adulterinum
			4060		Alectoris graeca saxatilis
			4080		Aquila chrysaetos
			6170		Circaetus gallicus
			6230		Dryocopus martius
			6430		Gypaetus barbatus
			6520		Lagopus mutus
			7230		Pyrrhocorax helveticus
			7240		Pyrrhocorax pyrrhocorax
			8110		Tetrao tetrix
			8120		tetrix
			8210		
			8220		
			8230		
			8340		
			9420		
Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura					
ZPS	IT1160059		3150	F	Barbus meridionalis
			6510		Alcedo atthis
			91E0		Ardea purpurea
					Ardeola ralloides
					Aythya nyroca
					Botaurus stellaris
					Chlidonias hybridus
					Chlidonias niger
					Ciconia ciconia
					Ciconia nigra
					Circaetus gallicus
					Circus aeruginosus
					Circus cyaneus
					Circus pygargus
					Coracias garrulus
					Egretta alba
					Egretta garzetta
					Falco columbarius
					Falco peregrinus
					Grus grus
					Himantopus himantopus
					Ixobrychus

						minutus Lanius collurio Lanius minor Larus melanocephalus Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Philomachus pugnax Platalea leucorodia Pluvialis apricaria Porzana parva Porzana porzana Sterna hirundo Tadorna ferruginea Tringa glareola
ZPS	IT1160060	Altopiano di Bainale	6510 91E0	A	Triturus carnifex	Anthus campestris Aquila clanga Asio flammeus Burhinus oediconemus Caprimulgus europaeus Charadrius morinellus Chlidonias niger Ciconia ciconia Ciconia nigra Circaetus gallicus Circus aeruginosus Circus cyaneus Circus pygargus Coracias garrulus Egretta alba Egretta garzetta Emberiza hortulana Falco columbarius Falco peregrinus Falco vespertinus Grus grus Himantopus himantopus Lanius collurio

						Limosa lapponica Lullula arborea Milvus migrans Milvus milvus Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pelecanus onocratulus Pernis apivorus Philomachus pugnax Pluvialis apricaria Tringa glareola
ZPS	IT1160061	Alto Caprauna	6170	A	Speleomantes strinatii	Anthus campestris
			6210	M	Rhinolophus ferrumequinum	Aquila chrysaetos
			8210		Rhinolophus hipposideros	Bubo bubo
			8310			Caprimulgus europaeus
			9130			Circaetus gallicus
			9260			Circus aeruginosus
						Circus cyaneus
						Emberiza hortulana
						Falco peregrinus
						Lanius collurio
						Lanius minor
						Lullula arborea
						Pernis apivorus
						Pyrrhocorax pyrrhocorax
						Sylvia undata
ZPS	IT1160062	Alte Valli Stura e Maira	3110	F	Cottus gobio	Aegolius funereus
			3140	I	Euphydryas aurinia	Alectoris graeca saxatilis
			3150	M	Canis lupus	Anthus campestris
			3220		Myotis emarginatus	Aquila chrysaetos
			3240		Rhinolophus hipposideros	Bubo bubo
			4060	P	Dracocephalum austriacum	Caprimulgus europaeus
			4070		Eryngium alpinum	Charadrius morinellus
			4080		Gentiana ligustica	Ciconia ciconia
			6150		Saxifraga florulenta	Ciconia nigra
			6170			Circaetus

						gallicus
						Circus
			6210			aeruginosus
			6230			Circus cyaneus
			6410			Circus pygargus
						Dryocopus
			6430			martius
						Emberiza
			6520			hortulana
						Falco
			7220			columbarius
			7230			Falco eleonora
			7240			Falco peregrinus
						Gypaetus
			8110			barbatus
						Hieraaetus
			8120			pennatus
						Lagopus mutus
			8130			helveticus
			8210			Lanius collurio
			8220			Milvus migrans
			8230			Milvus milvus
						Pandion
			9110			haliaetus
			9130			Pernis apivorus
						Pyrrhocorax
			9150			pyrrhocorax
						Tetrao tetrix
			9180			tetrix
			91E0			
			9260			
			9410			
			9420			
			9430			
SIC	IT1170001	Rocchetta Tanaro	6510	A	Triturus carnifex	Lanius collurio
			9160			
			91E0			
			9260			
SIC	IT1170002	Valmanera	3240	A	Triturus carnifex	Caprimulgus
					Callimorpha	europaeus
			6510	I	quadripunctaria	Emberiza
			9160		Lucanus cervus	hortulana
						Falco peregrinus
			91E0			Ficedula
			9260			albicollis
						Milvus migrans
						Pernis apivorus
SIC	IT1170003	Stagni di Belangero (Asti)	3150	A	Pelobates fuscus	
					insubricus	Alcedo atthis
			3240		Triturus carnifex	Ardea purpurea
			3270	I	Lycaena dispar	Aythya nyroca
					Vertigo	Botaurus
			6510		moulinsiana	stellaris
						Circus
			91E0			aeruginosus

						Egretta alba Egretta garzetta Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Nycticorax nycticorax Sterna hirundo
SIC	IT1170005	Verneto di Rocchetta Tanaro	3260	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
			6430	I	Callimorpha quadripunctaria	Caprimulgus europaeus Circus
			6510		Lucanus cervus	aeruginosus Emberiza
			9160		Lycaena dispar	hortulana
			91E0			Falco peregrinus Lanius collurio Lullula arborea Pernis apivorus
SIC/Z		Torrente Orba				
PS	IT1180002		3220	F	Barbus plebejus	Alcedo atthis
					Chondrostoma	Anthus
			3240		genei	campestris
			3250		Cobitis taenia	Aquila clanga
			3270		Leuciscus souffia	Ardea purpurea
			6210			Asio flammeus Caprimulgus
			6430			europaeus
			91E0			Ciconia ciconia Circaetus
			91F0			gallicus Circus
			9260			aeruginosus Circus cyaneus Circus pygargus Egretta alba Egretta garzetta Falco columbarius Falco peregrinus Falco vespertinus Grus grus Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Lanius collurio Lanius minor Limosa lapponica Milvus migrans Milvus milvus Nycticorax nycticorax

						Pandion haliaetus Perdix perdix Pernis apivorus Philomachus pugnax Pluvialis apricaria Porzana parva Sterna albifrons Sterna hirundo Tringa glareola
SIC/Z		Greto dello				
PS	IT1180004	Scrivia	3240	F	Barbus plebejus	Alcedo atthis
					Chondrostoma	Anthus
			3270		genei	campestris
			5130		Cobitis taenia	Aquila clanga
					Austropotamobius	
			6210	I	pallipes	Ardea purpurea
						Botaurus
			6510		Cerambyx cerdo	stellaris
						Calandrella
			91E0		Eriogaster catax	brachydactyla
						Caprimulgus
					Lucanus cervus	europaeus
						Chlidonias
						hybridus
						Chlidonias niger
						Ciconia ciconia
						Ciconia nigra
						Circus
						aeruginosus
						Circus cyaneus
						Egretta garzetta
						Emberiza
						hortulana
						Falco
						columbarius
						Falco peregrinus
						Gelochelidon
						nilotica
						Lanius collurio
						Luscinia svecica
						Milvus migrans
						Nycticorax
						nycticorax
						Pandion
						haliaetus
						Pernis apivorus
						Philomachus
						pugnax
						Pluvialis
						apricaria
						Porzana porzana
						Sterna albifrons
						Sterna hirundo
						Tringa glareola

SIC	IT1180005	Ghiaia Grande (fiume Po)		3150	A	Triturus carnifex	Alcedo atthis
						Barbus	
				3240	F	meridionalis	Ardea purpurea
							Ardeola
				3260		Barbus plebejus	ralloides
						Chondrostoma	Botaurus
				3270		genei	stellaris
						Chondrostoma	Burhinus
				6210		soetta	oediconemus
							Caprimulgus
				6430		Cobitis taenia	europaeus
				9160		Cottus gobio	Ciconia ciconia
							Circaetus
				91E0		Leuciscus souffia	gallicus
							Circus
				91F0		Salmo marmoratus	aeruginosus
					I	Lycaena dispar	Circus cyaneus
						Marsilea	
					P	quadrifolia	Circus pygargus
					R	Emys orbicularis	Egretta alba
							Egretta garzetta
							Falco
							columbarius
							Falco peregrinus
							Grus grus
							Himantopus
							himantopus
							Ixobrychus
							minutus
							Lanius collurio
							Milvus migrans
							Milvus milvus
							Nycticorax
							nycticorax
							Pandion
							haliaetus
							Pernis apivorus
							Philomachus
							pugnax
							Porzana parva
							Sterna hirundo
							Tringa glareola
SIC	IT1180009	Strette della Val Borbera		3240	F	Barbus	
						meridionalis	Alcedo atthis
				6510		Barbus plebejus	Anthus
						Chondrostoma	campestris
				8210		genei	Bubo bubo
							Calandrella
				91E0		Cobitis taenia	brachydactyla
							Caprimulgus
				9260		Leuciscus souffia	europaeus
						Austropotamobius	Circaetus
					I	pallipes	gallicus
						Callimorpha	Emberiza
						quadripunctaria	hortulana
							Lanius collurio

					Lullula arborea Milvus migrans Milvus milvus Pernis apivorus
SIC	IT1180010	Langhe di Spigno Monferrato	3240 6210 9260	P	Gladiolus palustris  Caprimulgus europaeus Lanius collurio Lullula arborea
SIC	IT1180011	Massiccio dell'Antola - M. Carmo - M. Legna	4030 6170 6210 6430 9130 91E0 9260	A  M  P	Salamandrina terdigitata Speleomantes strinatii Canis lupus Gladiolus palustris  Caprimulgus europaeus Emberiza hortulana Lanius collurio Lullula arborea
SIC	IT1180017	Bacino del Rio Miseria	6210 91E0 9260 9540	A  F  I	Triturus carnifex gallicus Nycticorax nycticorax Chondrostoma genei Cobitis taenia Leuciscus souffia Oxygastra curtisii
ZPS	IT1180025	Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo	4060 5130 6210 6430 6520 9130 9150	I  M	Callimorpha quadripunctaria  Canis lupus     Anthus campestris Aquila chrysaetos Caprimulgus europaeus Circaetus gallicus Circus aeruginosus Egretta garzetta Emberiza hortulana Falco peregrinus Ficedula albicollis Lanius collurio Lullula arborea Milvus migrans Nycticorax nycticorax Pernis apivorus
SIC/Z PS	IT1180026	Capanne di Marcarolo	3240 4030	A	Speleomantes strinatii Triturus carnifex Alcedo atthis Anthus

					campestris
				Barbus	Aquila
		5130	F	meridionalis	chrysaetos
		6170		Barbus plebejus	Bubo bubo
				Chondrostoma	Caprimulgus
		6210		genei	europaeus
					Charadrius
		7150		Cobitis taenia	morinellus
		7230		Leuciscus souffia	Ciconia nigra
				Austropotamobius	Circaetus
		8110	I	pallipes	gallicus
				Callimorpha	Circus
		8220		quadripunctaria	aeruginosus
		9110		Cerambyx cerdo	Circus cyaneus
		91E0		Lucanus cervus	Circus pygargus
				Oxygastra	
		9210		curtisii	Egretta garzetta
				Barbastella	Emberiza
		9260	M	barbastellus	hortulana
		9540		Canis lupus	Falco eleonora
				Myotis blythii	Falco naumanni
				Myotis	
				emarginatus	Falco peregrinus
					Falco
				Myotis myotis	vespertinus
				Rhinolophus	
				ferrumequinum	Gyps fulvus
				Rhinolophus	Hieraaetus
				hipposideros	pennatus
				Aquilegia	Ixobrychus
			P	bertolonii	minutus
				Gladiolus	
				palustris	Lanius collurio
					Lanius minor
					Lullula arborea
					Milvus migrans
					Milvus milvus
					Neophron
					percnopterus
					Nycticorax
					nycticorax
					Pandion
					haliaetus
					Pernis apivorus
					Sylvia undata
					Tringa glareola
Confluenza Po					
- Sesia -					
SIC	IT1180027	Tanaro			
			3140	A	Rana latastei
					Acrocephalus
			3150		melanopogon
					Acrocephalus
					paludicola
			3240	F	Barbus
					meridionalis
					Alcedo atthis
					Anthus
			3260		Barbus plebejus
					campestris
					Chondrostoma
			3270		genei
			6210		Aquila clanga
					Ardea purpurea

	soetta	
6430	Cobitis taenia	Ardeola ralloides
6510	Leuciscus souffia Sabanejewia	Asio flammeus
91E0	larvata	Aythya nyroca Botaurus
91F0	Salmo marmoratus	stellaris Burhinus
I	Anisus vorticulus	oediconemus Caprimulgus
	Lycaena dispar	europaeus Chlidonias
R	Emys orbicularis	hybridus Chlidonias niger Ciconia ciconia Ciconia nigra Circaetus gallicus Circus aeruginosus Circus cyaneus Circus pygargus Coracias garrulus Cygnus cygnus Egretta alba Egretta garzetta Emberiza hortulana Falco columbarius Falco peregrinus Falco vespertinus Gallinago media Gavia arctica Gavia stellata Grus grus Hieraaetus pennatus Himantopus himantopus Ixobrychus minutus Lanius collurio Lanius minor Larus melanocephalus Larus minutus Limosa lapponica Lullula arborea Luscinia svecica Mergus albellus Milvus migrans Milvus milvus

						Nycticorax nycticorax Pandion haliaetus Pernis apivorus Philomachus pugnax Phoenicopterus ruber Platalea leucorodia Plegadis falcinellus Pluvialis apricaria Porzana parva Porzana porzana Sterna albifrons Sterna caspia Sterna hirundo Sterna sandvicensis Tadorna ferruginea Tringa glareola
ZPS	IT1180028	Fiume Po - tratto vercellese alessandrino	3140	A	Rana latastei	Acrocephalus melanopogon
			3150		Triturus carnifex	Alcedo atthis
					Acipenser	Anthus
			3240	F	naccarii	campestris
			3260		Acipenser sturio	Aquila clanga
					Barbus	
			3270		meridionalis	Ardea purpurea
						Ardeola
			6210		Barbus plebejus	ralloides
					Chondrostoma	
			6430		genei	Asio flammeus
					Chondrostoma	
			6510		soetta	Aythya nyroca
						Botaurus
			9160		Cobitis taenia	stellaris
						Burhinus
			91E0		Cottus gobio	oediconemus
					Lethenteron	Caprimulgus
			91F0		zanandreae	europaeus
						Chlidonias
			9260		Leuciscus souffia	hybridus
					Sabanejewia	
					larvata	Chlidonias niger
					Salmo marmoratus	Ciconia ciconia
				I	Anisus vorticulus	Ciconia nigra
						Circaetus
					Lucanus cervus	gallicus
						Circus
					Lycaena dispar	aeruginosus
				M	Myotis blythii	Circus cyaneus

	Myotis myotis	Circus pygargus
	Rhinolophus	Coracias
	ferrumequinum	garrulus
	Marsilea	
P	quadrifolia	Egretta alba
R	Emys orbicularis	Egretta garzetta
		Emberiza
		hortulana
		Falco
		columbarius
		Falco eleonora
		Falco peregrinus
		Falco
		vespertinus
		Gallinago media
		Gavia arctica
		Gavia stellata
		Glareola
		pratensis
		Grus grus
		Hieraaetus
		pennatus
		Himantopus
		himantopus
		Ixobrychus
		minutus
		Lanius collurio
		Lanius minor
		Larus
		melanocephalus
		Larus minutus
		Limosa lapponica
		Lullula arborea
		Luscinia svecica
		Mergus albellus
		Milvus migrans
		Milvus milvus
		Nycticorax
		nycticorax
		Pandion
		haliaetus
		Pernis apivorus
		Philomachus
		pugnax
		Phoenicopterus
		ruber
		Platalea
		leucorodia
		Plegadis
		falcinellus
		Pluvialis
		apricaria
		Podiceps auritus
		Porzana parva
		Porzana porzana
		Recurvirostra
		avosetta

							Sterna albifrons Sterna hirundo Sterna sandvicensis Tadorna ferruginea Tringa glareola
ZSC/Z PS	IT1201000	Parco Nazionale del Gran Paradiso	3220	F	Salmo marmoratus		Aegolius funereus
			3230	I	Euphydrias aurinia		Alectoris graeca saxatilis
			3240	M	Canis lupus		Aquila chrysaetos
			4060		Lynx lynx		Bubo bubo
			4080	P	Astragalus centralpinus		Charadrius morinellus
			6150		Buxbaumia viridis		Dryocopus martius
			6170		Riccia breidleri		Glaucidium passerinum
			6230		Scapania massolongi		Gypaetus barbatus
			6430				Lagopus mutus helveticus
			6520				Lanius collurio
			7110				Pernis apivorus
			7140				Pyrrhocorax pyrrhocorax
			7150				Tetrao tetrix tetrix
			7220				
			7230				
			7240				
			8110				
			8120				
			8210				
			8220				
			8230				
			8240				
			8340				
			9110				
			9180				
			91E0				
			9260				
			9410				
			9420				



## ALLEGATO C - (Tabelle n. 3-6)

Elenco degli habitat inseriti nell'All. I della Direttiva Habitat, delle specie inserite negli All. II e IV della Direttiva Habitat, e delle specie di Uccelli elencati nell'All. I della Direttiva Uccelli e degli uccelli migratori presenti in Piemonte.

**Tabella 3 - Habitat Natura 2000 presenti in Piemonte**

CODICE Natura 2000	Denominazione Natura 2000
3110	Acque basse oligotrofiche
3130	Vegetazione annuale spondale delle acque ferme
3140	Acque calcaree con alghe del genere Chara
3150	Laghi e stagni eutrofici
3160	Laghi e stagni distrofici
3220	Greto dei torrenti alpini con vegetazione erbacea
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
3250	Fiumi mediterranei con Glaucium flavum
3260	Fossi e canali con vegetazione acquatica
3270	Fiumi con vegetazione dei banchi fangosi
4030	Brughiere di Baragge e Vauda
4060	Arbusteti alpini
4070*	Boscaglie di Pinus mugo ad Arctostaphylos uva-ursi
4080	Saliceti alpini d'altitudine
5110	Arbusteti pionieri xerofili di Buxus sempervirens
5130	Arbusteti di Juniperus communis
5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.
6110*	Formazioni dei detriti calcarei dell'Alyso-Sedion albi
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170	Praterie basifile alpine e subalpine
6210*	Praterie secche su calcare a Bromus erectus
6230*	Praterie acidofile a Nardus stricta ricche di specie
6410	Molinieti su suoli calcarei, argillosi o neutro-acidi
6430	Praterie umide di bordo ad alte erbe
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine
6520	Praterie montane da fieno
7140	Comunità di transizione tra cariceti e torbiere
7150	Vegetazione palustre a Rhynchospora
7210*	Paludi alcaline a Cladium mariscus
7220*	Formazioni igrofile di muschi calcarizzanti
7230	Torbiere basse alcaline
7240*	Formazioni pioniere del Caricion bicoloris-atrofuscae
8110	Ghiaioni alpini silicei



CODICE Natura 2000	Denominazione Natura 2000
8120	Ghiaioni alpini calcarei e di calcescisti
8130*	Ghiaioni xerofili calcarei e di calcescisti
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione rupicola
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione rupicola
8230	Rocce con vegetazione dell'alleanza Sedo-Scleranthion
8240*	Pavimenti calcarei
8310	Grotte non attrezzate
8340	Ghiacciai
9110	Faggete acidofile
9130	Faggete eutrofiche
9140	Faggete altimontane ad acero di monte e alte erbe (megaforbie)
9150	Faggete basifile mesoxerofile
9160	Querceto-carpineti di pianura e dei rilievi collinari interni
9180*	Boschi di tiglio, frassino e acero di monte di ghiaioni e d'impluvio
91E0*	Boschi alluvionali di Ontano nero, Ontano bianco e Salice bianco (eventualmente con pioppi)
91F0	Boschi misti della pianura alluvionale
9210*	Faggete con Taxus e Ilex
9260	Boschi di castagno
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
9340	Boscaglie di leccio
9410	Boschi montano-subalpini di abete rosso
9420	Boschi di larice e/o pino cembro
9430*	Boschi montano-subalpini di Pinus uncinata (*su substrati gessoso calcarei)
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
9560*	Foreste mediterranee endemiche di Juniperus spp.

**Tabella 4 - Corrispondenza fra Tipi forestali e Habitat Natura 2000**

Categoria	Tipo forestale <sup>3</sup>	Descrizione Tipo Forestale	Codice Natura 2000	Note
Acero-tiglio-frassineti	AF40X	Acero-tiglio-frassineti di forra	9180*	
	AF60X	Tilieto di tiglio a grandi foglie		
Alneti planiziali collinarie montani	AN10X	Alneto di ontano nero	91E0*	
	AN20X	Alneto di ontano bianco		
Boscaglia	BS70X	Saliceto paludoso di <i>Salix cinerea</i>	91E0*	
	BS80E	Boscaglia rupestre pioniera var. a leccio	9340	
Castagneti	CA10X	Castagneto da frutto	9260	
	CA20X	Castagneto mesoneutrofilo a <i>Salvia glutinosa</i> delle Alpi		
	CA30X	Castagneto acidofilo a <i>Teucrium scorodonia</i> delle Alpi		
	CA40X	Castagneto acidofilo a <i>Physospermum cornubiense</i> dell'Appennino e dei rilievi collinari interni		
	CA50X	Castagneto neutrofilo dell'Appennino e dei rilievi collinari interni		
Faggete	FA10X	Faggeta appenninica a <i>Physospermum cornubiense</i>	9110	9210* se con tasso e/o agrifoglio
	FA20X	Faggeta eutrofica appenninica	9130	
	FA30X	Faggeta mesoxerofila	9150	
	FA40X	Faggeta eutrofica delle Alpi	9130	
	FA50X	Faggeta mesotrofica	9110 o 9130	
	FA60X	Faggeta oligotrofica	9110	
	FA70X	Faggeta altimontana a megaforbie	9140	
	FA80X	Faggeta basifila pioniera	9150	
Abetine	AB10X	Abetina eutrofica	9130	in presenza di faggio
	AB20X	Abetina mesotrofica mesalpica	9110	in presenza di faggio
			9410	in presenza di abete rosso
	AB30X	Abetina oligotrofica mesalpica	9110	in presenza di faggio
			9410	in presenza di abete rosso
	AB40X	Abetina altimontana a megaforbie	9140	in presenza di faggio
			9410	in presenza

<sup>3</sup> Include tutti i sottotipi e varianti, salvo ove diversamente specificato.

Categoria	Tipo forestale <sup>3</sup>	Descrizione Tipo Forestale	Codice Natura 2000	Note
				di abete rosso
	AB50X	Abetina endalpica	9410	in presenza di abete rosso
Lariceti e cembrete	LC10X	Lariceto pascolivo	9420	
	LC20X	Lariceto montano		
	LC30X	Lariceto mesoxerofilo subalpino		
	LC40X	Lariceto a megaforbie		
	LC50X	Larici-cembreto su rodoreto-vacciniato		
	LC60X	Lariceto dei campi di massi		
	LC70X	Cembrete xero-acidofila		
	LC80X	Lariceto di greto		
Peccete	PE10X	Pecceta montana mesalpica	9410	
	PE30X	Pecceta montana endalpica		
	PE40X	Pecceta subalpina		
	PE50X	Pecceta mesoxerofila		
	PE70X	Pecceta a megaforbie		
Pinete di pino marittimo	PM10X	Pineta di pino marittimo	9540	
Pinete di pino montano	PN10X	Pineta di pino uncinato eretto	9430 o 9430*	(* solo sottotipi basifili)
	PN20X	Pineta di pino montano prostrato	9430 o 4070*	4070* in presenza di pino mugo 9430* sottotipi basifili
Querco-carpineti e Querceti di rovere	QC10X	Querco-carpineto della bassa pianura	9160 o 91F0	91F0 st. golenale e in presenza di ontano nero
	QC20X	Querco-carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni	9160	
	QC30X	Querco-carpineto d'alta pianura a basse precipitazioni		
	QC40X	Querceto misto d'impluvio dei rilievi collinari interni		
	QC60X	Querco-carpineto mesoxerofilo del Monferrato e Colline del Po		
	QV20X	Querco-tiglieto	9180*	in presenza di tiglio cordato o forme più mesofile del tipo
Saliceti e pioppeti ripari	SP10X	Saliceto arbustivo ripario	3230 o 3240	3230 in presenza di <i>Myricaria germanica</i>
	SP20X	Saliceto di salice bianco	91E0* o 92A0	92A0 se appenninico
	SP30X	Pioppeto di pioppo nero		
	SP40X	Pioppeto di pioppo bianco		
Arbusteti planiziali,	AS30X	Ginepreto di <i>Juniperus communis</i>	5130 o 5210	5210 in presenza di

	<p>Manuale Tecnico per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000</p>	
---	---	---

Categoria	Tipo forestale <sup>3</sup>	Descrizione Tipo Forestale	Codice Natura 2000	Note
collinari e montani				ginepri mediterranei
	AS60X	Arbusteto montano di <i>Buxus sempervirens</i>	5110	

**Tabella 5 - Specie animali e vegetali incluse negli allegati della Direttiva Habitat presenti in Piemonte**

gruppo	specie	prioritaria	Allegati D. H.
	INVERTEBRATI		
coleotteri	Bolbelasmus unicornis		II e IV
coleotteri	Carabus olympiae	*	II e IV
coleotteri	Osmoderma eremita	*	II e IV
coleotteri	Rosalia alpina	*	II e IV
coleotteri	Cerambyx cerdo		II e IV
coleotteri	Graphoderus bilineatus		II e IV
coleotteri	Lucanus cervus		II
coleotteri	Stephanopachys substriatus		II
lepidotteri	Callimorpha quadripunctaria	*	II
lepidotteri	Coenonympha oedippus		II e IV
lepidotteri	Erebia christi		II e IV
lepidotteri	Eriogaster catax		II e IV
lepidotteri	Euphydryas aurinia		II
lepidotteri	Hyles hippophaes		IV
lepidotteri	Hypodryas maturna		II e IV
lepidotteri	Lopinga achine		IV
lepidotteri	Lycaena dispar		II e IV
lepidotteri	Maculinea arion		IV
lepidotteri	Maculinea teleius		II e IV
lepidotteri	Papilio alexanor		IV
lepidotteri	Parnassius apollo		IV
lepidotteri	Parnassius mnemosyne		IV
lepidotteri	Proserpinus proserpina		IV
lepidotteri	Zerynthia polyxena		IV
malacostraci	Austropotamobius pallipes		II
molluschi	Anisus vorticulus		II e IV
molluschi	Vertigo angustior		II
molluschi	Vertigo moulinsiana		II
odonati	Coenagrion mercuriale		II
odonati	Gomphus flavipes		IV
odonati	Ophiogomphus cecilia		II e IV
odonati	Oxygastra curtisii		II e IV
odonati	Sympetma paedisca		IV
ortotteri	Saga pedo		IV

gruppo	specie	prioritari a	Allegati D. H.
	PESCI		
agnati	Lethenteron zanandreaei	*	II
osteitti	Acipenser naccarii		II e IV
osteitti	Alosa fallax		II
osteitti	Barbus meridionalis		II
osteitti	Barbus plebejus		II
osteitti	Chondrostoma genei		II
osteitti	Chondrostoma soetta		II
osteitti	Cobitis taenia		II
osteitti	Cottus gobio		II
osteitti	Leuciscus souffia		II
osteitti	Rutilus pigus		II
osteitti	Sabanejewia larvata		II
osteitti	Salmo marmoratus		II

gruppo	specie	prioritari a	Allegati D. H.
	ANFIBI		
anuri	Bufo viridis	*	IV
anuri	Hyla intermedia		IV
anuri	Hyla meridionalis		IV
anuri	Pelobates fuscus insubricus		II e IV
anuri	Rana dalmatina		IV
anuri	Rana italica		IV
anuri	Rana latastei		II e IV
anuri	Rana lessonae		IV
caudata	Salamandra lanzai		IV
caudata	Salamandrina terdigitata		II e IV
caudata	Speleomantes strinatii		II
caudata	Triturus carnifex		II e IV
	RETTILI		
chelonide	Emys orbicularis	*	II e IV
squamata	Coronella austriaca		IV
squamata	Hierophis viridiflavus		IV
squamata	Lacerta agilis		IV
squamata	Lacerta bilineata		IV
squamata	Natrix tessellata		IV

gruppo	specie	prioritari a	Allegati D. H.
squamata	Podarcis muralis		IV
squamata	Podarcis sicula		IV
squamata	Zamenis longissimus		IV

gruppo	specie	prioritari a	Allegati D. H.
	MAMMIFERI		
carnivori	Canis lupus	*	II e IV
roditori	Muscardinus avellanarius		IV
roditori	Hystrix cristata		IV
chiroterri	Barbastella barbastellus		II e IV
chiroterri	Eptesicus serotinus		IV
chiroterri	Eptesicus nilssonii		IV
chiroterri	Hypsugo savii		IV
chiroterri	Miniopterus schreibersi		II e IV
chiroterri	Myotis capaccinii		II e IV
chiroterri	Myotis daubentoni		IV
chiroterri	Myotis blythii		II e IV
chiroterri	Myotis myotis		II e IV
chiroterri	Myotis bechsteini		II e IV
chiroterri	Myotis emarginatus		II e IV
chiroterri	Myotis mystacinus		IV
chiroterri	Myotis nattereri		IV
chiroterri	Nyctalus leisleri		IV
chiroterri	Nyctalus noctula		IV
chiroterri	Pipistrellus kuhli		IV
chiroterri	Pipistrellus nathusii		IV
chiroterri	Pipistrellus pipistrellus		IV
chiroterri	Pipistrellus pygmaeus		IV
chiroterri	Plecotus austriacus		IV
chiroterri	Plecotus auritus		IV
chiroterri	Plecotus macrobullaris		IV
chiroterri	Rhinolophus ferrumequinum		II e IV
chiroterri	Rhinolophus hipposideros		II e IV
chiroterri	Tadarida teniotis		IV

gruppo	specie	prioritari a	Allegati D. H.
	PIANTE		
pteridofite	Asplenium adulterinum		II e IV
pteridofite	Isoetes malinverniana		II e IV
pteridofite	Marsilea quadrifolia		II e IV
angiosperme	Adenophora lilifolia		II e IV
angiosperme	Aquilegia alpina		IV
angiosperme	Aquilegia bertolonii		II e IV
angiosperme	Cypripedium calceolus		II e IV
angiosperme	Dracocephalum austriacum		II e IV
angiosperme	Eleocharis carniolica		II e IV
angiosperme	Eryngium alpinum		II e IV
angiosperme	Gentiana ligustica		II e IV
angiosperme	Gladiolus palustris		II e IV
angiosperme	Himantoglossum adriaticum		II e IV
angiosperme	Lindernia procumbens		IV
angiosperme	Saxifraga valdensis		IV
angiosperme	Saxifraga florulenta		II e IV
angiosperme	Spiranthes aestivalis		IV
angiosperme	Myosotis rehsteineri		II e IV

**Tabella 6 - Specie di uccelli incluse nell'All. I della Direttiva Uccelli segnalati in Piemonte**

Aegolius funereus	Ficedula albicollis
Alcedo atthis	Gavia arctica
Alectoris graeca saxatilis	Gavia stellata
Anthus campestris	Glaucidium passerinum
Aquila chrysaetos	Grus grus
Ardea purpurea	Gypaetus barbatus
Ardeola ralloides	Hieraaetus pennatus
Asio flammeus	Himantopus himantopus
Aythya nyroca	Ixobrychus minutus
Bonasa bonasia	Lagopus mutus helveticus
Botaurus stellaris	Lanius collurio
Bubo bubo	Lanius minor
Burhinus oedicnemus	Lullula arborea
Calandrella brachydactyla	Luscinia svecica
Caprimulgus europaeus	Milvus migrans
Charadrius morinellus	Milvus milvus
Chlidonias hybridus	Nycticorax nycticorax
Chlidonias niger	Pandion haliaetus
Ciconia ciconia	Pandion haliaëtus
Ciconia nigra	Perdix perdix

Circaetus gallicus  
Circaëtus gallicus  
Circus aeruginosus  
Circus cyaneus  
Circus pygargus  
Crex crex  
Dryocopus martius  
Egretta alba  
Egretta garzetta  
Emberiza hortulana  
Falco columbarius  
Falco peregrinus  
Falco vespertinus

Pernis apivorus  
Phalacrocorax pygmeus  
Philomachus pugnax  
Platalea leucorodia  
Porzana parva  
Pyrrhocorax pyrrhocorax  
Sterna hirundo  
Sylvia nisoria  
Tetrao tetrix tetrix  
Tringa glareola

## Allegato D - Tipologie ambientali prevalenti nelle Z.P.S.

come previste dall'art. 4 comma 1 del D.M. 148/07 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)

**Tabella 7 - Tipologie ambientali prevalenti nelle Z.P.S. regionali**

Codice	Nome	Tipologia ambientale
IT1110006	Orsiera Rocciavrè	Ambienti forestali - Ambienti aperti
IT1110007	Laghi di Avigliana	Zone umide - Ambienti agricoli
IT1110017	Lanca di Santa Marta (confluenza Po - Banna)	Ambienti fluviali - Ambienti agricoli
IT1110018	Confluenza Po - Orco - Malone	Ambienti fluviali
IT1110019	Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)	Ambienti fluviali - Ambienti agricoli
IT1110020	Lago di Viverone	Zone umide
IT1110024	Lanca di San Michele	Ambienti agricoli - Zone umide
IT1110025	Po morto di Carignano	Ambienti agricoli - Zone umide
IT1110036	Lago di Candia	Zone umide
IT1110080	Val Troncea	Ambienti forestali - Ambienti aperti
IT1110070	Meisino (confluenza Po - Stura)	Ambienti fluviali
IT1120002	Bosco della Partecipanza di Trino	Zone umide
IT1120005	Garzaia di Carisio	Zone umide
IT1120006	Val Mastallone	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1120008	Fontana Gigante (Tricerro)	Zone umide
IT1120010	Lame del Sesia e Isolone di Oldenico	Ambienti fluviali - Ambienti forestali
IT1120013	Isolotto del Ritano (Dora Baltea)	Ambienti fluviali - Ambienti forestali
IT1120014	Garzaia del rio Druma	Zone umide
IT1120021	Risaie vercellesi	Risaie
IT1120025	Lama del Badiotto e garzaia della Brarola	Zone umide
IT1120027	Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1120029	Paludi di San Genuario e San Silvestro	Zone umide - Risaie
IT1140001	Fondo Toce	Zone umide - Ambienti fluviali
IT1140011	Val Grande	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1140013	Lago di Mergozzo e Mont'Orfano	Zone umide
IT1140016	Alpi Veglia e Devero - Monte Giove	Ambienti aperti - Ambienti forestali

Codice	Nome	Tipologia ambientale
IT1140017	Fiume Toce	Ambienti fluviali - Zone umide
IT1140018	Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco	Ambienti forestali - Ambienti aperti
IT1140019	Monte Rosa	Ambienti aperti
IT1140020	Alta Val Strona e Val Segnara	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1140021	Val Formazza	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1150001	Valle del Ticino	Ambienti fluviali - Ambienti aperti
IT1150003	Palude di Casalbertrame	Zone umide - Risaie
IT1150004	Canneti di Dormelletto	Zone umide
IT1150010	Garzaie novaresi	Risaie
IT1160003	Oasi di Crava Morozzo	Zone umide
IT1160036	Stura di Demonte	Ambienti aperti
IT1160054	Fiume Tanaro e Stagni di Neive	Ambienti fluviali - Zone umide
IT1160056	Alpi Marittime	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1160057	Alte Valli Pesio e Tanaro	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1160058	Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1160059	Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura	Zone umide - Ambienti fluviali
IT1160060	Altopiano di Bainale	Ambienti agricoli
IT1160061	Alto Caprauna	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1160062	Alte Valli Stura e Maira	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1180002	Torrente Orba	Ambienti fluviali
IT1180004	Greto dello Scrivia	Ambienti fluviali
IT1180025	Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo	Ambienti aperti
IT1180026	Capanne di Marcarolo	Ambienti aperti - Ambienti forestali
IT1180028	Fiume Po - tratto vercellese alessandrino	Ambienti fluviali - Ambienti agricoli
IT1201000	Parco Nazionale del Gran Paradiso	Ambienti aperti - Ambienti forestali

## Allegato E – DPRG 4R/2010 Art. 34

*(Misure di conservazione per i boschi inseriti in aree protette e nei siti della Rete Natura 2000)*

1. Per i boschi inseriti in aree protette e nei siti della rete Natura 2000 i piani di gestione definiscono, sulla base di specifici motivi di tutela, le norme particolari per la conservazione della biodiversità.
2. Fino all'approvazione dei piani di cui al comma 1 o di misure di conservazione più dettagliate per i diversi habitat e specie forestali di interesse comunitario, ai fini dell'applicazione dell'articolo 8, le misure di conservazione per la tutela della biodiversità sono così definite:
  - a) i cedui a regime di querceti di rovere e cerrete e di tipi forestali costituenti habitat forestali d'interesse comunitario (Tab. 1 dell'Allegato A) sono gestiti a governo misto, rilasciando almeno 150 riserve ad ettaro e il 50 per cento di copertura;
  - b) nei cedui e nei boschi a governo misto l'estensione delle tagliate non è superiore a 2 ettari per le categorie forestali costituenti habitat forestali di interesse comunitario, a 5 ettari per le altre categorie. Nei cedui semplici è rilasciato almeno il 25 per cento di copertura tramite matricinatura a gruppi o con soggetti isolati dominanti e stabili. Nei boschi a governo misto è rilasciato almeno il 50 per cento di copertura;
  - c) i tagli di rinnovazione in fustaie coetanee sono limitati a superfici accorpate non superiori a 2 ettari; nel caso dei tagli a buche, queste non incidono su più del 20 per cento della superficie;
  - d) i tagli a scelta colturali sono eseguiti con ripresa non superiore all'incremento periodico e comunque entro il 20 per cento della provvigione;
  - e) i tagli intercalari e di avviamento a fustaia sono eseguiti su superfici non superiori ai 5 ettari accorpate;
  - f) i tagli effettuati nelle aree di pertinenza dei corpi idrici ai sensi dell'articolo 45 sono programmati operando per tratte continue di lunghezza non superiore a 500 metri, separate da fasce di pari estensione non trattate nell'arco di almeno 4 anni. Per i corpi idrici con larghezza dell'alveo inciso superiore ai 10 metri, i tagli praticati sulle sponde opposte devono essere programmati in modo tale che le aree trattate siano poste di fronte ad aree non trattate; sono fatte salve le situazioni di emergenza con rischi per la pubblica incolumità;
  - g) qualsiasi intervento selvicolturale, incluso l'esbosco, è sospeso nei periodi di nidificazione dell'avifauna: dal 31 marzo al 15 giugno fino a 1000 metri di quota e dal 30 aprile al 15 luglio per quote superiori; nel caso delle garzaie il termine è anticipato al 31 gennaio, fermo restando quanto stabilito al comma 3, lettera b);
  - h) rilascio all'invecchiamento a tempo indefinito di almeno un albero maturo, ed uno morto ogni 2500 metri quadrati d'intervento, di grandi dimensioni appartenenti a specie autoctone caratteristiche della fascia di vegetazione, con priorità per quelli che presentano cavità idonee alla nidificazione o al rifugio della fauna;
  - i) in tutti i tipi di intervento è rilasciato almeno il 50 per cento della copertura di arbusti e cespugli di specie autoctone e almeno un albero dominante a ettaro colonizzato da edera; in caso di copertura arbustiva inferiore al 10 per cento, essa è conservata integralmente;
  - l) rilascio in tutti i tipi di intervento di almeno il 50 per cento delle ramaglie e cimari, sparsi a contatto col suolo o formando cumuli di dimensioni non superiori ai 3 metri steri in aree idonee;
  - m) rispetto, in tutti i tipi di intervento, di nidi e tane, di specchi d'acqua e zone umide anche temporanee, di ecotoni e stazioni di flora protetta;
  - n) i boschi di neoformazione sono governati a fustaia, eccetto i robinieti per cui valgono le norme di cui all'articolo 33;

o) gli altri interventi selvicolturali previsti dal regolamento possono essere effettuati a norma dei Capi I e II e dell'articolo 44.

3. Sono in ogni caso assoggettati alla valutazione di incidenza, fino all'approvazione dei piani di gestione:

a) gli interventi selvicolturali che interessano tipi forestali costituenti habitat forestali di interesse comunitario prioritario (Tab. 1 dell'Allegato A) o più del 25 per cento della superficie di uno o più habitat forestali d'interesse comunitario all'interno di un sito;

b) gli interventi forestali all'interno delle garzaie e nell'intorno di 500 m dall'area occupata dai nidi;

c) gli interventi per il contrasto dei danni di origine biotica di cui all'articolo 47, compresi quelli che prevedano l'impiego di sistemi di lotta biologica o chimica e gli interventi di ripristino di boschi danneggiati o distrutti di cui all'articolo 49, con l'esclusione di quelli previsti dai piani d'intervento straordinari di cui all'articolo 17, comma 2 della l.r. 4/2009;

d) la trasformazione dei boschi di tutte le categorie forestali e dei castagneti da frutto in altra destinazione o qualità di coltura;

e) l'eliminazione definitiva delle formazioni arboree o arbustive non costituenti bosco, quali filari, siepi campestri a prevalente sviluppo lineare, le fasce riparie e i boschetti e i grandi alberi isolati.

4. In caso di omissione della valutazione di incidenza ove prevista, i lavori sono sospesi a cura degli organi di vigilanza fino al completamento della procedura.

.